ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII Num. 90
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDÌ
SABATO
17 aprile 1954
L. 25 (s. ed. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-068, 50-900, 52-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 550 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 25% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 4200, semestre L. 2250, trimestre L. 1200 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Un messaggio di Ike ai sei Paesi della C. E. D.

Eisenhower, rivolgendosi ai Capi di governo delle nazioni della Comunità, conferma l'impegno e precisa l'atteggiamento americano - Le truppe degli Stati Uniti continueranno a rimanere in Europa «fino a quando esisterà una minaccia in questa parte del mondo»

Il documento consegnato oggi a Scelba dall'ambasciatrice Luce

AUGUSTA (Georgia), venerdì sera.

In un messaggio ai sei Paesi della costituenda C.E.D., il presidente Eisenhower afferma oggi «che una buona aliquota» di truppe americane sarà mantenuta in Europa fin quando esisterà una minaccia alla sicurezza delle nazioni occidentali.

Nel messaggio, che si compone di alcuni punti, il Presidente cerca di eliminare i timori dei francesi nei confronti dei tedeschi e aiutare il Governo di Parigi ad ottenere la ratifica del progetto della C.E.D., promettendo in sostanza di evitare che il riarmo della Germania occidentale metta in pericolo la Francia.

Il Presidente si impegna anche a proseguire gli sforzi per dividere con gli alleati

degli Stati Uniti maggiori informazioni sull'uso e sugli effetti della bomba all'idrogeno e delle armi atomiche sul personale militare e sulle popolazioni civili.

Nel suo messaggio il Presidente — che sta trascorrendo le vacanze pasquali ad Augusta — ha riferito che ritiene necessario spiegare la posizione degli Stati Uniti sulle relazioni fra l'Esercito Europeo e la Comunità Europea di Difesa da un lato, e l'Organizzazione Nord-Atlantica e la Comunità Atlantica in generale dall'altro.

Eisenhower ha proseguito: «Gli Stati Uniti sono fermamente legati al trattato Nord-Atlantico e faranno onore ai loro impegni. Gli scopi del trattato sono medati oltre le reciproche condizioni poste alla sua fondazione ed intese a costituire un legame permanente fra le nazioni che desideravano lottare per la pace. La Comunità Europea di Difesa formerà una parte integrante dell'organizzazione della comunità atlantica e vi sarà così una più stretta collaborazione sul continente europeo fra gli Stati Uniti e le forze della CED».

Il Presidente ha espresso la convinzione che, quando il trattato della CED entrerà in vigore, gli Stati Uniti, agendo in conformità dei diritti e degli obblighi loro derivanti dal trattato Nord-Atlantico, uniformeranno i loro atti ai principi e agli impegni seguenti:

1) Gli Stati Uniti continueranno a mantenere in Europa, Germania compresa, le unità delle loro forze armate che sarà necessario e opportuno mantenervi allo scopo di contribuire in giusta parte alle forze richieste dalla difesa della zona Nord-Atlantica, sino a quando esisterà una minaccia in questa parte del mondo;

2) Gli Stati Uniti consulteranno gli altri Paesi firmatari del trattato Nord-Atlantico e della CED sulle questioni di interesse mutuo.

«3) gli Stati Uniti incoraggeranno la più stretta integrazione possibile tra le forze della CED da una parte e quelle degli Stati Uniti e degli altri Paesi del trattato Nord Atlantico dall'altra, conformemente ai piani approvati dagli organi competenti; il loro appoggio tecnico, e l'organizzazione logistica, affidati agli uffici militari ed ai comandanti supremi del NATO.

«4) gli Stati Uniti continueranno, conformemente alle raccomandazioni da me fatte al Congresso, a cercare i mezzi per dare alla Comunità atlantica una maggiore sicurezza scambiando la più larga misura le informazioni relative all'uso militare dei nuovi mezzi e della nuova tecnica per migliorare la difesa collettiva».

Il messaggio è stato consegnato contemporaneamente dagli ambasciatori degli Stati Uniti ai Capi del governo dei sei Paesi della Comunità Difensiva Europea, questa mattina verso mezzogiorno. Il documento era accompagnato da una lettera personale di Eisenhower ai presidenti del Consiglio.

Il colloquio Scelba-Luce

ROMA, venerdì sera.

Nel suo ufficio al Viminale il presidente del Consiglio Scelba ha ricevuto la signora Luce. Il colloquio è stato brevissimo giacché, a quanto è stato reso noto ufficialmente, l'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato all'on. Scelba un messaggio del presidente Eisenhower diretto ai presidenti del Consiglio dei vari Paesi della Comunità europea. Nel messaggio di evidente importanza politica è precisato l'atteggiamento degli Stati Uniti d'America nei confronti della Comunità europea: Eisenhower conferma la garanzia degli Stati Uniti ai Paesi europei associati alla Comunità.

Un'altra sorpresa nella vicenda di Tor Vajanica

Il capo della Interpol conosceva la Montesi

Le "rivelazioni,, di una anziana signora che diede a Wilma alcune lezioni di inglese - Entrano nuovamente in scena un avvocato dall'accento siciliano, un marchese e un giovane compositore - Un mistero nel mistero: la "casa delle tre ragazze,,

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Per le «rivelazioni» vi è sempre posto in questa storia: anche nei periodi di calma più assoluta, anche alla vigilia di Pasqua, anche quando il magistrato ha deciso di concedersi qualche giorno di riposo.

In cosa consiste la nuova rivelazione? Eccola: l'ispettore di polizia Giuseppe Dosi, capo della Interpol italiana, conosceva Wilma Montesi.

Non vi è dubbio che quella narrata a due redattori del Secolo d'Italia da una signora anziana, vedova, esperta in cinque lingue straniere, sia una storia piuttosto complessa. Essa comincia con una lettera anonima, attraverso la quale i redattori del giornale furono messi sulle tracce della signora. La lettera diceva solo: «Questa signora sa qualcosa e non se ne rende conto». Seguivano un indirizzo telefonico e un cognome.

Riuscito a rintracciare la signora prima di affrontare l'argomento principale il cronista ha voluto sapere qualcosa: «Perchè, se lei conosce qualche particolare sull'affare Montesi, non lo ha detto prima?». La risposta, nella sua sostanza è stata: «Ho un figlio solo; è ammalato. Ho tanta paura per lui. Potrebbe emozionarsi, impressionarsi».

Poi, il racconto:

«Io detti lezioni d'inglese, nel febbraio-marzo 1952, a Wilma Montesi. Avevo messo un annuncio sul giornale per trovare degli allievi. Ricevetti una telefonata: era un avvocato che mi offriva di recarmi in una casa a impartire lezioni di inglese a delle ragazze; non mi ricordo, però, il nome di questo avvocato. Mi ricordo solo che era di mezza età, parlava con accento meridionale, mi pare siciliano, portava gli occhiali.

«Dunque: costui mi propose il lavoro. Mi pagò anticipato otto lezioni e mi disse di andare in via Monte Parioli, n. 49. Non mi ricordo con esattezza se all'interno 4 o all'interno 6, certo al secondo piano. Era un appartamento lussuoso. Mi veniva ad aprire sempre una donna, che poi non vedevo più. Così come non vidi più l'avvocato.

«Nell'appartamento c'erano le ragazze alle quali dovevo dare lezioni. Erano tre: Barbara Santucci, Eleonora Monti e Wilma Montesi. Tre ragazze eleganti, ma niente affatto fini. La loro era una eleganza troppo vistosa. La migliore, senza dubbio era Wilma Montesi. Era una bella ragazza alta, formosa, bei capelli. L'ambiente, subito, non mi piacque. Dopo avere dato le otto lezioni, che mi erano state pagate in anticipo interruppi».

E la prova che effettivamente fosse Wilma Montesi una delle tre allieve?

Un quaderno con le molte frasi tradotte dalla ragazza in inglese: «Come si chiama?», «Io mi chiamo Wilma Montesi», per esempio. Ma questo quaderno la signora depositaria della «rivelazione» ancora non l'ha trovato. «Ce l'ho di certo, sa?» ha assicurato, e ha ripetuto questa assicurazione.

«Ma perchè non le piacque l'ambiente?» — ha chiesto il giornalista.

«Innanzi tutto quelle tre ragazze sole, in un appartamento che non era il loro e che non sono mai riuscito a sapere chi lo abitasse. Forse l'avvocato; ma io non l'ho mai veduto. Una volta chiesi alle ragazze se quell'avvocato fosse loro parente. Sa come mi risposero? Con una risata sguaiata. E poi, quelle tre non si interessavano alle lezioni. Era una fatica improba. Non conoscevano nemmeno la sintassi italiana. E ridevano e chiacchieravano. Soltanto la Montesi mostrava un certo interesse, ma molto relativo. Voleva tradurre solo frasi come questa: «Portare pacchetti», «Io porto pacchetti». Una volta Wilma mi chiese: «Ma perchè, lei che conosce cinque lingue, non si mette negli affari? Ne potrebbe fare dei buoni, viaggiando». Ed io allora: «E che faccio? Non ho il passaporto». E lei: «Se è per questo, io conosco una persona che glielo fa avere in ventiquattro ore».

Tutto qui? No: la signora, che si è dichiarata pronta a confermare il suo racconto al magistrato, ma che ha pregato il giornalista di non pubblicare il suo nome, ha dell'altro da dire. E cosa? Ecco:

«Un giorno arrivai all'appuntamento prima delle ragazze. Mi affacciai alla finestra e vidi arrivare Dosi con le tre ragazze. Le salutò con gesti larghi e con effusione. Battè loro le mani sulle spalle. Poi le ragazze entrarono nel portone, e lui risalì in macchina».

«Già — è venuto al giornalista, spontanea, la domanda — ma lei Dosi come lo conosceva?».

«Dosi frequentava la libreria Rinascita che anch'io frequentavo — è stata pronta la risposta della signora. — Una volta egli venne con un signore alto, con naso imperiale, atteggiamento pieno di jattanza. Dosi ci parlò di lui come del «marchese». Parlava di festini, cene, trattenimenti — pulti, ci budi bene — che erano costati duecentomila lire. Dosi venne anche con un giovanotto dagli occhi spiritati, e disse: «Questo è un compositore, ed è figlio di un grande politico».

Ma il nome della signora?

«Prego — ha scongiurato — di non fare il mio nome. Per il ragazzo: glielo ho detto. Ma dal magistrato, se è proprio necessario, ci vengo».

Fare delle ipotesi è azzardato. Prima di poterne formulare qualcuna, attendiamo il controllo di alcune affermazioni della misteriosa signora che — è bene dirlo — non ha voluto alcun compenso per queste sue informazioni; troppe volte, in questa storia, ci siamo trovati di fronte a dei visionari o a degli imbroglioni.

Guido Guidi

Le Borse oggi

A TORINO

	15	16		15	16
Ren. 5%	83 10	83 10	A. Gen.	12.250	12.250
Ren. 3½%	64 90	65 —	An. Ass.	5700	5790
» f. c.	64 90	65 10	Medit.	5700	5640
Red. 3½%	81 —	81 20	Merid.	1199	1200
» f. c.	81 10	81 30	Tor. M.	132 —	131 50
Red. 5%	96 —	96 40	Italgas	1301	1306
» f. c.	96 10	96 50	Sip	1188	1183
Red. 5%	92 25	92 25	Terni	157 —	157 —
» f. c.	92 35	92 35	P.C.E.	532 —	532 —
Ric. 5%	71 60	71 75	Unes	444 —	442 —
» f. c.	71 70	71 [illegible]	Stet	2230	2215
Ric. 5%	92 90	92 [illegible]	[illegible]	2070	2070
» f. c.	92 80	92 [illegible]	Viscosa	2192	2150
Bn. '59	97 60	97 [illegible]	Marelli	440 —	440 —
» '60	97 60	97 [illegible]	Fiat	694 50	694 —
» '61	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» '63	97 45	97 60	[illegible]	10 10	10 10
Fer. 5%	86 —	86 —	Incet	177 —	180 —
[illegible]	86 50	87 —	Monte.	900 —	930 —
Iri 5%	88 75	88 75	Pirelli	414 50	414 75
[illegible]	93 50	97 —	Ilva	273 —	272 —
[illegible]	94 50	95 —	Acciaie.	970 —	970 —
[illegible]	190 —	190 —	[illegible]	1313	1310
[illegible]	94 [illegible]	94 75	Châtill.	2305	2310
[illegible]	[illegible]	94 70	Cir	2630	2590
[illegible]	93 —	[illegible] —	Schiap.	880 —	917 —
[illegible]	89 —	89 —	Anic	1390	1395
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	1150	1157
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1665	1670
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	1324	1325
» 3,5%	84 90	84 90	Zucch.	1260	1250
C. Nap.	91 75	91 75	Unica	104 25	104 —
[illegible]	97 —	97 —	Cart. M.	3460	3500
F. Sar.	84 75	84 75	Burgo	10.440	10.337
[illegible]	93 [illegible]	93 65	[illegible]	20.000	20.000
[illegible]	95 —	95 25	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	94 50	94 —	[illegible]	1075	1075
[illegible]	91 25	91 25	[illegible]	15.000	15.[illegible]
[illegible]	97 20	97 20	Biella	64 —	63 —
[illegible]	99 50	100 25	Valdar.	3470	3500
[illegible]	103 [illegible]	103 50	[illegible]	995 —	995 —
[illegible]	104 50	104 35	Sade	946	945
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	185 —	185 —
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	338 —	336 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	395 —	390 —
[illegible]	102 75	102 75	[illegible]	705 —	705 —
[illegible]	102 —	101 90	Olivet.	530 —	530 —
[illegible]	100 75	[illegible] 75	Pirelli	1660	1670
[illegible]	99 75	[illegible]	Snia	1236	1230
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	701 —	704 —
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	16.500	16.500
[illegible]	97 —	97 —	Borgos.	12.400	12.025
[illegible]	99 —	99 75	[illegible]	405 —	413 —
[illegible]	99 75	99 25	[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	97 90	97 30	Amiata	4525	4540
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acq. P.	2015	2000
[illegible]	95 50	95 50	Florio	15 —	15 —
[illegible]	95 —	95 10	[illegible]	7675	7675
[illegible]	95 [illegible]	97 60	[illegible]	1825	1835
[illegible]	[illegible]	86 —	[illegible]	5960	5950
[illegible]	[illegible]	88 —	[illegible]	395 —	388 —
[illegible]	2550	2550	[illegible]	3700	3700

A metà borsa, cioè al momento della risposta premi, il mercato è tonificato dall'intervento di buone compere che insistono sul complesso dei settori primari.

La quota risulta nettamente distesa e recupera con facilità al listino le quotazioni di ieri. Si delinea anzi, per la maggioranza delle voci, un lieve miglioramento.

Dopoborsa stazionario sui prezzi di chiusura, con ricerca isolata di Italgas.

Le azioni della Lana Borgosesia sono quotate ex-dividendo (L. 5000).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86 dollaro canadese 638.

A MILANO

L'apertura è risultata stamane piuttosto incerta e intonata a svogliatezza. In seguito l'inopinato ritiro di qualche importante partita alla risposta-premi, specie di Fiat e Italgas, aveva come effetto una certa richiesta di titoli e una conseguente lievitazione dei prezzi, i quali, in chiusura, si portavano sui livelli massimi della giornata, evitando in parecchi casi ulteriori perdite. Soltanto il comparto tessile risultava piuttosto debole nel suo complesso.

I titoli a larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli, si mantenevano equilibrati sulle precedenti posizioni. In genere l'atmosfera del mercato si faceva più chiara, dopo l'avvenuta sistemazione dei numerosi contratti a premio.

I valori a reddito fisso hanno ripreso un andamento normale, con tendenza sostenuta.

Dollaro USA 624,87; dollaro canadese 635.

Ecco i prezzi: Bastogi 12.275; Elibro 3350; Viscosa 1312; Finsider 413,50; Montecatini 1829; Ansaldo 848; Centrale 7520; Fiat 693,50; Nebiolo 10,30; Edison 1888; Sip 1184; Terni 160; Unes 439; Stet 2215; Romana Zuccheri 1168; Anic 1396; Saffa 1326; Italgas 1312; Rumianca 1155; Burgo 10,560; Italcementi 8030; Pirelli 1670; Pirelli e C. 3400.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6000-6100; marengo 4620-4720; sterlina unit. 1720-1740; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,25-147,75; franco francese 174-178; oro fino 712-723; argento 15,50-15,90.

I premi a fine aprile sono generalmente abbandonati; fa eccezione qualche premio recente in Italgas e qualche premio remoto in Fiat.

La riunione odierna, alla vigilia dei riporti, risulta caratterizzata in apertura da una tendenza fiacca e da un regime operativo molto modesto: qualche offerta non è raccolta da un'adeguata contropartita compratrice.

DIFFICILI INDAGINI SULLA STRAGE DI VENEZIA

Alterco fra le cognate nella notte di sangue

Da tempo fra la povera Venice Enzo e la Genoveffa Codolo non regnava l'accordo e frequenti erano i litigi - Una strana dichiarazione attribuita dalla sorella al Vittorio Codolo smentita dall'interessato - Una vicina di casa esclude la presenza di una "terza persona,,

La camera da letto nella quale sono state rinvenute uccise la madre e le sue due bimbe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, venerdì sera.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carnesecchi, ed il capo della Squadra Mobile, dott. Beluto, hanno ripreso stamane l'interrogatorio del Vittorio Codolo, il ferito nella terribile strage della sua famiglia — che si trova ricoverato all'ospedale di Mestre — e di sua sorella Genoveffa, che fu la prima a constatare il massacro e ad accorrere in aiuto del fratello.

Sin dai primi rilievi sul tragico fatto, come è noto, gli inquirenti si sono trovati di fronte a elementi di una tragica eloquenza. Nell'ingresso dell'appartamento veniva rinvenuto un coltello lungo ventidue centimetri, apparentemente da macellaio, che per le sue macchie di sangue e il doppio filo taglientissimo, si denunciava subito per l'arma del triplice omicidio.

Il Vittorio Codolo, negli interrogatori, ha detto di essere rincasato l'altra sera verso le 20,30 di ritorno dall'osteria Montagnola, sita in località Giustizia, ove si era recato per perfezionare con il proprietario gli accordi per l'acquisto del locale, che aveva intenzione di rilevare. Contento perchè l'affare si profilava ormai concluso, il Codolo si era seduto a tavola allegro e, dopo aver cenato, aveva informato delle trattative la moglie e la sorella, indugiando quindi prima di coricarsi con i congiunti — verso le 21,30 — a leggere il giornale.

Nella deposizione resa dalla Genoveffa vi è però un punto che desta tutta l'attenzione degli inquirenti. Essa, che è pure, com'è noto, in stato di fermo con il fratello, ammettendo tutte le circostanze dichiarate dal fratello stesso, ha detto che quando nella notte si accostò al Vittorio per prestargli soccorso, gli avrebbe chiesto dove fosse la moglie Venice; e questi avrebbe risposto che essa era uscita di casa con la figlia più piccola, la Carla.

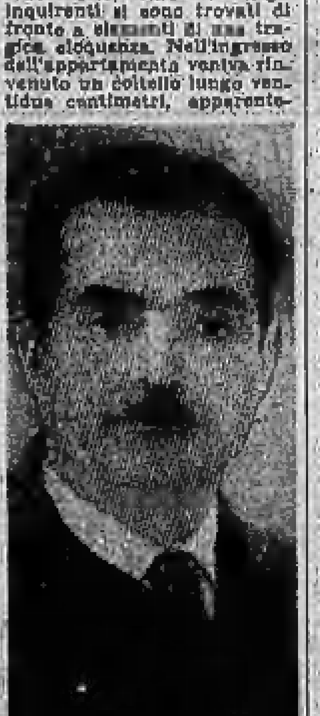
Questa dichiarazione sarebbe stata invece negata dall'uomo, che avrebbe escluso nel modo più assoluto di aver detto quelle parole.

Al commissariato di Marghera continuano intanto gli interrogatori dei parenti delle vittime e dei due Codolo. Tra le persone interrogate vi sono i fratelli della morta, alcuni cugini.

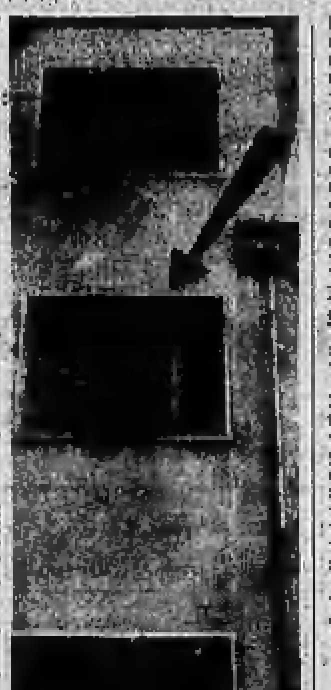
Durante l'interrogatorio dei vicini di casa sarebbe emerso un fatto che, sul primo momento, non era venuto in luce. Sarebbe risultato cioè che avvenne un alterco, non si sa ancora di preciso se a tarda sera o durante la notte, fra le due cognate, alterco che non era però cosa anormale nella vita della famiglia Codolo perchè, come si sa, mentre l'accordo era più che cordiale tra marito, moglie e figli, la disarmonia regnava fra le due cognate.

Interessanti pure le dichiarazioni della signora Maria Levorato, che col marito Ettore e i figli occupa l'appartamento sottostante a quello abitato dai Codolo. La signora ha detto: «Verso l'una di ieri notte feci come un sogno; ho avuto una specie di incubo. Mi pareva di udire delle grida e dei rumori, tuttavia, ripeto, avevo la sensazione di sognare. Soltanto poco dopo, dei rumori più forti mi hanno svegliata e sono stata ad ascoltare. Dalla stanza dei coniugi Codolo, situata proprio sopra la mia, ho udito degli scricchiolii come di mobili spostati e un tramestio di passi. Poichè i rumori crescevano, ho svegliato mio marito e siamo stati ad ascoltare insieme per qualche tempo: ho udito il pianto di una bambina e poi più niente. Stavamo già per riaddormentarci quando mezz'ora dopo, potevano essere le 1,45, avvertii acute grida di donna che poi ho saputo essere quelle della Genoveffa Codolo.

«Mio marito è sceso allora dal letto e, ritenendo che qualcuno al piano superiore si sentisse male, è salito. E' stato Ettore, cioè mio marito, la prima persona estranea ad entrare in casa Codolo. Egli ha trovato il Vittorio steso a terra che si comprimeva il ventre; gli ha dato da bere, poi l'ha aiutato a rivestirsi poichè era ancora in canottiera. Subito dopo ha scoperto nella stanza accanto i cadaveri orrendamente straziati della povera signora Venice e delle figliuolette».



L'oste Vittorio Codolo, marito e padre delle vittime



La freccia indica la finestra della camera del delitto

La diciottenne Vittorina, figlia maggiore del Levorato, conosceva la signora Venice come ottima madre di famiglia, nè mai ha udito echi di litigi fra i coniugi Codolo, anzi la signora Venice le aveva più volte detto che suo marito era un gran brav'uomo.

D'interesse maggiore sono le dichiarazioni rese dalla signora Aristea De Marchi in Scarpa, di 25 anni, abitante con la sua famiglia al piano soprastante l'appartamento dei Codolo.

Anch'ella si svegliò l'una della notte a causa dei rumori provenienti dal piano di sotto. «La nostra — dice — è una casa fatta in economia; le pareti hanno uno spessore minimo e qualsiasi rumore è avvertito da tutto il caseggiato. Per di più ho il sonno leggero. E' molto strano perciò che io non abbia udito l'"uomo in camicia bianco" suonare il campanello e picchiare all'uscio; lo escluderei addirittura».

Si apprende intanto che è stato effettuato il prelievo di minuscole particelle di sangue rappreso e di peluria dalle unghie del Vittorio Codolo. Il prelievo è stato disposto dal direttore dell'Istituto di medicina legale della Università di Padova, prof. Franchini, per un confronto con l'epidermide della povera Venice, la cui spoglia presenta graffiature in varie parti del corpo.

Anche stamane al capezzale del Codolo, rispettivamente marito e padre delle tre vittime, si sono succeduti per gli interrogatori il capo della Mobile e il commissario di Mestre; ma il ferito non ha dato alcun nuovo particolare che valga a portare un po' di luce nel tremendo mistero; nè si è scostata dalla sua precedente versione la sorella sua, la cinquantenne Genoveffa Codolo sempre trattenuta in stato di fermo.

a. l.

Stanotte presso Châtillon

40 persone sorprese dall'incendio della loro casa

AOSTA, venerdì sera.

Un pauroso incendio si è sviluppato questa notte, alla frazione Bordin del comune di Châtillon, in una grossa casa. I quaranta inquilini dello stabile, di cui è proprietario certo Girolamo Bardet, sono stati sorpresi nel sonno dalle fiamme e solo l'insistente abbaiare di un cane ha potuto evitare vittime umane e maggiori danni.

I vigili del fuoco di Aosta, telefonicamente avvertiti, sono giunti sul posto e hanno iniziato l'opera di spegnimento che è durata ben sette ore. Il vento fortissimo che ha soffiato per tutta la notte ha reso estremamente difficile il compito dei pompieri.

Gran parte del fabbricato è andata distrutta. Da un primo sommario calcolo i danni ascendono a circa quindici milioni di lire. L'incendio è stato originato dalle scintille uscite da un camino.

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE

Convertito da Padre Pio Macario abbandona la rivista

Erminio Macario

ROMA, venerdì sera.

Una sensazionale notizia è circolata nelle prime ore del pomeriggio negli ambienti artistici romani. Convertito da padre Pio, Macario lascia la rivista. Il famoso comico piemontese ha anche lui subito l'influenza del «Santo di San Giovanni Rotondo», così come avvenne a Carlo Campanini e ad Aldo Fabrizi che è anche lui un ammiratore e un fedele di Padre Pio da Pietrelcina.

In questi giorni Erminio Macario si è recato a San Giovanni Rotondo, dove già aveva fatto una visita nel maggio del 1951, in occasione di una tournée nelle Puglie. Allora Padre Pio lo accolse affabilmente e lo trattenne in segreto colloquio nella cella numero 1 del convento. Macario ne uscì in preda a una fortissima emozione.

Erminio Macario è tornato al convento di San Giovanni Rotondo il 3 di questo mese, in compagnia della moglie.

L'incontro dell'attore con Padre Pio è avvenuto in un corridoio del primo piano. Il colloquio non è durato poco più di un quarto d'ora. All'uscita Macario era commosso e pallidissimo. Avvicinato da alcuni amici ha dichiarato che questa volta era venuto «a mettere le cose a posto».

Macario ha poi dichiarato: «La Compagnia di riviste verrà sciolta fra un anno, scaduti gli impegni che ancora mi obbligano a tenerla in piedi. In cambio ritornerò al teatro di prosa. Questa è una delle ragioni principali per cui sono venuto a sollecitare le preghiere e la assistenza spirituale del Padre. Sono venuto a ringraziarlo di una grazia, una grande grazia per la quale in precedenza mi ero raccomandato a lui».

TEATRO CARIGNANO
COMPAGNIA STABILE DI ROMA
con
ANDREINA PAGNANI - CARLO NINCHI
OLGA VILLI - AROLDO TIERI
DOMANI SERA ORE 21,15
L'ORA DELLA FANTASIA
3 atti e 4 quadri di ANNA BONACCI
NOVITA'
LA COMMEDIA ITALIANA PIU' RAPPRESENTATA NEL MONDO
Attualmente si replica a Parigi da oltre 400 sere

CRONACA CITTADINA

IL COMUNE STA PREPARANDO I NUOVI RUOLI PER IL 1955

Ridotta per tutti i torinesi l'imposta di famiglia

Risultano esentati 40 mila contribuenti - Per gli altri 87 mila la quota da detrarsi dal reddito elevata da 240 a 360 mila - Un impiegato con 70 mila lire al mese e 2 figli pagherà 1500 lire all'anno

L'imposta attuale e quella del 1955

Guad. mensile	Con 2 persone a carico: imposta '54	imposta '55	Con 3 persone a carico: imposta '54	imposta '55
42.000	430	—	—	—
43.500	1.378	—	430	—
57.100	3.278	430	2.031	—
65.100	4.660	1.578	3.378	430
68.000	5.980	2.765	4.580	1.578
73.300	7.512	4.230	6.340	3.048
85.100	11.088	7.391	8.400	5.741
100.000	14.580	10.584	12.790	8.970
124.000	22.425	17.580	20.380	15.430
158.800	36.000	30.550	33.630	28.300

Con il nuovo sistema, adottato per il 1955, circa 40 mila contribuenti saranno esentati dal pagamento dell'imposta. Per gli altri 87 mila contribuenti vi sarà una riduzione, più sensibile per i redditi bassi.

Il prossimo anno l'imposta di famiglia sarà sensibilmente ridotta a tutti i contribuenti torinesi. Questo il risultato della decisione del Comune di aumentare da 240 mila a 360 mila lire la detrazione fissa per il calcolo dell'imponibile. La nuova norma, approvata l'altra sera dal consiglio comunale, avrà le ripercussioni di un piccolo e benefico terremoto. Come prima conseguenza circa quarantamila dei 127 mila contribuenti saranno cancellati dai ruoli e non pagheranno più nulla. Agli altri, invece, sarà ridotta la quota da pagare. Per citare un esempio, un capo famiglia con moglie e due figli avendo uno stipendio di 75 mila lire al mese, paga attualmente 6840 lire l'anno. Nel '55 ne pagherà solo 3 mila.

E' noto il meccanismo per il computo dell'imponibile ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia. Il reddito annuo del contribuente viene ridotto subito del 30 per cento; dalla somma residua si detraggono ancora 50 mila lire per ogni persona a carico e una quota fissa di 240 mila lire. Sulla cifra che rimane — l'imponibile — viene calcolata l'imposta.

Il Comune ha deciso ora di aumentare la quota fissa di detrazione da 240 mila a 360 mila lire per cui automaticamente tutti gli imponibili risulteranno di 120 mila lire inferiori agli attuali. Anche l'imposta da pagare verrà ridotta in proporzione. Circa 40 mila contribuenti che hanno attualmente un imponibile annuo compreso tra le 120 mila e le 60 mila lire (il Comune non tassa imponibili inferiori a questa cifra) saranno cancellati dai ruoli. Per citare un esempio: i contribuenti con due persone a carico pagano oggi l'imposta quando il loro guadagno mensile raggiunge le 46.858 lire. L'anno prossimo non pagheranno più poichè i contribuenti con quel carico di famiglia saranno tassati solo se il loro reddito mensile supererà le 57 mila lire. I contribuenti con tre persone a carico sono tassati se guadagnano almeno le 48.810 al mese. L'anno prossimo anche costoro non pagheranno l'imposta; avendo moglie e due figli si sarà tassati solo con reddito mensile superiore alle 63 mila lire.

La deliberazione del Comune dovrà essere approvata, prima di entrare in vigore, anche dalla giunta provinciale amministrativa. Se, il responso dell'autorità tutoria sarà favorevole, l'ufficio tasse municipale dovrà rifare completamente i ruoli per il calcolo dei nuovi imponibili. L'esenzione di 40 mila contribuenti e la riduzione della tassa agli altri provocheranno una riduzione del gettito della imposta di famiglia. Per colmare il vuoto, il Comune ricorrerà a due provvedimenti: ricerca degli evasori totali, riaccertamento a carico dei redditi soggetti a imposta. Entro il 31 luglio del '55 i risultati della nuova indagine fiscale dovranno essere portati a conoscenza degli interessati.

Il minimo tassabile

Persone a carico	Nel 1954 Stipendio mensile	Nel 1955 Stipendio mensile
1	36.905	51.191
2	42.858	57.143
3	48.810	63.096
4	54.762	69.048
5	60.715	75.001
6	66.667	80.953
7	72.620	86.905

I torinesi sperano nel bel tempo

Treni speciali per la Pasqua

Tacciono le campane, le lampade di Gesù sono velate di viola; la Chiesa celebra nel lutto la giornata che, quasi duemila anni fa, il Cristo passò nel sepolcro.

Questa mattina le funzioni in Duomo hanno avuto inizio alle 9,15, con la Messa dei «presantificati» durante la quale si è svolta la cerimonia dello scoprimento della Croce. Nel pomeriggio e alla sera, in tutte le chiese, i fedeli parteciperanno alla Via Crucis, a ricordo del cammino doloroso di Gesù verso il Calvario. Il grande lutto della Chiesa terminerà domattina: al «Gloria» della Messa, verso le dieci, le campane suoneranno a distesa, annunciando la Resurrezione.

La festa di Pasqua si annuncia quest'anno sotto gli auspici del bel tempo. Masse fredde ed umide sono in arrivo dal nord-Europa, ma il vento di questi giorni dovrebbe tenerle lontane.

Ecco l'elenco dei treni straordinari istituiti per le feste:

Sabato 17 aprile — Linea Torino-Milano: Torino P. N. 13,05, Porta Susa 13,15, Chivasso 13,40, Vercelli 14,26, Novara 14,48, Milano 15,36. — Torino P. N. 16,20, Porta Susa 16,32, Chivasso 16,59, Santhià 17,31, Vercelli 17,50, Novara 18,02, Milano 18,40. — Milano 14,04, Rho 14,22, Novara 14,57, Vercelli 15,20, Santhià 15,40, Chivasso 16,11, Torino P. S. 16,37, P. N. 16,47. — Milano 19,05, Novara 20,02, Vercelli 20,28, Santhià 20,44, Chivasso 21,15, Torino P. Susa 21,38, P. N. 21,52. — Linea Torino-Riviera: Torino P. Nuova 16,20, Asti 17, Alessandria 17,38, Novi 18,01, Genova P. P. 19,14, Genova Br. 19,23, Nervi 19,45, S. Margherita 20,21, Rapallo 20,26, Chiavari 20,40, Sestri Lev. 20,55. — Linea Roma-Torino: Roma 21,45, Livorno 1,36, Pisa 2,05, La Spezia 3,10, Rapallo 4,18, S. Margherita 4,24, Nervi 4,41, Genova Br. 5,15, Genova P.P. 5,28, Novi 6,05, Alessandria 7,01, Asti 7,39, Torino P.N. 8,40 (del 18 aprile).

Lunedì 19 aprile — Linea Torino-Alessandria-Riviera: Torino P. N. 6,31, Asti 7,20, Alessandria 7,57. — Sestri Lev. 19,18, Chiavari 19,25, Rapallo 19,36, S. Margherita 19,42, Nervi 19,58, Genova Br. 20,36, Genova P.P. 20,40, Novi 21,40, Alessandria 22,06, Asti 22,38, Torino P. N. 23,36. — Asti 18,53, Torino P. N. 20 (ferma in tutte le stazioni). — Linea Torino Milano: Torino P. N. 20,17, Porta Susa 20,29, Chivasso 20,53, Santhià 21,26, Vercelli 21,44, Novara 22,10, Milano 22,58. — Linea Torino-Bardonecchia: il treno in partenza da Torino alle ore 7,18, prosegue oltre Bussoleno, fino a Bardonecchia con arrivo alle 9,46. — Bussoleno 18,53, S. Ambrogio 18,59, Avigliana 19,06, Rosta 19,18, Alpignano 19,26, Collegno 19,34, Torino P. N. 19,47.

Orario dei negozi — 18 aprile, Pasqua: latterie e negozi di fiori, apertura sino alle ore 13; tutti gli altri negozi compresi i forni e le rivendite di pane, chiusi per l'intera giornata. — 19 aprile, Lunedì: panetterie e rivendite di pane, latterie, macellerie e tutti i negozi del settore alimentare, apertura sino alle ore 13; gli altri chiusi tutto il giorno.

AUTORE DI NUMEROSE TRUFFE

Il falso marchese

Per un'ennesima truffa, è stato denunciato a piede libero il quarantenne Mario Pellerini, già espulso dalla Francia come «indesiderabile» per numerosi reati. Spacciandosi per rampollo di nobilissima stirpe, il Pellerini, sotto nomi diversi fra cui quello di «marchese della Pellerina», era riuscito a crearsi una certa fama di persona facoltosa in determinati ambienti dei bar del centro. In uno di questi, anzi, era diventato tanto amico del proprietario, che, in veste di facente funzione, attendeva di quando in quando d'indossarne il grembiule: così, dietro il banco, serviva i clienti.

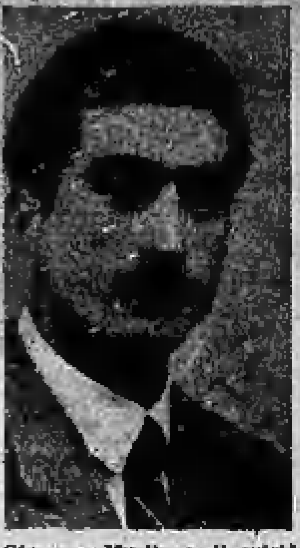
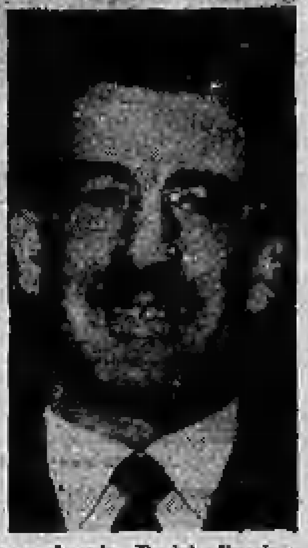
Due di questi finirono per crederlo il vero proprietario e furono lusingati quando il «marchese della Pellerina» li invitò a passare con lui tre giorni in Riviera. Alla fine di questa vacanza, furono pure invitati, però, a prestargli mezzo milione: che scomparve nelle tasche del «marchese».

A questa va aggiunta un'altra truffa di 400 mila lire, compiuta in modo analogo. Anticipando una piccola somma, si era fatto arredare un lussuoso alloggio: abbagliando così diversi amici, da cui si faceva prestare cifre ingenti comparse anche queste.

SVELATO IL MISTERO DEL DELITTO DI VANCHIGLIA

Scoperto l'assassino: è un suicida

La polizia ha raccolto importanti elementi di accusa, ma l'imputato si è ucciso in carcere. Archiviate le indagini per la morte del colpevole?

Giuseppe Musitano, il suicida, e Angelo Parisi, l'ucciso

E' stato svelato il mistero che avvolgeva l'omicidio della guardia notturna Angelo Parisi, avvenuto il 28 agosto 1953 in Borgo Vanchiglia. La polizia ha trasmesso alla Magistratura tutti i documenti riguardanti l'inchiesta; sono attualmente all'esame del dott. Presta, sostituto Procuratore della Repubblica. Dal fascicolo risulta, e quanto si ha ragione di credere, che l'uccisore del Parisi è stato Giuseppe Musitano, cioè l'uomo che, arrestato e portato alle «Nuove» il 22 febbraio scorso, si uccise il mattino dopo, lanciandosi dal pianerottolo del secondo piano della prigione.

La morte sigillò per sempre le labbra del Musitano, ma quanto egli aveva ammesso nell'interrogatorio a cui era stato sottoposto il giorno dell'arresto, sembra sufficiente per addebitare a lui il delitto.

Come si ricorderà, la guardia Parisi aveva sorpreso un ladro nel cortile dell'officina di via Montaldo 1, e questi lo freddò con un colpo di pistola. Ora, il Musitano, un trafficante di ferrivecchi, frequentava appunto la zona del Regio Parco ed aveva confessato che talvolta entrava nei cortili delle case e degli stabilimenti, per vedere di rubare qualcosa. In questi casi — aveva detto — si muniva di pistola: «Non si sa mai, potevo incontrare qualche guardia notturna e uno sparo mi sarebbe servito per intimorirla...».

A questi e ad altri elementi altrettanto gravi, si aggiunge che il Musitano era stato portato alle carceri non sotto l'imputazione di omicidio, ma sotto quella di furto. Evidentemente egli sapeva che si sarebbe scoperto in lui l'autore di quell'assassinio: non si spiegherebbe altrimenti che egli — accusato di un banale furto — si sia ucciso.

Con ogni probabilità, quindi, la Magistratura dovrà archiviare la pratica sul delitto Parisi con un «non luogo a procedere» per avvenuto decesso del colpevole.

Il ministro dell'industria a colloquio col Sindaco

La Giunta comunale stanzierà oggi sei milioni per nuovi impianti di illuminazione pubblica.

Il Sindaco Peyron riferirà su un colloquio avuto stamane con il ministro per l'Industria e il Commercio, on. Bruno Villabruna a proposito del prezzo del pane, dell'Ente Moda e dell'organico dei dipendenti comunali.

GRAVE INFORTUNIO IN UN MAGAZZINO DI VIA CALABRIA

Una morte raccapricciante Schiacciato fra le lamiere

La disgrazia provocata dalla caduta di un puntello - L'angoscioso tentativo dei compagni per liberare lo sventurato: un peso di trenta quintali

Un operaio di un'impresa edile è morto stamane, orrendamente schiacciato tra due cataste di lamiere. L'atroce sciagura è accaduta fulminea, alle 10, in un magazzino di Borgo Dora.

Stamane per tempo una squadra di operai dell'impresa edile Segre si è accinta a sgomberare un magazzino dell'officina Brunetti di via Calabria 33. Il titolare dello stabilimento aveva deciso di dividere in due il locale facendo costruire un tramezzo con un portone. Prima di iniziare i lavori si doveva però rimuovere il materiale custodito nel capannone: attrezzi, pezzi di ricambio e tonnellate di lamiera di ferro accatastate verticalmente e tenute ferme da grossi puntelli.

Nella squadra degli addetti allo sgombero c'era il cinquantenne Giovanni Dassetto, abitante a S. Mauro, dipendente dell'impresa Segre di via Montecuccoli 6. L'uomo faceva la spola tra un cumulo di rottami e l'esterno del magazzino, passando tra le cataste di ferro. D'un tratto, nel capannone si udì uno schianto seguito da strazianti grida di dolore. Passando vicino a una catasta di lamiere il Dassetto aveva urtato, senza accorgersi, un puntello facendolo cadere: una massa di 30 quintali di ferro, spostandosi di colpo, lo aveva schiacciato contro la catasta vicina. Lo sventurato è rimasto in piedi, oppresso dall'enorme massa che gli comprimeva l'addome e il torace. I compagni, con un lavoro penoso, in cui l'affanno era reso più drammatico dalla necessità di agire in fretta e con molta prudenza per non provocare altri crolli, sono riusciti a liberare il Dassetto.

Un'automobile l'ha poi portato all'ospedale Maria Vittoria. Qui il prof. Re operava il poveretto. Ogni tentativo è riuscito vano: alle 11 è deceduto.

* Alle 10,45, un altro incidente è avvenuto alle officine Viberti, in corso Peschiera 251. L'operaio verniciatore Michele Rovaretto, di 21 anno, abitante in via Pianezza 12, stava lavorando nell'interno di un'autocisterna. D'improvviso, per cause che non sono state ancora precisate, una violenta fiammata lo investiva, ed il fuoco si appiccava ai capelli ed al volto. Fortunatamente egli poteva subito venire estratto e portato in seguito all'ospedale San Vito. Qui le ustioni, di secondo e terzo grado, sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

L'arch. Chevalley è morto martedì

La morte dell'architetto Giovanni Chevalley, avvenuta martedì alle 14 ma conosciuta solo oggi, per desiderio della famiglia, ha destato viva commozione in tutti coloro che ne conoscevano le grandi doti. Era nato a Biella nel 1868, ma dal 1891, anno della sua laurea al Politecnico, aveva sempre dimorato a Torino. Autore di innumerevoli costruzioni in città e nei dintorni, era pure docente universitario, scrittore profondo del barocco piemontese; dopo di essere stato vicesindaco ed assessore di Torino, era presidente dell'Accademia Albertina e della Promotrice. Fra le sue opere principali si citano i restauri dei castelli di Montalto, di Marzanasco, di Introd; i grandi lavori degli ospedali S. Giovanni, Mauriziano, della Maternità, della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio di Torino, di Fossano, di Pinerolo, di Aosta; le officine di Villar Perosa, il Palazzo della Cisterna, gli alberghi Principi di Piemonte, al Sestriere ed a Torino, e quelli per le Esposizioni di Torino del 1911 e 1928, di Milano e di Anversa.

Studente deturpato da una pioggia di calcinacci

L'Accademia delle Scienze e l'amministrazione del Demanio sono state riconosciute responsabili delle gravi lesioni subite dal diciassettenne Lorenzo Di Biase cui dovranno corrispondere, per intanto, una provvisionale di mezzo milione in attesa di ulteriori accertamenti. Così ha deciso stamane la IV Sezione del Tribunale civile (pres. Fontana, relatore Dughisimi).

L'episodio risale alla lontana estate del 1950. Verso le 23,30 del 5 luglio si scatenava sulla nostra città un violento uragano. Lo studente Di Biase cercava riparo con un amico sotto il portone dell'edificio segnato col numero 5 in via Accademia delle Scienze.

Improvvisamente il giovane era colpito da calcinacci staccatisi da un balcone e riportava ferite alla guancia sinistra per cui doveva essere ricoverato al San Giovanni. L'incidente si rivelava in seguito di maggiore gravità perchè il Di Biase portava gli occhiali e le schegge dei cristalli si erano conficcate nel viso cagionandogli un notevole danno estetico.

Nel giudizio il padre del Di Biase, assistito dall'avv. Lavagno, chiedeva, nell'interesse del figlio minorenne, oltre 5 milioni di danni sostenendo che il figlio aveva dovuto troncare la sua carriera di perito industriale.

Una ventina i fermati per la collana rubata

Questa mattina, in Questura, fotografie di pregiudicati sono state mostrate al gioielliere Virgilio Corsi che, ieri mattina, come è noto, fu vittima di un clamoroso furto nella sua gioielleria di via Roma. L'orefice non ha riconosciuto in alcuno dei cartellini segnaletici la fisionomia dei due ladri-prestigiatori che sono riusciti ad impadronirsi di una collana di smeraldi del valore di quattro milioni. Le indagini della polizia hanno portato al fermo di 20 persone.

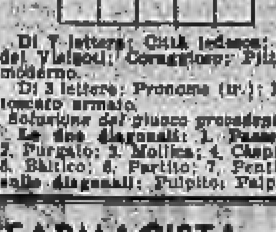
La «Mobile» ricerca anche la coppia di «stranieri» che martedì mattina ha compiuto un furto analogo nella gioielleria Orlando di via Cavour 6. Qui un uomo e una donna — quest'ultima con il viso truccato da renderla quasi irriconoscibile — si sono impadroniti di un anello da un milione e mezzo, allontanandosi poi su di un taxi. La polizia cerca l'autista.

Bambina di quattro anni travolta da un ciclista

Una bimba di quattro anni è stata investita e gravemente ferita da un ciclista in una strada di Chieri. L'incidente è avvenuto alle 20 di ieri in via Vittorio Emanuele: l'operaio diciottenne Virgilio Cristina, abitante a Chieri, travolgeva la piccola Santina Musso che, eludendo la sorveglianza dei genitori, stava attraversando la strada.

PASSATEMPI

LA CROCE GILENA



Di 7 lettere: Città tedesca; Re dei Visigoti; Coraggioso; Pittore moderno.

Di 3 lettere: Pronome (tr.); Movimento armato.

Soluzione del giuoco precedente: Le due diagonali: 1. Passero; 2. Purgato; 3. Mollica; 4. Chaplin; 5. Baltico; 6. Partito; 7. Pentito; sulle diagonali: Pulpito; Palpito.

UN MEDICO, UN DENTISTA E UN FARMACISTA

Processo per morfina

Quattro persone, un medico, un dentista, il direttore d'una farmacia della provincia e un geometra, compariranno il 26 aprile davanti alla prima sezione penale della Pretura di Torino. Sono accusate le prime tre di aver prescritto, usato e venduto irregolarmente alcune fiale di «cloridrato di morfina», la terza di aver esercitato la professione d'infermiere senza regolare licenza.

I fatti sono avvenuti nel giugno del 1952. Nel corso delle indagini le autorità inquirenti hanno scoperto l'esistenza di due ricette, firmate dal medico e consegnate a due farmacie, una di Susa e l'altra di Torino, intestate ai nomi di Carlo S. e Giorgio B. e prive delle indicazioni richieste dalla legge. Una delle ricette è stata ritrovata, allegata ai registri copia della farmacia di Susa, con l'aggiunta della qualifica «antispasmodico», per giustificare la vendita. Ignoto rimane il nome del farmacista di Torino cui è stata portata la seconda prescrizione. Secondo i risultati degli interrogatori, il finto infermiere avrebbe negato di servirsi e praticare iniezioni di stupefacenti. Quanto all'addebito di esercizio abusivo della professione ha affermato di essere in attesa del brevetto della Croce Rossa.

Le due ricette, inoltre, non erano destinate a Carlo S. e Giorgio B.: i loro nomi servivano da paravento; ad usufruirne sarebbe stato il dentista. Legato da rapporti d'affari con il medico (dovevano aprire insieme un gabinetto dentistico) egli lo avrebbe convinto a rilasciargli la prescrizione di 10 fiale di cloridrato di morfina, dicendo d'averne assoluta necessità per lenire il suo male.

Scoppia una spoletta: un operaio è ferito

L'operaio Pietro Cavassa, di 34 anni, abitante in strada Rivoira 46, in regione Barca, era intento, alle 11 di stamane, a rimescolare del materiale ferroso di recupero in una vasca di fabbisogno nei pressi della sua abitazione. Per un'improvviso scoppio, dovuto ad un proiettile che si trovava fra il materiale, il Cavassa veniva colpito alla fronte da una scheggia. Portato dalla Croce Rossa all'ospedale Maria Adelaide è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO [illegible] Camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. [illegible] 9, cortile.

OGGI DORIA OGGI
l'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche presenta
E' MEZZANOTTE DOTT. SCHWEITZER
(IL MEDICO CONDOTTO DEI CANNIBALI) PREMIO NOBEL 1952
con PIERRE FRESNAY
RAYMOND ROULEAU - JEAN MOREAU - J. DEBUCOURT
Il film che all'estero ha battuto ogni primato di successo

Domani al CORSO
IL PIU' ATTESO SPETTACOLO PASQUALE
GREGORY PECK
il FORESTIERO
TECHNICOLOR

KRONE
PRESENTA ROSE GOLD
LA DONNA SENZA BRIVIDI
giornalmente ore 16 e 21 precise
PIAZZA D'ARMI
Biglietti Sal. Stampa, via Roma Telefono 46-113
Cassa Circo - Telefono 690-847
ULTIMI 5 GIORNI

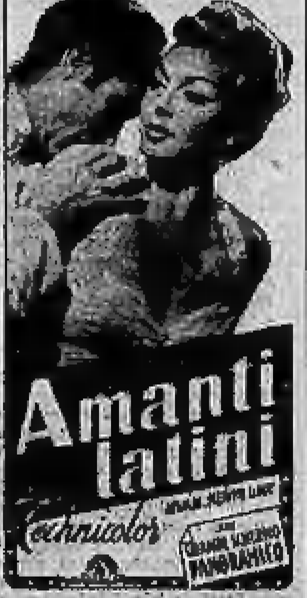
ASTOR
DOMANI
JOAN FONTAINE
LOUIS JOURDAN
notti del Decamerone

SOLO PER OGGI VENERDI' SANTO
AMBROSIO: LA GLORIOSA AVVENTURA — GARY COOPER
CORSO: LE CHIAVI DEL PARADISO — GREGORY PECK
AUGUSTUS: LA PASSIONE SECONDO S. MATTEO — Musiche di G. S. BACH

DOMANI AL CINE LUX
LA «R.K.O. RADIO FILM» PRESENTERA'
"OLTRE IL SAHARA"
IL PIU' COLOSSALE DOCUMENTARIO IN TECHNICOLOR
GIRATO DALLA ARDIMENTOSA SPEDIZIONE DENIS NEL CONTINENTE NERO

OLTRE IL PROGRAMMA:
I PREDONI DELLE GRANDI PALUDI
IN TECHNICOLOR
DI WALT DISNEY — SERIE «LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE»
E' il più grandioso spettacolo "dal vero" mai apparso sullo schermo

DOMANI METRO
ore 21,30
GRANDE SFILATA DI ALTA MODA
Modelli presentati al FESTIVAL della LANA a S.REMO dalla I.W.S.
ardente
LANA TURNER
Ricardo MONTALBAN
John LUND - Louis CALHERN



Amanti latini
Technicolor

AMBROSIO
DOMANI

torna CHARLIE CHAPLIN in LUCI DELLA CITTA'

TRA POCHISSIMI GIORNI NEL PIU' GRANDE CINEMA TORINESE
terza liceo — LUCIANO EMMER | terza liceo — LUCIANO EMMER | terza liceo — LUCIANO EMMER

SARA' PIU' COMICO TOTO' POVERO O TOTO' RICCO?
LO SAPRETE DOMANI
AL CINE VITTORIA

miseria e NOBILTA'
IL FILM IN FERRANIACOLOR CHE VALE 1 milione DI PREMI CARPANO
E' UN FILM MINERVA «SERIE RECORD»

TRA POCHISSIMI GIORNI NEL PIU' GRANDE CINEMA TORINESE
terza liceo — LUCIANO EMMER | terza liceo — LUCIANO EMMER | terza liceo — LUCIANO EMMER

Un morto col mio nome

Invece di restare a Frabosa dove la mascherata carnevalesca scendeva dai pendii scoscesi di Monte Moro, leggera e variopinta come una manciata di coriandoli gettata dall'alto della Malga delle Stelle e portata dal vento verso il pianoro da cui diparte la seggiovia che porta alla cima del monte, dissi alla mascherina che aveva insieme di accompagnarmi altrove. La ragazza non era d'accordo.

«E' così bello qui...».

«Avremo tutto il tempo per dedicare più tardi la nostra ammirazione alla gimcana che durerà tutto il giorno».

«Guardi, sembra un quadro del Brueghel. Una di quelle tele in cui il pittore fiammingo radunò a pattinare sul ghiaccio centinaia di persone vestite dei loro costumi nazionali, in nero e rosso... Guardi ad esempio quel paesino lassù, che appena macchia la neve sulla strada della grotta di Bossea, se non sembra uscito dal suo pennello. Si chiama Straluce. Bel nome... E tutto ha il sapore di una favola».

«Venga con me, signorina, gliene racconterò una più strana ancora...».

«Quella strada che taglia il monte a mezzacosta, si chiama la strada dei cannoni, perché fu percorsa dall'esercito napoleonico...».

«Ovunque, signorina, c'è un po' di Napoleone... Di qui, da Monte Moro, alla Beretina...».

«Sotto tutta quella neve ci saranno ancora i resti di quei poveri morti che parteciparono, più di cento anni fa, all'ultima battaglia che portò al trattato di Cherasco...».

«Lei la sa molto lunga, signorina. E in quanto ai morti, se le interessano, venga con me, andremo a trovarne uno a cui ho promesso una visita e quel mazzo di fiori che ha visto sul sedile dell'automobile...».

«La visita ad un morto proprio nel giorno in cui si svolge il carnevale monregalese, non le pare una piuttosto lugubre?»

«Ma quel morto mi sta a cuore, e non so quando potrò tornare da queste parti».

«Lo ha conosciuto? Fu un suo amico? un suo parente?»

«Quel morto, signorina, sono io!»

Tutto aveva preso l'andamento di una favola, appunto una di quelle favole narrate dal Brueghel. Scendemmo da Frabosa a valle e quindi prendendo a sinistra, si risalì sino alla Certosa di Pesio. La signorina voleva togliersi il leggero mantello di seta celeste perché non riteneva opportuno presentarsi davanti ad una salma, alla «mia» salma, vestita in maschera. Sotto aveva un abituccio nero, da maestrina di provincia.

«No, no, stai così, che tanto non mi offenderò!»

La signorina mi guardava con una certa ansietà negli occhi, come guardasse un pazzo di cui cominciava a temere la compagnia.

Ed ecco i muraglioni della Certosa, cupi e silenziosi. Dal 1100 in poi, nessuno degli aspiranti al sacerdozio che trascorsero lì una quindicina d'anni di preparazione alla vita missionaria, aveva rotto quel silenzio. La neve dei monti vicini soffocava l'intera fabbrica, il grandioso cortile dell'ingresso, i porticati che circondano i chiostri interni, i minuscoli campicelli su cui si aprono le porte delle celle, preclusi, gli uni dagli altri, da altissime e solide mura. Nel parco, in quel momento, vagavano due figure di missionari stranieri, arrivati dal centro Africa per un periodo di rigido raccoglimento.

«La Certosa della Chiusa di Pesio, signorina, ha una storia miracolosa. Un carbonaio, in un giorno di quel lontanissimo anno 1100, fu aggredito da una banda di ladri. Non aveva con sé nessuna arma per difendersi, ma la provvidenza glie ne fece cadere una tra le mani. Dalla mula che egli accompagnava si staccò una gamba, e il carbonaio, subito afferratala, se ne servì come fece Sansone con la mandibola di asino: brandendola e roteandola menò dei durissimi colpi agli assalitori. Parte rimase sul terreno e parte si mise in fuga. E furono poi i fuggiaschi stessi a propalare l'avvenimento miracoloso, fino a che le autorità ecclesiastiche, in memoria del divino intervento, costruirono sul luogo della zuffa la primitiva Certosa che ingrandendosi poco alla volta, ed acquistando col passare dei secoli maggiore autorità, diventò la poderosa costruzione che ora lei vede. Mi son però dimenticato di dirle che una volta messi in fuga i banditi, il carbonaio restituì la gamba alla mula: si riattaccò senza che si spargesse una goccia di sangue».

«Tutto questo è molto bello — disse la signorina impaziente di ritornare al carnevale di Frabosa con le sue maschere tradizionali, il Moro e la signora dei Bressani — ma vorrei (e sorrise) vedere finalmente la sua tomba... rendere gli onori e offrire i fiori portati espressamente...».

Proprio di fronte alla Certosa, la pietà e l'orgoglio dei partigiani delle Langhe, costruì subito dopo la guerra un imponente mausoleo a cui fa da sfondo un porticato semicircolare; ad ogni arco corrisponde un tumulo. Sotto le pietre tombali di marmo grigio riposano per l'eternità undici (e credo di non sbagliare il numero) martiri della libertà, fra i quali alcuni stranieri, dai nomi illeggibili, forse russi o cecoslovacchi. Una gradinata conduce sullo spiazzo ove è eretta la stele. Presi la bella mascherina per mano e l'aiutai a salire. I monti attorno erano soffocati da uno spesso mantello di neve e l'altissimo silenzio era rotto soltanto dalla neve, che staccandosi a pacchi dai rami dei pini, cadeva con un tonfo. Non c'era nulla, proprio nulla di allegro in quel paesaggio.

«Dov'è la sua salma? — mi chiese ansando sotto la maschera di seta la signorina — Salutiamola e andiamocene...».

Non voleva credere che io fossi morto e sepolto. Dopo pochi passi la condussi davanti all'obelisco sul quale erano incisi i nomi dei sepolti.

«Legga — le dissi — legga, ma non si impressioni».

E la signorina lesse, scalpellato nella pietra, il mio nome. Mi guardò incredula e spaurita.

«Eppure...».

«Eppure sono vivo...».

«Ne è ben sicuro?»

«Lontano di qui ne sono certo, ma quando vengo alla Certosa comincio a dubitarne. Forse sono morto verso il 1944, ma non so né il giorno né l'ora in cui gli amici partigiani, sollevando il mio corpo dal muro contro il quale ero stato inchiodato dal piombo delle SS, segretamente mi portarono fin qui, dove mi diedero onorevole sepoltura...».

«E come se lo spiega?»

«Cosa?»

«Come si spiega... sì... voglio dire... insomma, come si spiega di essere morto e vivo?»

«E chi lo sa! Chi è, chi sarà il povero ragazzo che hanno fucilato scambiandolo per me, che per la terza volta ero stato arrestato a Bordighera e condannato? Forse il poveretto che giace sotto uno di questi tumuli era venuto, chissà come, in possesso dei miei documenti e sperava di salvarsi nascondendosi dietro le mie generalità. Non dubitava certo che ero assai più braccato di lui...».

«Ma non ha fatto delle ricerche?»

«Ne sto facendo da alcuni anni, ma invano. In tutte le Langhe non esiste un altro che porti il mio nome e il mio cognome».

«Ma lo scriva allora! Ne dia conoscenza al pubblico...»

«Lo farò, signorina e speriamo che il mio scritto cada sotto gli occhi di qualcuno che conosce la mia storia da morto e da vivo».

«E non trova che la sua posizione sia piuttosto lugubre?»

«Affatto, signorina. Cosa rappresentano pochi anni di vita qui? Pensi alla storia della Certosa: da quando la mula offrì al carbonaio la sua gamba sono passati dieci secoli all'incirca, eppure pare storia di ieri. Il tempo non conta... Per favore, mi dia quei fiori che sono nell'automobile».

La mascherina, con il suo mantello celeste, volò giù per la gradinata e sempre di corsa ritornò vicino a me a porgermi il mazzo. Lo presi e sparpagliai i fiori ai piedi della stele.

«Signore — mi chiese con la voce un po' tremante sotto la maschera — vuole anche una lacrima?»

«Niente affatto. Piuttosto... un sorriso».

Ernesto Quadrone

Il card. Francesco Spellman, vescovo di New York

Due celebri diamanti trovati da un cane

I preziosi erano stati rubati con il tesoro degli Hohenzollern - Un disoccupato si unisce alla ricerca, fidando nel fiuto del suo pechinese - E "Kiro" ha scoperto i diamanti dopo giorni di fatica

Bad Homburg, venerdì sera.

Bad Homburg è la città dove accadono sempre cose sensazionali. Il futuro storico che vorrà dedicare un capitolo alle stravaganze dei rappresentanti il «bel mondo» del 1910, non avrà da fare altro che la cronaca delle case da gioco di questa piccola città dove sono passati principi ed avventurieri, bellissime e perverse donne di mondo, e fiumi di danaro sono stati inghiottiti dalla fatale corrente del tavolo verde.

I cittadini di Bad Homburg, sono abituati alle sorprese; ma il fatto di cronaca che è accaduto stamane, li ha lasciati veramente perplessi. Un cane pechinese ha trovato due brillanti del tesoro degli Hohenzollern.

Si tratta di uno di quei curiosi animali di razza per i quali chi li possiede ha una speciale adorazione: quelle bestiole che alle volte fanno invidia ai loro stessi padroni. Infatti, al proprietario del pechinese «Kiro» le cose erano andate assai male. Aveva avuto la casa distrutta, a Francoforte; il patrimonio disperso; e, costretto a rifugiarsi a Bad Homburg, la vita spezzata. Gli era rimasto «Kiro».

Nella sua giornata di disoccupato, Carl Schloer leggeva parecchio i giornali. Seppe quindi, giorni fa, del furto del tesoro degli Hohenzollern, e che il ladro, catturato, aveva rivelato il nascondiglio della refurtiva ma che, fatto l'inventario, mancavano ancora due preziosi brillanti alla collezione, dei quali il ladro non aveva saputo dare notizia. Il signor Schloer volle credere alla buona fede del ladro, e pensò che nell'agitazione della fuga egli li avesse perduti. E dal momento che una delle doti più spiccate del suo pechinese era appunto quella di scavare come una talpa, decise di approfittare del suo cane per dedicare il tempo libero alla ricerca dei due brillanti.

Il signor Schloer ricostruì minuziosamente il percorso compiuto dal ladro e, fatti pochi calcoli, pervenne alla conclusione che le pietre preziose potevano essere state perdute o nascoste sotto una grande quercia.

«Kiro» incominciò a scavare, in un primo tempo infruttuosamente. Ogni tanto il suo padrone lo tirava fuori dai camminamenti che il cagnetto aveva ricavato col suo lavoro, e gli puliva il pelo, amorosamente: poi lo rimetteva all'opera. Alla fine, dopo istanti di avviso, ed ecco, vicino a «Kiro» trionfante i due diamanti della tabacchiera di Federico II, uno di tre e uno di mezzo carato.

Esultante, il signor Schloer prese in braccio il suo pechinese, e, stringendo in mano i diamanti, si avviò al più vicino posto di polizia annunciando la scoperta.

Egli ha insistito perché nella stesura del suo rapporto la polizia mettesse bene in chiaro la diversa attribuzione dei meriti. Mentre il signor Schloer teneva per sé il merito di aver avuto l'idea, volle che l'ufficiale di polizia scrivesse che l'autore del ritrovamento era stato il suo pechinese «Kiro». «E' l'unico essere che mi comprende, lui ha subito capito che per me era una questione importante — ha affermato il signor Schloer —. Mi oppongo al verbale se non scrivete anche il nome di "Kiro" accanto al mio. Io senza di lui non avrei fatto nulla. E non solo in questo caso!»

La polizia ha acconsentito alla singolare richiesta dello stravagante cinofilo ed ha inserito nel verbale il nome del cane. Il quale ha ricavato dall'episodio una improvvisa pubblicità. Ovunque si parla in fatti del pechinese degli Hohenzollern.

FRANCESCO SPELLMAN, PORPORATO MODERNISSIMO

Voleva fare il pugile il «cardinale volante»

La sua attività è fra le più dinamiche - Scrittore di romanzi di successo, dirigente di una stazione-radio, ex-campione di base-ball - Leone XIII e gli americani nel Sacro Collegio - L'enciclica "Rerum Novarum" ispirata dal programma sociale del card. Gibbons, il primo statunitense che partecipò ad un conclave

Roma, aprile.

Non ci sembra verosimile il racconto secondo cui il cardinale Francesco Spellman, vedendosi un giorno assediato minacciosamente da agenti di spionaggio di un paese totalitario, rimboccate le maniche del filetto scarlatto, si sia preparato a difendersi con la sua arte di pugilista.

Ma le fantasie, diciamo pure, le esagerazioni di una leggenda, mostrano la popolarità di un personaggio e presentano per lo più qualche radice di verità. E' noto infatti che ripetutamente, durante gli anni della guerra, il cardinale Spellman viaggiò fra la Casa Bianca ed il Vaticano quale messaggero di documenti gelosamente riservati sui quali avrebbero desiderato di gettarsi avidamente quanti lo consideravano un avversario.

Eclettico e dinamico

Ed è pure di pubblico dominio una confidenza ripetuta scherzosamente dall'arcivescovo di New York: «Prima di entrare in seminario ero un campione di base-ball e di boxe, ma non mi fu possibile intraprendere questa carriera perché la mia statura di un metro e sessantacinque è troppo modesta per un professionista di quello sport».

L'eclettica, dinamica personalità di questo prelato è poi caratterizzata dalla passione con cui commenta una ode di Orazio o dirige un posto di emittente radio nonché dal numero quasi trionfale di alcune sue pubblicazioni. Il suo romanzo «Il bimbo perduto» ha registrato una tale tiratura che l'editore Scribner ha dichiarato: «Mi reputerei il più fortunato editore del mondo se un altro cardinale mi offrisse un suo romanzo».

Invece, oggi non esistono altri cardinali romanzieri. Fra i settanta componenti il Sacro Collegio, lo Spellman è anzi l'unico il cui nome echeggia in tutte le latitudini.

Nella frequenza delle visite a Roma, egli batte gli stessi suoi confratelli delle archidiocesi italiane. E sono rari gli stessi diplomatici che come lui hanno percorso tutta l'Europa, tutta l'Asia, varie regioni dell'Africa e dell'Australia. Né è soltanto messaggero della «buona novella», il cardinale di New York, ma anche di aiuti concreti, valutabili in vari miliardi di lire che annualmente mettono a sua disposizione i cattolici americani. Né ha mancato di portare la sua parola benedicente fra i combattenti della guerra in Corea.

Giacché lo Spellman non si appaga della sua cattedra della più popolosa metropoli del mondo. In questa sua missione, egli si fa coadiuvare da quattro vescovi ausiliari (privilegio pressoché unico) appunto per dirigere un gruppo di segretari impegnati a tradurre in tutte le lingue il pensiero del Vaticano o per essere in grado di accorrere in aereo là dove la sua presenza può riuscire salutare. Egli è così diventato «un milionario» di chilometri percorsi attraverso i cieli.

Insomma, l'arcivescovo di New York è oggi il grande ambasciatore volante del Vaticano.

Eppure ancora ottant'anni fa i cattolici del Nord America non costituivano che una quantità trascurabile, tenuta quasi in minorità dalla Chiesa di Roma.

Fu anzi il presidente della repubblica stellata Abramo Lincoln che manifestò solennemente il desiderio di vedere onorato della porpora un americano inviando una ambasceria a Pio IX. Ma il Papa ed il cardinale segretario di Stato Antonelli si compiacquero di tale desiderio, la cui realizzazione subì qualche anno di ritardo perché il presidente succeduto al Lincoln — caduto vittima di un attentato — non menò le trattative. Il Papa però pose gli occhi su di un sacerdote di Brooklyn, John Mac Closkey, che fra le mura dell'Urbe si era addottorato in diritto ed in teologia e, dopo avergli affidato vari incarichi, lo promosse alla cattedra arcivescovile di New York e nel 1875 gli conferì la porpora.

I legami con le masse

Esattamente dieci anni dopo, Leone XIII non soltanto elevava alla dignità cardinalizia Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora — sede primaziale degli Stati Uniti — ma faceva di lui uno dei più ascoltati consiglieri. Tanto che questi e gli alcuni accusarono il Pontefice di eccessiva predilezione e di troppo spiccate simpatie per la grande repubblica.

«E' un popolo giovane, l'americano — soleva allora ammonire Papa Pecci — ma i difetti di una gioventù sana si correggono facilmente col tempo, sul che gli americani sappiano evitare gli errori della degenerata Europa, compiranno anche fatti grandi cose».

A queste visioni ottimistiche partecipavano i cardinali più vicini al trono, quali il Rampolla, il Jacobini, il Czacki, il Ledochowski, il Rabberti, ed i due Vannutelli che perorarono il programma sociale di cui il Gibbons ed un altro suo illustre confratello, il Manning, cardinale primate d'Inghilterra, si facevano banditori avvertendo: «I legami fra la Chiesa e le masse popolari devono farsi più intimi e saldi perché esse più di altre classi domineranno l'avvenire».

Non è forse azzardato l'affermare che la stessa enciclica «Rerum Novarum» ed il movimento che espresse in vari paesi siano stati influenzati da tali stretti contatti.

Non può quindi sorprendere che il Gibbons — il primo americano che partecipò ad un conclave, mentre il Mac Closkey era giunto in ritardo a quello che proclamò Leone XIII — alla morte di quest'ultimo venisse considerato come uno dei più autorevoli «grandi elettori». Egli abbracciò con entusiasmo la candidatura del patriarca di Venezia, attirato dalle sue virtù pastorali e particolarmente ammirato dalla sua umiltà: sembra anzi che appunto le appassionate argomentazioni dell'arcivescovo di Baltimora abbiano vinto le ultime resistenze del Sarto inducendolo ad «accettare la tiara come la propria croce».

Richieste e proteste

Abbiamo indugiato intorno al Gibbons, perché con lui i cattolici del Nord America hanno assunto presso il Vaticano il posto che loro compete per numero come per larga fecondità di iniziative. Giustificate appaiono quindi sia le doglianze per il precario del Sacro Collegio di esponenti delle nazioni latine, sia le sollecitazioni, rinnovate più insistentemente sotto il pontificato di Benedetto XV, perché gli Stati Uniti vedano salire a quattro i propri rappresentanti.

Nei confronti della Spagna e della Francia — per non parlare dell'Italia — continuavano infatti a fiorire antiche consuetudini, risalenti ai «re cattolici» ed ai «re cristianissimi», rimaste di fatto in vigore nonostante i mutamenti sia di regime sia di clima.

Perfino la Francia di Gambetta, governata da uomini miscredenti ed anticlericali, insistette affinché «i cappelli» da essi fossero portati a tutti. E Leone XIII nel 1878 finì con l'aderire a tali pressioni pur ribadendo che questo non doveva essere ritenuto come un impegno.

L'unico paese che non desidera la nomina di un cardinale è la Svizzera, non a causa del suo governo, il quale anzi si rallegrerebbe di una tale distinzione, ma a causa dei vescovi che a malincuore rinuncerebbero alla propria parità per cedere il passo ad un primo fra tutti. Ed infatti i rari svizzeri insigniti del cardinalato vennero chiamati a Roma, presso la Curia.

Ritornando presso gli americani, non va dimenticata una loro protesta. La protesta che il cardinale O'Connel, arcivescovo di Boston, in nome anche dei suoi due confratelli, fece a Pio XI perché il conclave si era concluso prima che essi, a causa della lunghezza del viaggio, vi portassero la loro voce.

Pio XI prese atto di tale protesta e, nei primi giorni del suo regno, emanò un «motu proprio» che dà facoltà al Sacro Collegio di protrarre fino a diciotto giorni l'inizio del conclave.

Ma se i tre cardinali americani, alla morte di Benedetto XV, non parteciparono agli scrutini della Cappella Sistina, essi vi penetrarono, rompendo la clausura tutt'ora in vigore, mentre il nuovo Papa stava deliberando con i suoi elettori sulla opportunità di benedire il popolo non più dalla loggia della basilica, ma, per la prima volta dopo il 1870, da quella esterna, prospiciente la piazza.

Il cardinal O'Connel condivise pienamente una tale decisione, «auspicio, per l'Italia e per il mondo, della desiderata pacificazione universale».

Cardinali e papato

Onde qui opportuno ricordare che già nello stesso primo conclave indetto dopo il 1870, i cardinali stranieri furono quelli che più contribuirono a mantenere a Roma tale suprema assise contro l'opinione di altri cardinali che patrocinavano una sede fuori d'Italia. Fin dalle prime riunioni cardinalizie poi, il Manning, primate di Inghilterra, sostenne anzi che più che mai opportuna e consigliabile diveniva l'elezione di un Papa italiano.

Da questi episodi di storia recente, potrebbero derivare due rilievi. Innanzitutto, i cardinali stranieri non sono certo meno «romani» degli italiani — ed in un certo senso lo sono forse di più — tanto che può verificarsi quello che soltanto in apparenza è un paradosso e cioè che un papa italiano sia desiderato dagli stessi cardinali stranieri.

Questo rilievo si compenetra con la constatazione che Pio XI e Pio XII hanno potentemente contribuito ad universalizzare lo stesso Vaticano. Dove il primo ha chiamato prelati di varie nazionalità mentre il secondo ha allargato una tale infiltrazione e del Sacro Collegio ha fatto il Senato della più larga rappresentatività che mai abbiano avuto i cinque continenti.

E' questo, forse il più alto insegnamento che al mondo diviso in tante «religioni» e da tante guerre più o meno fredde, hanno offerto Pio XI e Pio XII. I quali, interrompendo tradizioni ormai superate, in ogni angolo della terra hanno alzato la bandiera di un principio della Chiesa. Tuttavia, unicamente il cardinale Spellman, ripetiamo, insieme a quella dei cattolici americani, assume la rappresentanza di aspirazioni e di interessi di cui il Vaticano è il paladino.

C. F.

Il cardinale Francesco Spellman (indicato dall'asterisco) al tempo in cui ancora praticava la boxe e il base-ball, suoi sport preferiti.

Uova e agnelli

Leggende sulla "Pasqua altissima" - Come il mondo celebra la ricorrenza - Origine dell'uovo pasquale - Il sacrificio del tenero agnello

La Pasqua è una delle poche festività religiose che non ricorre nel calendario a data fissa. I nostri nonni, per aiutarci a trovare, senza bisogno del calendario, il giorno pasquale, ci insegnarono innanzitutto a cercare la epatta cioè l'età della luna al 1° gennaio.

Conosciuta questa prima data, è facile poi ricavare il giorno in cui cade il novilunio in ciascun mese seguente e, in conseguenza, il 14° giorno della luna pasquale che, quest'anno cade il 18 aprile.

Dicono però i saggi che la Pasqua non può aversi né prima di San Benedetto né dopo di Marco, ricorrenze che cadono esattamente il 21 marzo (primo giorno di primavera con la sua candida veste il tutto) ed il 25 aprile, festività dell'Evangelista.

La data quindi più bassa in cui si può avere la Pasqua è quella del 22 marzo, mentre la più alta è il 25 aprile. In proposito, anzi, si dice che la Pasqua altissima non è di buon augurio per i popoli, tanto è vero che un detto popolare afferma che «quando San Marco vien di Pasqua avvi nel mondo grande burrasca».

E su questo argomento vi sarebbe molto da raccontare, rivelando le ingenuità degli uomini, i quali, in altre epoche, hanno creduto alle fantasie popolari che qualche volta hanno provocato veri e propri turbamenti sociali.

La Pasqua altissima si ebbe nel 1886 e fu un avvenimento eccezionale che turbò profondamente la umanità: basti pensare che il calendario era così in ritardo che il carnevale ebbe inizio a febbraio, la quaresima il 10 marzo e la settimana santa pienamente che il 18 aprile. Non solo gli astrologi, abitualmente profeti di sventure, ma perfino autentici scienziati ed astronomi previdero in quell'occasione la fine del mondo.

L'astronomo Eugenio Vincent scrisse, sull'argomento, un interessante articolo per affermare che «in parecchie parti d'Europa si riparla della fine del mondo come di un avvenimento prossimo, con il pretesto che quest'anno la festa di Pasqua cade il 25 aprile» e, naturalmente, per appoggiare questa teoria profetica i più creduloni citarono i versi del notissimo astrologo Nostradamus: «Quand Georges Dieu crucifiera - que Marc le ressuscitera - et que Saint Jean le portera - la fin du mond arrivera».

Ora successe proprio nel 1886 che il Venerdì Santo cadde il giorno di San Giorgio, la domenica di Pasqua nella giornata di San Marco e il Corpus Domini in quello di San Giovanni, sicché gli uomini più ingenui furono messi in allarme e comunicarono anche ai benpensanti il loro stato d'animo, tanto che in molte parti del mondo si attese la fine proprio nel giorno dedicato alla serenità e alla gioia della famiglia.

Ma, naturalmente, nulla accadde di sinistro e ne conseguì che, ancora una volta, gli uomini dovettero riconoscere la necessità di aver maggior fede nei valori dello spirito e della religione, condannando così irrevocabilmente i malaugurati profeti di sventure.

Nell'avvenire, per altre 27 volte, si avrà la cosiddetta Pasqua altissima, ad es., nell'anno 2038, nel 2190, 2258, 2326 e 2410; a meno che, come da tempo è nelle intenzioni di molti, non si proceda alla riforma del calendario e si stabilisca una data fissa anche per la Pasqua.

* *

La data è ugualmente celebrata con letizia e serenità e con vivissima fede in tutto il mondo. Come il Natale, anche la Pasqua è la festa dei bambini, in quanto ad essi vengono dedicate quelle straordinarie uova di cioccolato nella cui fabbricazione si cimentano i pasticceri di tutto il mondo. Uova immense e uova di pochi soldi: nella fantasmagoria delle mostre e davanti alle vetrine i bimbi stanno con il naso appiccicato ai vetri.

L'origine dell'uovo pasquale risale nella notte dei tempi e perciò dovremo aggiungere che resta avvolta nelle tenebre anche se molte interpretazioni e molte ipotesi sono state fatte per svelare il mistero. Tra le più sensate accettiamo quella che ci dice come l'uovo sia il segno della fine della quaresimale astinenza, in quanto era consuetudine che durante la quaresima le uova fossero bandite severamente dalle mense dei cattolici osservanti.

Anche i re e le regine non si sottrassero all'obbligo di osservare questa astinenza; poi, nel giorno della Pasqua, ai loro sudditi più fedeli, vollero porgere uova che contenevano sorprese molto gradite consistenti, quasi sempre, in monete d'oro.

La tradizione, anzi, si impose così fermamente che abili miniaturisti, cominciarono a dipingere sui gusci paesaggi e scene.

Anche l'agnello, il tenero agnello, che in questi giorni, presago del suo destino, mestamente manda il suo flebile belato, ha un significato simbolico e richiama una usanza ebraica secondo cui, un tempo, per ricordare un episodio della liberazione di Gerusalemme dal giogo dei Faraoni, si sacrificava un agnello.

Ma se il giorno di Pasqua richiama, necessariamente, i fedeli alle chiese e alle processioni, il dì della Pasquetta è completamente dedicato alle gite familiari, alle scampagnate, al week-end. Si celebra cioè nel lunedì seguente l'inizio della primavera con liete gite all'aria aperta nelle osterie della periferia, dovunque insomma fuorché a casa propria.

b. c.

L'OROSCOPO in 6ª p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.133

Alfieri: Chiuso. Domani ore 21,15 London's Festival Ballet. «Lo schiaccianoci» di Tchaikovsky, «Passo a quattro» di Pugin, «Il principe Igor» di Borodin.

Carignano: Comp. stabile di Roma con A. Pagnani, C. Ninchi, O. Villi, A. Tieri, M. Bagni: stasera riposo. Domani: ore 21,15: «L'ora della fantasia» di A. Bonacci. Novità.

Circo Krone p.za d'Armi: 2 spettacoli ore 16 e 21. Ultimi 3 giorni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La gloriosa avventura» con Gary Cooper.
Ariston: «Il ritratto di Jenny» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Astor: Oggi chiuso. Domani: «Notti del Decamerone» technic. Joan Fontaine, Louis Jourdan.
Augustus: «Passione secondo S. Matteo», Musiche di G. S. Bach.
Corso: «Chiavi del Paradiso» Peck
Doria: «E' mezzanotte, dottor Schweitzer» con Pierre Fresnay.
Lux: Oggi chiuso. Domani «Oltre il Sahara», «I predoni delle grandi paludi» in technicolor
Mafalda: Chiuso. Domani «Marinai del re» Jeffrey Hunter.
Metro-Cristallo: «Cartoni animati» e «Cavalieri della montagna». Mattinata ore 10,30.
Reposi: Chiuso. Domani «Tempesta sotto i mari» in technicolor.
Torino: «Rommel, volpe del deserto», James Mason. Apert. 10.
Vittoria: Oggi chiuso. Domani: «Miseria e nobiltà» in ferraniacolor con Totò.

Alexandra: «Le due suore» Loretta Young e Celeste Holm.
Alpi: «Cenerentola» tech. Disney
Capitol: «Piccole donne» techn. June Allyson, Elizabeth Taylor.
Faro: «Il prezzo del dovere», Robert Taylor, Eleanor Parker.
Gianduja: «La conquista dell'Everest» a colori.
Hollywood: «Don Camillo» Fernandel, Cervi. Domani «Sangaree»
Ideal: Chiuso. Domani «Rivalità» E. Marsh. Riv. Fausto Tommei
La Perla: «Conquista dell'Everest» in technicolor.
Massimo: Solo per oggi «Cristoforo Colombo» in techn. Fredric March. Segue partita completa Italia-Francia.
Nazionale: «Le rane del mare» Richard Widmark, Dana Andrews. Partita completa Italia-Francia.
Principe: «Scrigno dalle 7 perle» techn., Disney. Solo per oggi.
Statuto: «La carica dei 600» Errol Flynn, O. De Havilland. Segue partita completa Italia-Francia.

Asti Quando mondi si scontrano. technic. Apert. 10. Solo per oggi.
Cor Chiuso, dom. Paradiso perduto
Mignon Chiuso, dom. Ved. allegra
Olimpia chiuso, dom. Vac. romane
Po: Uomini non guardano il cielo
P. Nuova: «Vagabondo a cavallo» technicolor. Joel McCrea.
Regina: «Bagliori ad Oriente».
Romano: 21,15 grandi incontri lotta libera (catch) semifin. camp. europ. Fusco-Lacavacci-Sabadini.
S. Felice: Oggi chiuso. Domani «Ricca giovane e bella» technic.

Esperia: «Minorenni pericolosi».
Italiano: Chiuso. Domani «Legione del Sahara» techn. A. Ladd.
Miraflori: «Colpo di vento».
Vinzaglio: «Fratelli d'Italia» M. Lawrence, Paul Muller.

Eliseo: «Bernadette» J. Jones.
Frejus: Chiuso. Domani «Angoscia», Bergman. Riv. Agnello-Iris.
Nuovo: «Risveglio del dinosauro»
S. Paolo: «Tigre del mare» Beery

Corallo «Nostra Signora di Fatima» a colori.
Eridano: Chiuso. Domani «Tempesta sul Congo» techn. Mitchum.
Radium Mascotte dei fuori legge
V. Veneto: Chiuso. Domani «Tesoro del fiume sacro» technicolor

Astra: «Il cucciolo» a colori.
Bernini: «Piccolo alpino».
Excelsior: «Cenerentola» techn.
Odeon: «Rocce rosse». Solo oggi
Star Chiuso. Dom. Maschera furor

Adua: Chiuso per lutto.
Aurora: Chiuso. Domani «L'angelo scarlatto» technicolor.
Brescia Chiuso. Dom. Forte Algeri
Fortino «Bongo e i 3 avventurieri» technicolor di Walt Disney.
Monviso: «Legione straniera».
Nord chiuso. Dom. Calata mongoli
Palermo: «Giovanna d'Arco» tech.
Sociale Avvent. Peter Pan, techn.

Colosseo Miniere del Re Salomone technicolor, S. Granger, D. Kerr.
Italia: Chiuso. Domani «Un giorno in Pretura» S. Pampanini, Sordi.
Lingotto: «Isola del tesoro» e «Valle dei castori» techn. Disney
Moderno Monello Corte Inghilterra
Piemonte: Bagliori Oriente, Ladd
S. Carlo: Chiuso. Domani «Ultima freccia».
Spezia Quella meravigliosa invenz.

Alba chiuso. Domani «Pattuglia dell'Amba Alagi» L. Tajoli.
Apollo: «S. Antonio da Padova»
Diana chiuso. Domani «10 canzoni d'amore da salvare» N. Pizzi
Edera: «Don Camillo» Fernandel. Domani «Forte T» technicolor.
Lucento chiuso. Dom. Casa fiume
Letizia: Chiuso. Domani «Tesoro del fiume sacro» technicolor

VIAGGI ATIV
«Distinzione o risparmio»
CROCIERA
BARCELLONA - PALMA M.
18 Aprile - 2 Maggio
da Lire 35.000 a Lire 45.000
VIAGGI ATIV

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perché tollerare dolori e disturbi, quando potete ritrovare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone: lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

ROTOR
I TRAPANI MIGLIORI
S.A.T. - V. FOSCOLO, 26

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagini e ricerche

Malattie veneree, pelle, nervose e delle disfunzioni sessuali
DOTTOR MACCHIAVELLO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/40031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede)», compensata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può contenere documenti, valori, fotografie o saggi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO noleggio con meccanico motocompressore, gru, 2 martelli pneumatici tutte località. Demolizioni edili, industriali proprie a forfait. Telefonare 23-703, Torino. F3193

ACQUISTIAMO rotale decauville cm. 4 cm. 3. Telef. 683-030, Marconi 6, Torino.

COMPRESSORE piccolo ... Olivetti 43 vendesi. Telef. 543-270.

META' prezzi, vendesi: lavatrice automatica, ... Telefonare 43-201. F3193

MONAT, via Nizza 153, Torino: macchine alto rendimento, torni affilatrici Debernardi, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici Gerosolli, rullatrici revolver ... Fellermann, Toratini, radiale Wolman, revolver Pittler Gildemeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rullatrice universali Amara Sharpe Leads. 812

TORNI, fresa, Trapani, centinaio in buone condizioni, vendonsi. Guy, Taneri 95, telefono 79-081. 3305

VENDESI materiale impresa edile legnami, materiali ecc. per cessazione attività. Telefonare 820-997; 87-778.

VENDESI trasformatore in olio da KWA 40 da 9000-220; motore Bosch Borel nuovo HP 45 220, mille giri con recalaio e tutti gli accessori annessi. Granaglia, via ... Torino. F3245

VENDO urgentemente tornio parallelo, scatola Norton, tornietto, lapidello. Corso Cirié 14. G2408

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

IMPIANTI elettrici, riparazioni motori, apparecchi elettrodomestici. Francia 84. Telefono 70-183, cortile. R5385

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO centralissima merceria, richiesta 646.000 trattabili, affitto 18.000. Telefonare 528-003. L5840

ABBIAMO centralissimo negozio mandifatti, cedesi [illegible]. Lagrange 20. 10007

ABBIAMO insieme bar gelateria ricevitoria vicinanze Torino, lavoro garantito. Cedesi. Fiumeno, Garibaldi 3. 2398

ABBIAMO magnifico caffè sigaretta, 35 mila giornaliere, 3.000.000; ristorante bar ... vicinissima Torino, ... 5.000.000 subiti ... 4.500.000, dilazionando. «Uerre», San Massimo 33. 8167

ACCONCIATURE cedesi 900.000 mobili ... alloggio, affitto 16.000. Telefonare 528-090. F3378

AFFARONE! Avviatissimo negozio pollivendolo, ... Telefonare 40-411. F3370

AFFARONE! Cedesi garzone pensione centralissima. Telefonare 584-339.

AFFARONE lavanderia moderna bene attrezzata vendesi 1.000.000. Via Giacosa 26. F3413

ALBERGO con stabile vendesi ... Telefonare 84-921. M2831

ALIMENTARIO centralissimo ... alloggio. Affitto ... Telefonare 81-357 direttamente. G2379

ALIMENTARIO paninoteca, forte reddito, cedesi causa infortunio, 2.400.000; altro 1.800.000, «Uerre», S. Massimo 33.

A persone capaci cedo pensione ... centralissima. Piano, tel. 778-446.

ATTENZIONE, per motivi famiglia cedo rivendita pane con grande retro. Telefonare 761-507. F3355

AVVIATISSIMO bar caffè alloggio ricevitoria facilitando pagamento, «Ural», Giolitti 10. 5595

AVVIATISSIMO laboratorio pellicceria centrale, cedesi. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. R3831

AVVIATISSIMO negozio giornali cartoleria con alloggio cedo «Ural», Giolitti 10.

A 1500 altitudine cedesi albergheria buon avviamento, zona villeggiatura, 1.500.000 trattabili. Scriv. cassetta 5118, SPI, Torino

CARTOLERIA centrale avviata, trasferimento locali vendo, retro abitabile. Telefono 663-962. F3410

CAUSA malattia urge cedere bellissimo negozio fiori nuova apertura. Tel. 771-443.

CEDESI avviatissima merceria ingrosso dettaglio centro provincia. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. G2561

CEDESI avviato laboratorio elettromeccanico avvolgimenti motori, impianti elettrici. 40 mq. Telefonare 283-492.

CEDESI bar bene attrezzato, vasta clientela, alloggio. Consulenza, Arsenale 42.

CEDESI drogheria, corso Alfieri 81, Asti.

CEDESI negozio vicino Borsa merci. Telefonare 58-864. F4052

CEDESI officinetta piccola meccanica completa di macchine impianti ufficio. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. F3199

CEDESI, ottima posizione, moderno negozio calzature, forte lavoro, anche vuoto. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.

CEDESI veramente sana avviata Azienda prodotti chimici di facile gestione. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

CEDESI 550.000 agenzia rimborsamoto ed officina, centralissima, causa partenza. Telefonare 50-130. F3436

CEDO cartoleria bella posizione 350.000. Telefonare 283-441. R5604

CEDO in Genova causa salute salone parrucchiere signore, annessa abitazione, zona centrale. Cassetta 1485 R, SPI, Genova. 4129

CEDO merceria avviata con macchine maglieria, alloggio. Telefonare 58-200.

CEDO motivi famiglia officina tornitura metalli (misteri pezzi ricambio), forte reddito, 2.000.000. Mattone, Mellicoli, Della Rovere 38. F3491

CEDO trasferimento avviatissima mototrattoria officina agenzia license. Vanchiglia 2 bis. L5491

CEDO trattoria avviatissima zona Ril., ottime, malattie, vera occasione. Villar Perosa. Telefono 31.01. R5705

CERCASI profumeria centrale, semicentrale avviata, retro possibilmente alloggio due camere. Telefonare 770-898. L5612

CERCO socio pratico officina auto ... forte lavoro, guadagno sicuro. Corso Susa 10, Rivoli. F3444

COLONIE Riviera adriatica Rimini, Cattolica, Cesenatico, posti letto 150-200-300-460 fittasi, vendonsi. Scrivere Immobiliare, Rimini. 3836

COMMESTIBILE zona commerciale alloggio cedesi buone condizioni. «Ural», Giolitti 10. 2595

DISTRIBUTORE benzina (Moncalieri) negozio, alloggio, cedesi 1.800.000. Cavallaro, Saluzzo 21. 2016

ESAMINERE! con ... meccanico auto, parte riparazioni officina annessa, garage 90 automezzi, 40 scooters. Telefonare 582-494. 2357

GABETTI, Pio V 3, cede urgentemente drogheria centralissima rinomata, 10.000 giornaliere, motivi salute, 3.000.000.

GABETTI, Pio V 3, cede ... bellissima, nuova apertura, 60 macchine, 100 scooters. Affitto 120.000. Richiesta 6.280.000. 1658

GERENZA negozio pasticceria, cedesi ad abile lavorante. Telefonare 374-380.

LATTERIA centralissima 150 litri giornalieri cedesi 2.950.000 dilazionando. «Uerre», S. Massimo 33. 1137

LATTONIERE idraulico elettricista ... avviato laboratorio ... affitto 15.000 mensili. Telefono 61-032.

LAVANDERIA motivi famiglia, ... 1.800.000, affare. «Arce», Giolitti 10. 12540

LAVANDERIA ... garanzia ... Tel. 46-878.

NEGOZI: commestibili 1.500.000; drogheria 3.000.000; caffè-trattoria 3.500.000; caffè bottiglieria 3.500.000; pasticceria 1.800.000; officina riparazioni auto 3.000.000; drogheria profumeria 3.000.000; altro 1.100.000; cartoleria 2.200.000. Vendo. Telefonare 42-517.

NICHELINO cedesi drogheria alimentari vini, volendo, alloggio. Rivolgersi via Giusti 11, Nichelino. L5457

PANETTERIA centrale forno elettrico, vicinissimi motivi famiglia, pagamento dilazionato, eventualmente gerenza. Cavallaro, Saluzzo 21. 2016

PARRUCCHIERE signora [illegible] bellissima pedicure centralissima (Castello) 2 milioni 400.000. Telefonare 44-817.

PANETTERIA forno elettrico, altrettanto vicina, quintali negozio, forte lavoro pasticceria, alloggio, ... propria affitto, ... [illegible] ... Pio V 3.

PETTINATRICE cerca ... Telef. 80-130. R2853

PORTA Nuova cedo merceria avviatissima causa partenza. Tommasi, S. Secondo 16. 3018

PROFUMERIA cerca socio piccolo capitale sicura sistemazione ... Santa Giulia 38. F3406

RITIRO commercio ... fabbrica piastrelle, rendita 500.000 mensili. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

SEICENTOMILA versasi ... ceduto, tasi 12. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. R5866

SOCIO finanziatore cerca volenteroso sviluppare commercio campo televisivo elettrotecnico, minimo 5.000.000. Scrivere Casella Postale 308.336, Fermo Posta, Torino. 4002

STABILIMENTO periferia Torino, lavorazioni meccaniche funzionante, ottimo reddito vendesi. Telefonare 65-776. M2017

STI, tel. 524-033, affariste, periferia Torino cediamo ristorante, bar, tabaccheria. Ricevasi 5.000.000. 3148

URGE rimettere miglior offerente chiosco benzina negozio con laboratorio riparazioni motoscooter, ottima posizione. Telefonare 80-703. L6096

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Bardonecchia vendonsi appartamenti panoramici tutte comodità 3-4-5-6 camere semplici o doppi servizi, autorimesse. Telefonare 300-309. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. G2289

ABBIAMO alloggi liberi, liberi abbiamo 2-3 camere, prezzi popolarissimi. Corso R. Margherita 24. Visite 16-17. 1040

ABBIAMO alloggio occupato centro Crocetta quattro camere servizi, comfort. Telefonare 524-096. 1040

ABBIAMO casetta libera tre camere Borgata Paradiso, vendiamo 2.000.000. Tratta Angiolo, Nizza 2. 1801

ABBIAMO, largo Sebastopoli, vasti magazzini con raccordo ferroviario 3.000 mq. coperti, altri 4.900 mq. fabbricabili, vendo Domus, Garibaldi 30. 3018

ABBIAMO modernissimi alloggi, prezzi aprile, migliori zone, via Nagione 33, corso Bramante 65, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 30 (Facilitazioni). Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367.

ABBIAMO negozi centralissimi 1.000.000; altri capitali. Tratta Angiolo, Nizza 2.

ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comfort, prezzi luglio. Tratta direttamente impresa. Tel. 22-523.

AFFARI!! Gruppo ... corso Francia alloggetti 1-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.

AGGHIARDI, Settembre 22. Vendo alloggi liberi, ... Lagrange, ... feriali 10-17. ...

ACQUISTO ... alloggio signorile 4 camere, servizi, libero, ... centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L5043

ACQUISTATE, ... Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi, alloggi 3 camere cucina, terrazzo, bagno, ... Ballone, contanti 1.200.000, mutuo venticinquennale 790.000. Per 5 anni L. 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367.

ACQUISTATE ... alloggi affittati 3 camere cucina, bagno, ascensore, ottime finiture, ... 1.900.000, reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron, 3 ...

ACQUISTATE via Pasquale Paoli, alloggi 3 camere cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, ottime finiture, contanti 1.400.000, mutuo venticinquennale 790.000. Per 5 anni L. 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367. 2040

ACQUISTO alloggio libero 3-4 camere accessori, Vanchiglia o dintorni. Scrivere cassetta 2918, SPI, Torino. F3443

ACQUISTO stabilimento moderno preferibilmente materie plastiche, resinose, oppure azienda avviata, impiegando rilevante capitale. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. 2471

AD organizzata impresa edile interessano ... combinazioni costruttive. Telefonare 2241703, 13-15. R3833

AFFARE! Alloggio libero secondo Santa Rita 3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno. Telefonare 32-479. L5885

AFFARE! Piazza Rayneri angolo Peyron alloggi 2-3-4 camere servizi occupati vendonsi (possesso). R5406

AFFARE vendonsi negozi occupati ... reddito 450.000. Borgata Vittoria. Telefonare 290-314. G2560

ALA di Stura vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione. Telefonare 80-440.

ALLOGGETTI tutti comfort 1-2 camere servizi, vendonsi. S. Rita, telefono 46-737.

ALLOGGETTO occupato 2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, vendonsi 1.650.000; altro libero 2.450.000. Asti, ... Visite 16,30-18. 2462

ALLOGGI liberi, occupati, ... bagno, vendonsi. Giulio Cesare 196. Visite pomeriggio. L5020

ALLOGGI liberi occupati 2-3 camere servizi vendo. Ferrero 14. F3425

ALLOGGI pronti primavera 1955 da 1-2-3 camere con servizi, finiture signorili, corso Racconigi 180 presso piazza Robilant, corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Bava 38. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367. 2050

ALLOGGI pronti subito, via Nizza ed angolo Dellaria, 2-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Mariotti, giovedì, sabato 15-17. 1492

ALLOGGI semicentrali bellissimi, pronti luglio, 5 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, vende Sibona, telefono 42-882. 3505

ALLOGGI signorili in villa precollinare 5 camere, tripli servizi, garage, giardino, vendesi, pronti subito. Domenici, Nizza 9.

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina; negozi grandi e piccoli, termo, bagno, ascensore vendonsi. Trattasi direttamente, Cagliero, piazza Campanella ang. Giovanni Bianchi.

ALLOGGI 2-3 camere cucina, bagno, finitissimi, termo centrale, ascensore vendonsi liberi, zona Stadio. Tel. 602-648, ore 18-20. L5378

ALLOGGIO centralissimo libero, 4 camere cucina servizi vendesi 4.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 2718

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, w.c., telefono, ampio ingresso, reddito 12.000 annue, volendo libero, vendesi 2.300.000. Eligny 5. Visite 14,30-15,45.

AMMEZZATO, via Po 40; 5 grandi locali adatto uffici, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367.

ANTICO Immobiliare Torinese, portici Barbaroux 1, accetterebbe case trasloco mento, qualunque zona, anticipando 80% valore reale. Telefonare 41-387. 2951

ARTISTI 36, Vanchiglia vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15,30-18. 2452

ATTENZIONE libero subito camere, ingresso, ampia cucina, ... dilazionando 1.000.000, Eligny 5. Visite 14,30-15,45.

ATTENZIONE, Vanchiglia, libero 3 soffitte, ingresso, w.c., permesso sopraelevazione approvato vendonsi 1.340.000. Visite 14,30-15, Artisti 30. 2460

AVREMO pronti estate, alloggi moderni ogni grandezza, tutti comfort. Via Nizza Fabrizi ang. corso Monte Grappa 86; corso Francia 210; corso Giulio Cesare angolo via Reasproso. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367. 2040

A 1.500.000 vendonsi alloggetti tre vani, Lingotto. Telefonare 603-216. R3676

BELLISSIMA villetta al mare ammobiliata giardino, tutti comfort, libera, vicino Imperia. Fenoglio, ... 10/3, Torino. L5560

CAMANDONA (via) vendesi alloggio libero, tre camere, cucina, cameretta servizi, ascensore, ingresso piastrellato, lavanderia. Campra, Santa Teresa 13.

CASA vendo, prima vendita, Borgo Vittoria, cinquanta vani, reddito 10 ammontabile, ... Lagar, Corso Vittorio 28, ore 14-10. L5440

CASCINA 90 giornate prati ... coltivare, fertilissima, vendo privatamente permutando in parte casa civile Torino. Scriv. cassetta 5122, SPI, Torino.

CASETTA Castelluzzo 4 vani 600 metri, giardino, luce, acqua, centro paese, vendesi 1.500.000. Accom, corso Vittorio Emanuele 80. Tel. 530-253. 1670

CASETTA libera precollinare 4 camere, 600 mq. giardino. Richiesta 2.800.000. Telefonare 44-317. 10868

CASETTA libera tre camere, cucinino, giardino, vende 2.200.000. Domenici, Nizza 9. 2614

CASETTA Varesino (abitazione 720 metri) 3 camere servizi, frutteto, garage, vende 2.000.000. Accom, corso Vittorio Emanuele 65. Telef. 530-239. 1670

CASETTA, Villar Dora, 3 vani, giardino, luce, ... comodità, ... immobiliata vendesi 1.300.000. Accom, corso Vittorio Emanuele 60. Telef. 530-220.

CASTER, corso Vittorio 45; vende alloggi occupati camere tinello cucinino, scala marmo, ascolto ... Visite 14-16. Riccidone 45. 1040

CASTER, corso Vittorio 33; vende negozi, magazzini, alloggi, liberi, ... 2-3 camere, ammorti rendendi, zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario, Interpellateci. 1040

CERCO acquistare edificio o casamento qualsiasi zona. Telefonare 343-252.

COMPRO villetta 1-2 piani con cortile. Telefonare 156-530. 2782

CORSO Unione Sovietica 47, alloggi 3-4-5 camere doppi servizi, termo, bagno, ascensore, liberi ed occupati vendonsi. Visitare 17-18. Telefonare 59-907. 2716

COSTRUTTORI! Casa sinistrata, centrale, contributi ricostruzione, 130 locali, vendo prezzo veramente conveniente; desiderando terreni qualsiasi zona, centrale, semicentrale. Telefonare 47-587. 3951

COSTRUENDA casa S. Rita 30 camere modernissima vendesi. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. 11188

COSTRUENDA vendesi ... alloggio 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, bagno, ... 2.400.000. Agenzia Cavour 27.

DIRETTAMENTE acquisterei case, edifici, blocchi, borgo San Salvario, San Secondo, preferibilmente San Donato, impiegando 100.000.000, anche divisi. Telefonare 771-044, ore 18-20. 2331

DIRETTAMENTE acquisto ... alloggi ... impiego capitale 20 milioni, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 2431

GEOMETRA impresa costruzioni acquista terreni ville case riparazioni. Telef. 62-774.

GRANDI magazzini, adatti depositi o laboratori, alberghi, pronti, Gran Madre, pronti giugno luglio 1954, vendonsi direttamente. Telefonare ufficio 852-107.

INDUSTRIALE urge acquistare locale, mq. 400-600, terreno annesso, minimo 500, a terreno su corsi Moncalieri, Sommeiller, Genova, Nizza, minimo mq. 2000, pagando bene, immediatamente. Telefonare 47-587. 1821

LINGOTTO, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, terrazzo, bagno, prezzi convenientissimi. Visite 10-12, via Pellizzaro 7. 1040

LINGOTTO vendonsi 3 vani primo piano. Marocchi 42. Visite 17-19. L4047

NEGOZI liberi e alloggio 3 camere servizi, vendo. Cibrario 57 angolo Morghen (portineria). 1613

NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo via Roma, via Maria Vittoria, via Nagione, corso Unione Sovietica, corso Monte Grappa. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367.

NICOLA Fabrizi 96 (piazza Risorgimento) alloggio libero 2 camere, tinello, cucinino, 5° piano, termo, bagno, ascensore, vendesi dilazionando 2.800.000. Visite 15,15-19. 3688

OCCASIONE Santa Rita, ... alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Telef. 790-460.

VENDO casetta, villetta Madonna Pilone, Barriera Casale, Barriera Francia, corso Moncalieri, Gran Madre. Telef. 41-517.

VENDO direttamente liberi 1°, 2°, ... alloggi 4 camere, cucina, bagno, altri due camere cucina, ... Peyron. Telef. 779-627. F4908

VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-367. 2508

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO, Porta Nuova, locale 180 mq. adatto magazzino, negozio. Altri piccoli, grandi, diverse zone. Geometra Della Balla, Cibrario 13. 1040

ADATTI deposito, ufficio, sede sociale, affittansi 4 vani 200 mq. in villa, pressi Porta Nuova. Telefonare: 48-279.

APPITTASI due locali adatti ufficio magazzino. Telefonare 88-184. L4867

APPITTASI negozio Valperga 11. Telefonare 57-493. L4974

APPITTASI 400 m. terreno chiuso muro cinta, altro uguale fabbricato mq. 180. Sereglia, telef. 531-536. G2483

CAPANNONE mq. 180, cortile. Madonna Campagna (Apollo) affittasi. Telefonare 700-420. T1781

CERCO porticato o tettoia periferia o dintorni Torino. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L5016

LOCALE industriale semicentrale 400 mq. completamente affittasi. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. R5874

NEGOZIO moderno, retro abitabile, via Principessa Clotilde 75, affittasi. Tel. 74-341.

NEGOZIO vuoto con alloggio ... affittasi barriera Milano ... Telefonare 588-144. L6012

URGE capannone con cortile mq. 200 circa. Telef. 81-646. M2009

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO, affittali agosto, alloggetti: 18.000, 14.000 due vani, servizi 17.000. Geometra Della Balla, Cibrario 13.

CERCASI alloggio 3 camere più servizi, ... cambiando una camera per laboratorio pellicceria, piano rialzato o 1° piano; ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. R5664

CERCO affittare alloggio 3 camere piano 1° - 2° piano. Telefonare 21-063.

CERCO alloggio qualunque zona affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Telefonare 48-411. F3581

CHIESA Salute affittasi camera cucina entrate, gabinetto, terrazzo, 16.000. Agenzia Tasso, 7. 2361

DIPLOMATICO cerca zona signorile ... precollinare Torino villa, appartamento vuoto oppure parzialmente ammobiliato 5-6 vani doppi servizi. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. G2372

DISPONIBILI camere ammobiliate, alloggi vari. Compra vendita stabili, Correi Galileo Ferraris 131, telef. 50-547, 87-648.

LA FIDENTE affitta alloggi 3-4 camere servizi. Telefonare 84-423. 785

OFFRO in affitto 2 camere, cucina. Volontari, Riccardo Arab 43. F4002

PANELLA affittasi luglio 2 camere servizi; altri Campagna abitabili subito. Sacchi 14. F3432

PROPRIETARI affidateci ... vostri alloggi, rivolgendovi La Fiducia, telefono 84-423. 785

PROPRIETARIO affitta 2-3 camere cucina senza bagno. Tel. 585-818 ore 14-16.

SIGNORILI 2 camere servizi garage giardino in villa, affittasi. Telef. 47-588.

SOLEGGIATO appartamento zona Crimea, ... 7 camere, servizi, termo, affittasi. Telefonare 73-936, ... F4036

UFFICIO commerciale Direttore, Morganti 11, telef. 582-542, cerca da proprietari alloggi da affittare o vendere, evasione rapida ... richieste (massima serietà). M1943

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

APPITTASI villa appartamenti ammobiliati comodità spiaggia tutti comfort. Cecchino Kavecchia, Finalpia.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

LINGUA tedesca insegnamento individuale. Telefonare 636-173. F3347

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

APPITTASI camera centrale ammobiliata a signorina, cucina seriale, 8000. Telefonare 662-082. L6044

APPITTASI camera centrale, uso cucina, volendo pensione, presso piccola famiglia. Telef. 336-079. F3509

CENTRALISSIMA indipendente spaziosa matrimoniale affittasi a distinti. Telefonare 54-495. M1949

IMPIEGATE troverebbe ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 22-452.

PENSIONE completa 35.000, posti abbondantissimi, casa signorile. Trattamento famigliare, adatta studenti, impiegati. Telef. 27-846. L6006

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, referenze, cercasi. Telef. 50-818. L6083

ABILE commesso giovane cercasi per magazzino tessuti. Referenze. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L5517

ABILISSIMA lavorante sarta per lavoro esterno cercasi, Casale, Ucellia 3.

A giovane distinto, facile parola, offresi attività produttiva fisso assicurazioni, inizio provvigioni poi stipendio, sistemazione, ottimo avvenire. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 1478

ASPIRANTI attori attrici, partecipate al concorso cinematografico nazionale a premio con provini e pubblicazione foto sulla stampa, ... Chiedete modalità alla «Fiorentina Film», Signore Cosmini, Bianchi 23, Firenze.

ASSUMIAMO apprendista impiegato bella grafia, munito bicicletta, ... Telefonare 562-409. F3507

BALIA, bambinaia, sana, ottime referenze, urgono, camerière, tuttofare, collocamento «Gillio», Passalacqua 5, telefono 41-449. F5041

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE contabile, praticissima contributi, paghe, cassa, banche, dattilografa, tuttofare, offresi. Telef. 550-185 pomeriggio.

ABILISSIMA ricamatrice ... lavoro per negozio. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. F4002

IMPORTANTE società cerca esperto ingegnere progettista costruttore piccole macchine macchine utensili corrente alternata. Curriculum vitae. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 20 L, SPI, Genova.

IMPORTANTE società cerca esperto progettista costruttore macchine utensili corrente continua. Curriculum vitae. Referenze pretese. Scrivere cassetta 24 L, SPI, Genova. 2656

INIZIANDO corso istruzione carriera sicurezza primaria Compagnia Assicurazioni assume periferia giovani dotati volonterosi. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 1473

MAGLIFICIO importante cerca capotecnico praticissimo Dubied ... macchine semplici. Inutile presentarsi se non competenti. Via Vinadio 23. L5519

MONTATORE aggiustatore meccanico ... carpenteria cerca stabilimento metalmeccanico. Inutile presentarsi se non ... di lavori ... capaci. Paga massima. Zenobio 61. M2007

RAGAZZA tuttofare 15-20enne, cercasi ore libere, ... Peyrani, Galimberti 25.

SCRITTORE cerca ... dattilografa ... Scrivere ... via Pontana 18, Milano. 1138

STAMPISTA completo cerca subito industria meccanica. Indispensabile dimostrare capacità. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. F4056

STIRATRICE abilissima, assumerei lavoro esclusivo tutto l'anno, C. G. Cesare 31.

TUTTOFARE abile, seria, referenze, cercasi per piccola famiglia. Telef. 503-308.

TUTTOFARE massimo ... donne cercano giovani ... con un bambino. Telefonare dalle 9 alle 12, n. 81-740. F4012

RADIOELETTROTECNICO licenza, volenteroso, referenze, offresi. Pratico montaggio quadri, avvolgimenti motorini avviamento. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. L5108

RADIOMECCANICO ... disponendo ore libere, offresi ... strumenti, ... Telef. 46-477.

SARTO uomo abile offresi. Scrivere Cesello Carlo, Garessio 8, Torino.

SEDICENNE dattilografa impiegherebbesi anche a ... contabilità. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. M2073

SEDICENNE cercasi ... commercianti ... prima impiego offresi. Telefonare 660-113. G2549

SEDICENNE apprendista, avviamento professionale, offresi qualunque lavoro; referenze. Telefonare 606-787. F4074

TRENTENNE alemanno primo ordine, presenza, cultura, iniziativa, diplomato, abile trattazione affari, competente campo elettro-meccanico, siderurgico, impiegherebbesi presso seria ditta, ufficio vendite, oppure approvvigionamenti, controlli. Disposto trasferirsi, viaggiare. Libero subito. Massima serietà, precisione, senso responsabilità. Referenze incensurabili. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. R5864

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita il quori privati, ottimo compenso. Distilleria Bagher, Bra. M1808

ANTIABBAGLIANTE brevettato perfetto. esposizione Fiera Milano, novità, forte utile, cerchiamo venditori introdotti settore automobilistico. Dini, Arquata 1, Milano. 6004

ASSUMESI personale introdotto grossisti elettricità, affidiamo ... articoli richiesti. ... F3277

CARTOTECNICA importante milanese, forte produzione cinghiette a rilievo, cartellini indirizzo altri articoli affini largo consumo, cerca rappresentante per Torino altre zone Piemonte introdotto abbigliamenti, drapperie, mulini, pastifici, industrie varie. Corrispondenza ottima provvigione. Occorrono buone referenze, competenza, serietà. Casella 17 V, SPI Milano.

CERCANSI abili veri elementi per facile redditizio lavoro organizzato procuratori Testa, via A. Doria 15, Torino. F4060

CERCANSI rappresentanti, concessionari regionali ben retribuiti per vendita macchine tipografiche singolari per carta, disponenti autonomo, cauzionando per affidare campionario. Ing. Occhiogrosso, Olmetto 10, Milano. Tel. 861-143.

CERCO piazzista Torino, Provincia, introdotto bar, ristoranti, alberghi, pensioni, collegi e altro introdotto municipi, enti, stabilimenti. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 476

CINEMATOGRAFICA importante organizzazione affida esclusività tutte città capoluogo provincia, ... partecipazione utili, a seri capaci elementi, maschili femminili, opportunità questa sociale forma contratto. Possibilità carriera. Scrivere referenziando, «Fiorentina Film», Sede Generale, Bianchi 23, Firenze. 8418

DOLCIUMI piazzista introdotto con ... senza automezzo cercasi, stipendio provvigione, ... Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L5273

IMPORTANTE ... cerca subagenti per Torino e Piemonte, meglio se provvisti automezzo. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica ... cerca cauzionando piazzista rappresentante. Telefonare 280-840. L5319

PROFUMIERE cerca ditta rappresentanza primaria. Santa Giulia 36. F3507

RAPPRESENTANTI introdotti cartolerie cercansi vendita sulla ufficio, zone libere; referenze. Casella 1485 T, SPI, Genova.

TESSUTI, drapperie inglesi, società milanese primaria, affiderebbe rappresentanza a veramente introdotto zona Piemonte. Scrivere casella 15 C, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA competente a chi riporterà una borsa smarrita in via Giambone. Rivolgersi ditta Caldari, via Perugino 16, Torino. M2011

SMARRITO venerdì tamburo bianco Mucl. Mancia telefonando 621-982. L5351

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cernaia 18 ang. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-849. 8161

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefono 521-181. 846

ACQUISTO soprammobili, quadri, libri, fotografiche, binocoli, oggetti vari compitore. Telefonare 290-529. T1781

ARGENTO oro preziosi acquisto pagando massimo, Lagrange, Barbaroux 18.

ARREDAMENTI pronti e contanti: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e ecc., mobili isolati. Facilitazioni (Confronta ...), Via Montevideo 4 ang. Unione Sovietica, tel. 358-812, Succursale: Duchessa Jolanda 7 (cortile).

ASTE dischi giradischi soprammobili lampadari oggetti vari compro. Telefonare 883-963. L5296

BAGNI scaldabagni assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefonare 45-098. 10699

BELLISSIMA pianoforte Hirschmann vendesi. Telefonare 65-426. F3464

BLOCCO avendo ... studio fotografico completo macchine. Telef. 21-753.

CALCOLATRICI macchine scrivere, ... Prestiti, ... Mayo, Bellore 4. 709

CAMERA letto matrimoniale ottimo condizioni vendo privato. Telefonare 861-380.

CAMERE letto, sala, poltrona, mobili isolati, arredi. Vastissimo scelta. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 10156

CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino ventinove mesi. Piazza Statuto 14, telef. 41-066. 2189

CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Oreglia, Mazzini 56. 3036

CUCCIOLI alsaziani ... vendo. Telefonare 303-150, preferibilmente ore dei pasti. F3299

DOCUMENTI vari, pratiche ... pubbliche, passaporti, porto armi. Corso Galileo Ferraris 131. Telefoni 50-547, 87-648.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3012

FRIGORIFERI Bosch, modelli Fiera Milano, negozio famiglia, originali tedeschi, garanzia 5 anni, Concessionario Torino provincia, Briccò, corso Vittorio 88 (ammezzato). 11898

INVESTIGAZIONI prove infedeltà, informazioni private e commerciali in tutta Italia con personale specializzato. Lova, via Cesare Battisti 13. Telef. 384-350.

MACCHINA maglieria «Dondina» moderna, estetica, ... lisciata, insegnamento. Castelli, Arsenale 40. 3014

MACCHINE maglieria tedesche varie. Seyfert & Donner le migliori. Acquistatele da Torchio, Statuto 4-13 (negozi Brazzale). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio. 3145

MACCHINE maglieria Unica, Zenina, tutte l'accessorio tessile. Produzione ricami Jacquard, riparazioni macchine tutti sistemi, direzione insegnanti telemalli specializzati. Rolando, piazza Vittorio Veneto 28, Torino. 11878

MATRIMONIALE, sala pranzo Barocco nuove, prezzo occasione. Studio grande mobile guardaroba ... libreria occasione. Cabour 26. G2558

MAZZUCCO, macchine maglierie Passap (Svizzera) ottimissime, infallibili; noleggi, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 10. 1188

MOBILI «Conservare», Vercelli 30, telefono 21-150. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci. 7413

MOBILI «Madama C», sala Rinascimento nuova lire 100.000, camere matrimoniali 75.000. Via Bertholler 8, via Madama 22.

MOBILIFICIO Gray, 90 sale. Camere da 58.000. Grandi 48.000. Vasto assortimento mobili garanzia con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 157

MODERNISSIMA ... vendesi carrozzina ... bambini. Telefonare ore pasti 241-632. L6068

OCCASIONE per cessazione attività liquido merceria, profumerie, saponi, lane, mobili, servizi piatti, bicchieri. Telefonare 35-350. L6404

OCCASIONE vendesi bellissima camera un letto Luigi XVI. Telef. 762-402.

OCCASIONI, vendonsi tre Olivetti modello 40, quasi nuove. Telefonare 560-484.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici addizionatrici. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 4. 3009

PIANOFORTI nuovi, primissime marche, buoni prezzi, occasioni varie da 50.000, vendita anche a rate. Pietra, via Po 4.

QUADRI antichissimi e d'autore vendo blocco separato. Tessere posta 676071, fermo posta Torino. R5605

RADIO occasioni 7.000 più ... Via Cantù 27, Madonna Dora. 4202

RESTAURO locali arredamento camere sale, tinelli, tendini per alberghi, soffitte. Vera occasione. Visitateci Corso Ferrucci 37. 4046

SINGER, Necchi, Pfaff ... ogni applicazione, cucitrici, ... Apuglietta, Giobetti 1. 8790

TAPPEZZERIA in stoffa acquisterebbe a prezzi vantaggio di fabbrica anche a piccole partite, rivolgetevi direttamente alla Stabilimento, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 10055

SPECCHIERE ... Castelli, Maserne 58. F2301

VENDESI carrozzella «Allemano» ... modello, tel. 41-047. F3375

VENDESI frigorifero ottimo stato. Telefonare 85-828. F4506

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo pagate, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Bodoni 7; permute; rateazioni 12 mesi. Telefono 44-176.

ACQUISTO Ardea perfetto stato da privato. Telefonare ufficio 88-403.

ACQUISTO, pagamento contanti, 500 C oppure 1100 E. Telefonare 467-381.

ALFA Romeo Sprint, Giardiniera 1100/103 Modello alcuno, assortimento autovetture occasione vendonsi convenientemente. Via A. Secondo 25. 10640

ALFA 1900, Fiat gran lusso semirecente vende Soppetti, Madama Cristina 58, telefono 60-410. 1456

APPIA nuovissima privato vende. Telefonare 333-417 dalle ore 18 alle 17.

A prezzo impareggiabile 1100 in ottime condizioni, qualsiasi prova. Orazio 45.

ARDEA 4 marce, 155 mi. mod. 1100 E 1952, 1100 B 1949, 1100 A 1948, 500 A-B-C vetture, giardinetta. Autoagenzia Scaria, Galliari 11, angolo Sant'Anselmo.

ARDEA 295.000; Aprilia radio 280.000; ... 510.000; Balilla ... Tropeano Tasso 9. L5411

AURELIA B 20 perfettissima, occasione vendo. Automobili Fontanino, Tropeano 112.

AUTOAGENZIA Emilio Grinta, Galliari 25 (corso Massimo d'Azeglio), telefono 62-130, grandioso assortimento automobili. 1422

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-963. 10531

AUTOSALONE Rizzio & Scordata, compera, vende, permuta. Lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7888

AUTOVEICOLI usati ogni marca, modello, trasporto merci 615, 680, 640. Bruna ribaltabili. Facilitazioni. Alca Commissionaria Fiat, via Nizza 80. 11666

BALILLA 3 marce, ottimo stato, vende privato. Telefonare 381-738. L5984

BELVEDERE 500 C come nuova sei mesi km. 3000 vendo. Telefonare 230-147.

CINQUECENTO! ottima vendesi contanti 460.000 accessori. Vergnano officine, Pastrengo 1. Telefonare 386-127. R5804

CISITALIA 1900 lussuosissima, perfetta, vendo direttamente privato. Di Lorenzo, Capellina 6. Telefono 771-502. F3910

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Bienti, Pio Quinto 15. R5663

DIPENDENTE vende vettura 500 km. 3000, 450.000. Nasi, Borgomanero 105.

FURGONE 1100 ottimo vendo, visibile pomeriggio. Tel. 47-078. F3301

LEONCINO come nuovo privato vende miglior offerente. Facilitazioni pagamento. Telefonare 781-509. R5537

NUOVA 1100, rosi, ... Telefonare 480-470. F4047

OTTIMA 1500 D 140.000, topolino 150.000, camioncino 1100 piancia 280.000. Corso Vittorio 117. M2021

PRIVATO vende bellissima Alfa 1900, II serie, eventuale permuta. Tel. 162-182.

PRIVATO vende ... ribaltabile 1500 Fiat, camioncino Balilla completamente ripassato. Tel. 75-088. F3345

PRIVATO vende 1100 E buone condizioni. Telefonare 20-540 dalle 13 alle 15.

PROFESSIONISTA vende a privato nuova Fiat 103, sei mesi vita. Tel. 43-770.

RICAMBI occasione Fiat, Lancia, Alfa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Succursali Molinara, telef. 60-509. 1423

TOPOLINO ... bellissimo buono stato vende. Telef. 696-330. F3449

VENDESI 500 C belvedere targa TO 129191. Presentare offerta busta chiusa entro 20 aprile, Ospedale San Giovanni.

VENDO Balilla buono stato. Tel. 290-173.

VENDO ... Telefonare 259, Bruomio. L4828

VENDO Lancia Aprilia 17 ... 1100 E, 1400, eventuale permuta. Telef. 430-477.

VENDO motori Lancia, ... Rondani. Telefonare 762-104. L4605

VENDO 1100 E; 1100 B; 1400, eventuale permuta. Telefonare 335-677. F3301

VENDO 1100 E blu scuro in ordine, bellissima. Vercelli 171, telef. 21-241.

103, nuovo, dipendente vende subito privato. Telefonare 61-476. F4006

500 A vettura qualsiasi prova privato vende 250.000. Tel. 20-018, 46-460. L5356

500 A ottime, vendiamo 180.000. Telefonare 688-636. 2923

1100 blu avorio bianche vendo a privato. Telefonare 484-265 preferibilmente ore pasti. F3017

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Moscatini da Parodi, Amedeo Peyron 82.

AL più vasto assortimento scooter motoleggere competizione vendiamo. Principe Tommaso 31. F3432

ALLA migliore offerta contanti privato vende Lambretta LD 53 come nuova, contachilometri, ruota scorta, parabrezza. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

ATTENZIONE! E' arrivato il Motom motoleggera. Prenotazioni, dimostrazioni. Agenzia Benente, S. Dalmazzo 4.

ATTUALITA'! Rinnovate Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno, 103.000; 160 sport lusso, 243.000; 200 normale lusso, rateazioni. Massime rateazioni. Consegne immediate. Prima Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 114, tel. 23-480; via Bellini 19, tel. 284-073.

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Letizia sport, normale, turismo; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute. Belliano, Vercelli 38.

CAPRIOLO Sport 4: 4 tempi, con 4 marce, 85 km. ora. Vendita rateale, assistenza gratuita. Caresa, Marconi 31.

CAPRIOLO tipo normale, 4 tempi, con 4 marce, consuma un litro benzina per 60 km. Vi porta al lavoro ... con poca spesa. Caresa, Marconi 31. 10280

DUCATI inizia consegne nuovo Modello 98 T, ultimo tipo lire 118.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie [illegible]. Rausal, S. Fr. Assisi 21, Torino.

GUZZI la marca tre anni campione del mondo presenta i suoi nuovi tipi: 150 cc. Sogno; 160 cc. sport lusso e turismo; 200 cc. lusso e normali, del Concessionario diretto; Dorato, via Principe Tommaso 2, telef. 682-880. 119

... Indian 500 Arar rimessa a nuovo, ... Rivolgersi via Misericordia 4. Telefono 75-383. R3425

MOTOM con tutta ripostiglio, modello nuovo, lunghissime rateazioni. Assistenza gratuita. Motoagenzia Caresa, Marconi 31.

MOTOM 48, Delfino 160, Capriolo 75 le 4 tempi perfetta. Propriamente. Rateazioni. Agenzia Benente, S. Dalmazzo 4. L5746

OCCASIONISSIME Puch, NSU, DKW, 125 e 250 con garanzia. Lunghe rateazioni. Motogarage, Bava 8, tel. 248-731.

PRIVATO vende Macchioe 250 cc. ottime condizioni. Telef. 283-203. F3274

PRIVATO vende moto Guzzi 500 e Tryumph 350. Telefonare 761-088.

VESPA Kit Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo Bertola 30, tel. 50-348. Contanti, rateali, garanzia fata consegna. Cambi, condizioni speciali Piaggio.

VESPA nuova, da immatricolare, privato vende. Telefonare 712-509. L6034

VINTATE, prima acquistare Vespa, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31, telefono 81-144. Condizioni speciali Piaggio

NONE di Pinerolo vende casetta 4 camere (2 alloggetti) 1 libero, giardino, cantina, 2.000.000. Pellizi, Sacchi 2.

OCCASIONE cascina panoramica giornate 17 collina torinese, rustico, gran civile. Reattio, telef. 541-181. L5891

PALAZZINA, zona Gran Madre, nove camere, garage, vendo libera 9.000.000. Demmestri, Nizza 9. 2014

PALAZZO centralissimo, signorile, 148 locali, importanti negozi, buon reddito, vendo vendonsi 120.000.000. Telef. 47-387.

PALAZZO gran classe vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 3 bis. F3873

PIED-A-TERRE signorile periferico, confortevolmente arredato, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 84-436. 785

PRIVATO urge vendere casa semicentrale escluso intermediari. Telefonare 41-420 ore d'ufficio. F4000

REAGLIE vendesi villetta 4 camere servizi, telefono, giardino, vigna. Telefonare 883-829. F4010

ROMA, Po 22, dispone alloggi via Roma, prelazioni, centralissimi signorili.

SAN Paolo vendonsi muri negozio alloggio. Visite 14-17. Rivolta 21. L4040

SANREMO, Bona, Malatelli 4, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1469

SANREMO vende splendida villa, occasione unica, 4.800.000. Scrivere SPI, cassetta 1491, Sanremo. 2784

SPOTORNO, Appartamenti nuova costruzione, Aurelia, cinque vani 2.500.000, pronti stagione, vendonsi. Dott. Secchi, via San Michele, Savona. M1997

STABILE qualsiasi entità acquisto gruppi finanziario, preferenza centrali. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 2716

URGE vendere, motivi altri impegni, casa regione Francia, 7.800.000. Nalli, Cerutti 30. R3717

VENDESI immobiliare casa 60 camere nuova costruzione zona centrale, reddito 2%. Telefonare 85-423. 785

VENDESI occupato 2 camere al II piano, vicinissimo piazza Statuto, 800.000. Telefonare 81-841. L5501

VENDESI villa signorile completamente arredata 7 vani accessori terrazzi giardino garage, mq. 1000, ... Parodi, Francia. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito, 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 159. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-367. 5040

VENDO casa 25 ambienti ... mq. ... Racconigi 134. Mq. ... Interpellarci. L4141

ABBIAMO, abitabili subito, alloggi 15 mila, 18.000, 22.000, 26.000. Geometra Della Balla, Cibrario 13. 1040

ABITABILE subito affittiamo corso Tratta alloggetti camera tinello cucinino, 18.000 mensili. Domus, Garibaldi 30.

APPITTASI camera cucina due ... cucina ... Rivo, c. Giovanni Lanza 34.

APPITTASI camera cucina vuota 12.000 mensili. Rivo, Del Mille 14. 10182

APPITTASI Lingotto 2 camere 22.000 oppure vendonsi 1.800.000. Telef. 41-078.

APPITTASI, pronti maggio, signorili 3 camere cucinino, via De Sanctis 152. Trattasi Demmestri, Nizza 7. 2014

APPITTASI tre camere servizi libere subito, via Cibrario. Scrivere cassetta 7806, SPI, Torino. G2558

APPITTASI 1-2-3 servizi, zona Crimea. Telefonare Pasa, Masserno 10. R5675

APPITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 3227

APPITTASI alloggetto 2 camere, cucina, terrazzo, ascensore, cantina. Bolgio 124.

APPITTASI alloggi 2 camere cucina servizi, zona Lucento. Telefonare 21-767.

APPITTASI palazzina indipendente adatta laboratorio tessile per garage deposito, forza luce. Telefonare 561-043.

APPITTASI per maggio a famiglia, alloggio 7 vani. Telefonare 48-963.

APPITTASI settentrionali camera centralissima 16.000 mensili, 50.000 cauzione. Telef. 40-563. 4516

APPITTASI S. Rita 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 14.000. Telef. 44-781.

APPITTASI villa collina capolinea 14, 7 vani, doppi servizi, veranda, giardino, garage. Posizione soleggiata. Tel. 60-448 ore pasti. M2380

APPITTASI 4 camere cucina piano rialzato, casa signorile, 30.000 mensili. Agenzia, Cavour 7. 3081

APPITTIAMO, zona Valentino, 2 camere, cucina, ... mobili. Telefonare 563-442.

APPITTO 3 camere entrata rilevando mobili nuovi, 11.000 mensili. Tel. 583-313.

ALLOGGETTI convenienti, zone diverse, ... Agenzia Acred, Albertina 21.

ALLOGGIO civile tre stanze, cucina, bagno, termo, affittasi subito. San Domenico 33. L5626

ALLOGGIO moderno due stanze, cucina, bagno, termo, pronto subito. Rota 7.

CAMERA cucina oppure due cucine, cerco affittare cauzionando. Telefono 467-443.

CAMERA cucina 2 servizi cerco in affitto cauzionando. Telef. 371-058. 2717

CERCA piemontese alloggio qualsiasi zona. Scriv. cassetta 6201, SPI, Torino.

CERCASI alloggio signorile 7-12 camere possibilmente giardino. Telef. 584-426.

APPITTASI maggio giugno signorile appartamento nove letti comodità vicino spiaggia, comodità moderne. Cecchino Kavecchia, Finalpia. M2630

APPITTASI stagione ammobiliato famiglia ... parte indipendente grande villa, giardino ... Telefono 43-704 ore 8-10. M1967

ALA di Stura affittasi alloggio ... maggio-luglio. Telefonare 80-440.

ALASSIO vendesi alloggio ammobiliato 2 camere servizi, termo. Telef. 843-987.

ALBISOLA affittasi grande villa modernissima 27 locali, adatto pensione, collegio, ecc. Scrivere Ferraria, Albisola Capo, viale Mazzini 17. 4679

LIMONE affittasi appartamento vuoto in villa. Scrivere SPI cassetta 11 T, Savona.

SALICE D'Ulzio, Palazzo Miramonti affittasi stagione estiva appartamenti ammobiliati tutti comfort, garage, telefono, ristorante nel palazzo. Rivolgersi Sov. Sportiula, via XX Settembre 51, Torino. Telef. 46-371. F4445

SANREMO vendo villa con 3 appartamenti, giardino, 6.350.000. Filippi, Marconi 44. M2484

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BAMBINI in «Domus Pueri» marina, Dott. Fanci, medico pediatra, Alassio.

BELLARIA. Pensione Diolella, sul mare, ogni comfort, trattamento famigliare. Interpellateci. 4978

LAIGUEGLIA. Pensione Giacomella, sul mare, ottima cucina. Giugno 1500, luglio 1800, agosto 1700, tutto compreso.

LAIGUEGLIA. Pensione «Lirio Reggiano», maggio-giugno L. 1050, prenotarsi.

PIETRALIGURE. Pensione Santina, ottima, vicino mare, familiare, riduzione maggio-giugno. G2288

RIMINI mare albergo «Vienna Ostenda», maggio-giugno 1200, tutto compreso.

RIMINI. Pensione Leda, viale Oliveti 8, maggio-giugno 810. Interpellateci. 3074

VARAZZE: Hotel Barolo sul mare. Prezzi speciali per fine settimana. M2464

VARAZZE. «Villaura e Ristorante ...» vicinissimo mare. Maggio-giugno-settembre 1000 tutto compreso (anche cabina); luglio-agosto 1600. Telef. 77-170.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ISTITUTO stenografico «G. V. Cima», piazza C.L.N. (via Roma) 254, tel. 50-934; corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione preventivi esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre sistemi di Gioia Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11473

CALZATURIFICIO cerca tranciere e lavori vari. Telefonare 394-506. 1,6000

CERCASI cassiera contabile 45-50enne. Referenze. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. F4885

CERCASI cuoca albergo alla montagna, località mare, serie referenze e capacità. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

CERCASI operaio idraulico costruzione stampi attrezzature industria meccanica. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 843, SPI, Torino. 843

CERCASI per famiglia, tuttofare, pratica cucina, referenze. Telefonare 781-793.

CERCASI ragazza tuttofare fissa, giovane, volenterosa, presentarsi pomeriggio. Francia 93, Calvagno. G2562

CERCASI ricamatrice ... ricamo ... Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L5406

CERCASI 16-17enne, dattilografa pratica lavori ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. L5350

CERCO apprendista 14 anni, presentarsi maglificio via S. Chiaro 8. R5780

CERCO giovane apprendista drogheria. Rivolgersi Piazza Galimberti 26. F3211

CONIUGI con bimbo cercano abile tuttofare fissa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2900, SPI, Torino. F4064

CROMATURA, via Nizza 17, cerca provetti pulitori. F3625

DATTILOGRAFA giovane sveglia, con nozioni organizzative, urge. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L5494

DATTILOGRAFE computometriste velocissime in brevissimo tempo con ... metodo, ottimo ... disponibilità macchina per esercitazioni. Appoggiamo impiego. L'unica macchina dattilocomptometristica, via Prati 1 angolo piazza Solferino.

DOMESTICI, coppie agricoltori, cerca Agenzia Ingleso, Licidebere «Guida Emiliana» ... Casella 70, Foligno.

FAMIGLIA con due bimbi cerca tuttofare fissa, settentrionale, sana, massima serietà, Telefonare 48-581. 11199

GRANDE industria nazionale assumerebbe ... provvigione, per Italia Torino, abile venditore macchine calcolo oppure registratori. Indispensabile curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L6060

IMPORTANTE società cerca abili disegnatori costruttori macchinario elettrico. Curriculum vitae. Referenze pretese. Scrivere cassetta 23 L, SPI, Genova. 2656

IMPORTANTE società cerca esperto schemista progettista impianti elettrici. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere cassetta 22 L, SPI, Genova. 2656

ACCIUSTATORE meccanico pratico saldatura autogena, manutenzione officina, libero, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6725, SPI, Torino. R5804

ACCIUSTATORE tornitore 1°, conoscenza altre macchine utensili, capacità tecniche, offresi. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L6344

AUTISTA III nafta benzina, serietà, referenze, ... lunga pratica, cerca occupazione, preferibilmente impresa edile o stradale. Telefonare 776-040. M1953

AUTISTA licenza, II benzina, II nafta, cerca occupazione. Telefonare 600-743.

AUTISTA licenza, lunga pratica guida, II benzina III nafta, passaporto, francese, ... serietà ditta privata, ottime referenze. Scriv. cassetta 6276, SPI, Torino

CAPO ... tecnico, pratico, esperienza organizzazione lavorazioni varie, attrezzature stampi. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F4075

COMPOSITORE tipografo anziano, serio capacità, lavoro, offresi. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F4006

CONIUGI già portinai cercano portineria, referenze controllabili. Scrivere Chiabrera, 8. Assietta 19 bis, Torino. L5511

CONIUGI piemontesi soli cercano portineria custode. Telefonare 361-304, 7-19.

CORRISPONDENTE stenografo velocissimo lunga pratica lavori ufficio mansioni concetto offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L6478

CUOCO ottimo capacità lunga pratica alberghi ristoranti, offresi. Telef. 450-280.

DISTINTA signora 55enne, presenza, pratica segretaria albergo, oppure cassiera, offresi stagione estiva montagna, referenze. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO praticissimo impianti, progetti, disegni, offresi scopo miglioramento. Referenze, cauzione. Tel. 60-707.

EX panettiere galantista pensionato robusto, massime referenze, anche banca giornata. Tel. 782-405. F4003

FAMIGLIA occuperebbesi come custode moglie e autista 2° tuttofare marito pratico città. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L6316

INGEGNERE industriale piccole, cerca lavorazioni meccaniche precisione, pulizia referenze, offresi uffici tecnici, officine. Scrivere cassetta 5516, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca decorosa occupazione o incarico fiducia. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino

OFFRESI parrucchiera Stella. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. F3263

PENSIONATO, serio, intelligente, attivo cerca occupazione anche mezzo d'ufficio. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

Risposte agli anonimi

Molte protezioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», o di recapiti ad una Casella, sono basate sull'erroneo preconcetto che essi costituiscono specchietti e stupidi scherzi.

I dispensi non arrischiano appunto di qualche importanza per troppo ... tanti e lontane speranze, gli annunzi non lo sono mai tanto da buttar danaro per ... sulla tranquillità di ignoti. Da risolversi qualcuno, senza gratuita intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente leggere o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Giusti sono, che più avvenuti sono ai verificarsi in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti. Insieme alle molte delusioni ovunque da tenere ... ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione, se sarà sana, permetterà l'accertamento delle più rivelate e precise informazioni sul di lui proprio prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio — può infatti anche mirarsi può derivare da una lettera scritta a chi è ... ... un collegamento ... che non potrà essere svelato se non per volontà ... dell'inserzionista.

Perciò chi scrive sia preciso e nel l'istesso tempo dettagliato e ... non dimenticando ... ritenendo ... risponderà al più ... le richieste proprie e di ciò che offre ... accompagnando la richiesta ... ricevere ... ma ... limiti di tempo, ... a ... di ... l'inserzionista nell'incognita.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il portamento, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Nella prima impressione dipende la prima verità: che è quella che fa scegliere più spesso le lettere nel recapito, anticipando.

La pubblicità tende ... di ... le parti ... più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

Aspetto sentimentale di una grande corsa ciclistica

Coppi sulle strade di Toscana contro il vecchio rivale Bartali

DESIDEROSO DI TRONCARE LE POLEMICHE CON UNA VITTORIA

Magni si è preparato con un "metodo,, speciale

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, venerdì sera.

Se non sbaglio, consiste appunto nella facilità con la quale per due volte a una sola settimana d'intervallo Coppi ha dominato tutti i suoi avversari italiani come intelligenza di corsa e come potenza d'arrampicatore e d'inseguitore, appunto nel modo col quale ha portato a termine il Giro della Calabria e poi quello della Campania che consiste l'intoccarle dei suoi avversari! Dica, piuttosto, che il solo interrogativo d'una certa importanza al quale dovrà rispondere la corsa fiorentina è di sapere se egli vincerà in volata (davanti a pochissimi, uno o due) oppure se sull'ultimo strappo di Chiesanuova a dodici chilometri dal traguardo li distaccherà tutti quanti, come già fece sul passo della Limina e sulla Torre di Chianni».

No, non ci siamo. La questione non è così semplice come può apparire a prima vista. Che Coppi l'abbia fatta da padrone nelle prime due corse nazionali (lasciamo da parte la Milano-Sanremo e il brutto «scherzo» fattogli da Anastasi), non significa forzatamente che altrettanto debba fatalmente ripetersi domenica sulle strade toscane. Almeno, io ci stento a crederlo finchè non l'avrò visto coi miei occhi, non tanto sulla salita a Monte Oppio (110 km. circa) quanto sulle successive di San Baronto o sulle più dolce di Chiesanuova. Non è questione di fiducia (o di fede, giacchè siamo arrivati a questo punto, e chissà a quanti tifosi del mio amico Fausto sembrerò un bestemmiatore o un iconoclasta), ma piuttosto d'intuizione, di presentimento. I quali sentimenti ci suggeriscono alcune considerazioni, che qui riassumiamo.

La principale è che molto verosimilmente gli avversari di Coppi si presenteranno domenica in ben altre condizioni di forma che non le due volte precedenti. D'accordo, che anch'egli si è indefessamente allenato, ma questo fatto ci obbliga a ritenere, per esempio, che il Magni di posdomani sia lo stesso della corsa calabrese e di quella napoletana. E, no; la caviglia gonfia e dolorante ormai è guarita, mentre — fortunatamente — non gli è passato il bruciore di tutte quelle storie che gli hanno chiuso in faccia la porta delle corse francesi. Si usa dire che un uomo in quelle condizioni ha il dente avvelenato, e guai a chi n'è morsicato. Il fatto che Magni sia giù da cinque giorni a Firenze, e che quotidianamente si sia portato sul percorso a compiervi lunghe e sostenute ricognizioni e che ancora ieri abbia pedalato per 200 chilometri, è abbastanza eloquente per rivelare uno stato d'animo del quale bisogna tener conto.

Nè vi dico di Bartali, di Astrua, anch'essi attivissimi sulle strade che domenica li rivedranno passare in corsa. D'accordo, che questi due nominati per quanto volonterosamente preparati non sembrano di taglia da poter minacciare il Campionissimo comunque questi si senta; ma la loro attività, la loro insistenza è un sintomo della situazione generale — che ha in altri uomini degli esponenti il cui valore sarebbe sciocco ignorare. Minardi se di ritorno da Parigi avrà potuto allenarsi, Fornara che sembra uscito dalla mediocrità del primo mese di corse, Albani e qualche altro. Certo, che potendo Coppi avvalersi della collaborazione d'una squadra composta da uomini di prim'ordine gli sarà piuttosto facile manovrare la gara a suo piacimento avanti di tirarsi le maniche su e passare personalmente all'offensiva. Quando si dispone di uomini come Filippi, come Giamoadi, come Gaggero, scrittore che sanno allearsi alla luce del sole e non avversari neppure in potenza, significa aver già partita vinta a metà.

Non rimane dunque da augurarsi che gli esponenti della rimanente metà insorgano posdomani con tutte le loro forze e si coalizzino per scrollarsi di dosso il giogo della superiorità di Coppi: e non dico per buttarlo nella polvere — chè a questo non ci riusciranno certamente —, ma almeno per offrirci una corsa combattuta, veemente, spericolata, senza rase preventive, senza supini adattamenti alla sconfitta. In tal caso, la probabile vittoria di Coppi avrebbe tutto da guadagnare, anche agli occhi dei non tifosi.

Vittorio Varale

Magni con Astrua (a sinistra): due aspiranti al successo

L'attuale classifica per la maglia tricolore

Dopo la prima prova del campionato italiano di ciclismo (Giro della provincia di Reggio Calabria) la classifica risulta la seguente: 1. Minardi, punti 10; 2. Coppi p. 8; 3. Monti p. 7; 4. Albani p. 6; 5. Landi p. 5; 6. Giannecchi p. 4; 7. Maggini p. 3; 8. Magni p. 2; 9. con un punto: Milano, Martini, Frosini, Pettinati, Grosso, Gaggero e Giamoadi.

Ultime prove di Astrua e Petrucci

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Con l'adesione della Torpado, dell'Atala, della Legnano, della Bianchi e di un discreto numero di indipendenti, adesioni pervenute ieri al Club Sportivo Firenze, si è completato il quadro dei partecipanti alla seconda prova del campionato italiano professionisti su strada. Un quadro quanto mai soddisfacente, composto di dodici Case industriali e di una trentina di isolati, che comprende tutti gli assi e le maggiori speranze del ciclismo nazionale.

Una gara quanto mai avvincente, dunque, si profila per domenica prossima sulle strade toscane. Non v'è dubbio che, da parte di tutti, v'è l'intenzione di dar battaglia. Questa intenzione appare ben chiara se si pensa che atleti come Magni, Astrua, Bevilacqua e tanti altri sono scesi in Toscana con molti giorni di anticipo per portare a termine la loro preparazione e rendersi conto del percorso allo scopo di preparare un piano tattico per domenica prossima. Magni, dopo avere ripetutamente provato il tracciato, ieri ha riposato per tutto il giorno e si è recato a far visita a Martini, costretto in letto da una indisposizione che non gli permetterà di essere presente al «via». Sarà assente anche Bartalini che ha dovuto per forza «internarsi» in una casa di cura per una ferita a un piede, riportata nella recente Parigi-Roubaix.

Sulle strade del Giro della Toscana sono stati visti poi Astrua, che, in compagnia di Bartolozzi, ha provato il tratto montagnoso percorrendo all'incirca un centinaio di chilometri. E lo stesso hanno fatto Soldani e Petrucci con i compagni di squadra. Bartali ha osservato ieri un riposo completo e oggi completerà con una uscita a grande raggio la sua preparazione. Pure Nencini, è rimasto ieri in sella per diverse ore. Animati da propositi battaglieri sono in particolare tutti i corridori toscani fra i quali Tognaccini, Pellegrini e Bartolozzi il cui capitombolo dell'altro giorno sul San Baronto non sembra aver portato conseguenze di gravità, Giannecchi, Ciabatti, il vecchio Volpi e tutti gli altri.

In giornata arriveranno a Firenze i verde-oliva della Legnano e nel tardo pomeriggio giungerà la squadrone della Bianchi.

Il comitato direttivo del Club Sportivo Firenze provvede a dare gli ultimi colpi al lavoro di organizzazione. Il velodromo delle Cascine, ove avverrà l'arrivo, è stato convenientemente sistemato per accogliere il pubblico che si prevede strabocchevole.

Gli organizzatori in previsione di una grande affluenza di sportivi e di mezzi motorizzati al culmine dello strappo del Chiesanova, affluenza che potrebbe compromettere il regolare svolgimento della gara proprio sul finale, hanno ottenuto dalle autorità cittadine il permesso di far chiudere al traffico dalle 13 di domenica il tratto di strada che va da Cerbaia al Galluzzo in maniera che la competizione possa svolgersi regolarmente.

g. c.

Coppi e Bartali, i due rivali domani ancora di fronte

Incompleto il Milan per la gara col Torino

Un caso Lorenzi all'Inter - Prosegue la preparazione della Juventus

Dopo il bello successo sull'Egitto la nostra squadra militare mira ad aggiudicarsi il torneo di consolazione che si sta disputando nel Belgio; il distacco di Frignani, Zagatti e Vicariotto richiesto dal Milan appare perciò quasi impossibile. Ieri sera la segreteria della società rosso nera ha informato l'allenatore Guttmann che ben difficilmente i tre bersaglieri potranno essere disponibili per la partita con il Torino, allo stadio di San Siro. In compenso risultano migliorate le condizioni del portiere Buffon e dell'ala destra Beraldo, cosicchè la probabile formazione del Milan neri sarà questa: Buffon, Silvestri, Pedroni, Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Beraldo, L. Sorensen, Nordahl, Longoni.

Pure l'Inter ha dovuto mettere il cuore in pace per Vincenzi, destinato a rimanere a Bruxelles come gli altri giocatori militari; perciò soltanto il «caso» Lorenzi turba l'attesa dell'allenatore Foni che oggi alle ore 13 parte per Roma con tredici giocatori: Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi, Neri, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Brighenti II, Fattori, Skoglund, Buzzin e Lorenzi. Dopo una notte di sosta nella capitale la comitiva nero azzurra raggiungerà Napoli e soltanto poco prima della partita Foni deciderà sul da farsi.

A proposito dell'Inter negli ambienti sportivi milanesi circola con insistenza la voce che tra la società nerazzurra e la Lazio si pensi ad uno scambio Lorenzi-Vivolo per la prossima stagione. L'ex-juventino ed attuale laziale si trasferirebbe volentieri vicino a Cremona, sua città di origine, mentre Lorenzi non riduterebbe di recarsi nella Capitale. Tutto è comunque rinviato alla fine del campionato.

Per ora si pensa alle partite che ancora rimangono per decidere la lotta per lo scudetto. La Juventus è quella che ha un calendario più favorevole avendo un maggior numero di partite da disputare in casa, nei confronti delle sue grandi rivali Inter e Fiorentina. In questa fase cruciale della lotta vi è però poca differenza, per le tre grandi, tra le gare disputate sul campo amico e quelle in trasferta. Sul terreno di casa, se mai, si può «perdere» il campionato, lasciandosi portare via dei punti preziosi. Per tale motivo i bianconeri intensificano la preparazione in vista dell'incontro con la Spal, una formazione pericolosa perchè impegnata nella lotta contro la retrocessione. I tecnici della Juventus non hanno ancora deciso a chi affidare il ruolo di ala destra, dovendo Muccinelli stare ancora a riposo. Tra i due candidati Macor e Del Grosso il secondo sembra però favorito. Anche per il compito di mediano destro vi è la possibilità che Montico venga schierato al posto di Pinardi. Olivieri deciderà all'ultimo momento.

Magni e il suo gruppo al Giro di Romandia

GINEVRA, venerdì sera.

Gli organizzatori del Giro della Svizzera Romanda, in programma dal 13 al 16 di maggio, hanno comunicato di aver accettato alla loro gara il gruppo sportivo di Magni, naturalmente capeggiato dal campione d'Italia. Alla corsa elvetica parteciperà anche l'Atala, al comando di Astrua, mentre Fornara sarà in lotta nei ranghi della Ollo.

Le due grandi di quarta serie alla pari all'ultima giornata

Appassionante fino al traguardo la lotta tra la Biellese e l'Aosta

Sarà necessario uno spareggio per scegliere la squadra ammessa al girone finale? - Incertezze anche in coda, dove solo l'Albenga è ormai rassegnata

La fase eliminatoria del campionato di Quarta Serie è giunta ormai all'ultimo capitolo, senza aver ancora dato tutti i responsi che le si chiedevano. Dalle classifiche degli otto gironi dovrebbero uscire i nomi delle otto squadre designate a partecipare alle finali per la promozione in serie C e delle sedici (due per ogni raggruppamento) condannate a retrocedere nei tornei regionali.

Tuttavia in molti casi la decisione sulla promozione e sulla retrocessione la si avrà soltanto domenica sera, dopo i risultati delle ultime partite in programma, mentre non è da escludere che per risolvere qualche situazione ancora controversa, si debba ricorrere ad incontri di qualificazione fuori calendario. Per quanto riguarda le finaliste manca ancora la risposta dei gironi A, B e G, nei quali ferve ancora la lotta per il primato, mentre i raggruppamenti C, D, E, F e H hanno già designato la compagine degna di affrontare la lotta decisiva per il passaggio in serie C: Cremonese, Bolzano, Prato, Colleferro, Bari. Circa la retrocessione invece la situazione è ancora incerta in sette gironi su otto; soltanto nel gruppo più meridionale, quello contrassegnato con la lettera H, il Gela e l'Ostuni sono ormai da tempo condannate.

In quest'atmosfera di lotta accanita il girone A, quello che interessa maggiormente gli sportivi piemontesi e liguri, ha senz'altro un posto di assoluto rilievo. Dopo oltre sei mesi di appassionante duello, Biellese ed Aosta si presentano all'ultima fatica in condizioni di perfetta parità, tanto che la partita che esse dovranno disputare domenica sarà decisiva agli effetti dell'assegnazione del posto in finale.

Teoricamente i rossoneri valdostani sono favoriti, dovendo giocare sul loro terreno contro la Valenzana, una compagine cioè che non ha più nulla da chiedere al torneo. In pratica, però, i bianconeri biellesi possono sperare di avere possibilità pari a quelle degli avversari poichè la loro antagonista nella trasferta di domenica, la Rivarolese, si trova nella stessa situazione della Valenzana ed ha per di più dimostrato la settimana scorsa di essere ormai in fase di smobilitazione perdendo per 6-0 sul campo del modesto Saluzzo.

La possibilità che le due rivali si trovino ancora in parità sul filo di lana del traguardo e debbano quindi risolvere la questione con una ulteriore partita in campo neutro, è da tenersi nel dovuto conto. I rossoneri valdostani non sono nuovi agli spareggi e più qualche anno fa ebbero amica la fortuna che assegnò loro la vittoria per sorteggio nella lotta a tre con Asti e Verbania per l'ammissione in serie C. Gli atleti di Neo affronterebbero quindi una eventuale qualificazione con una certa fiducia, mentre non si può dire altrettanto dei biellesi, i quali, del resto, avendo perso dei punti preziosi nei momenti decisivi, potranno già essere contenti se si offrirà loro ancora quest'ultima possibilità.

Ad ogni modo la vincitrice del girone, Aosta o Biellese che sia, parteciperà ad una semifinale con partite di andata e ritorno assieme alla primatista del girone B (Verbania o Baia Varedo, anche qui si deciderà sul palo d'arrivo) e a Cremonese e Bolzano vincitrici degli altri due gironi settentrionali. Un torneo di qualificazione con formula analoga disputeranno anche le quattro primatiste dei gironi centro-meridionali e le prime due classificate di ciascuna delle semifinali saranno promosse in Quarta Serie.

Poi per finire, la vincente della semifinale A incontrerà in campo neutro la vincente della semifinale B per il titolo nazionale di Quarta Serie, una onorificenza cioè di valore puramente formale. Il meccanismo non è certamente dei più semplici e costituisce senza dubbio un'ottima ginnastica mentale, che farà scrivere la parola «fine» sulla scena della IV serie (una fine sul serio, stavolta) soltanto verso i primi di luglio.

Tornando al girone A, mentre Biellese ed Aosta cercheranno di risolvere la questione del primato, la retrocessione cercherà la seconda vittima da affiancare all'Albenga nel viaggio di ritorno al torneo regionale di promozione. Con ogni probabilità questo triste privilegio toccherà al Sestri Levante, ma non si può escludere «a priori» un successo a Fossano dei sestresi, i quali raggiungerebbero il Rapallo sempre che questo venisse fermato in casa dal Cuneo. Troppe cose dovrebbero però combinare per voltare al Sestri Levante il seguire la sorte dell'Albenga. Crediamo perciò che almeno in questo settore, il girone A di Quarta Serie non debba lasciare coda. La stessa convinzione abbiamo per la lotta nel girone B, dove il Varese dovrebbe riuscire a strappare almeno un punto sul campo del condannato Gravellona e a sopravanzare quindi l'Abbiategrasso, sempre che quest'ultima squadra trovi disco rosso a Saronno.

Gianni Pignata

★ La nazionale italiana di rugby a tredici è stata battuta per 40-25 a Leeds (Inghilterra) dalla formazione professionistica dell'Hunslet.

Dopo il pareggio col Cannes

Oggi i ragazzi granata affrontano il Barcellona

CANNES, venerdì sera.

Nella giornata inaugurale del torneo internazionale giovanile di Cannes, la squadra ragazzi del Torino ha pareggiato per 0-0 l'incontro che la opponeva alla formazione del F. C. Cannes, organizzatore della manifestazione. I giovani granata hanno esercitato una netta superiorità sugli avversari, ma il valore e la fortuna della difesa francese hanno impedito che essi ottenessero la vittoria.

Anche l'altra gara in programma ieri si è chiusa in parità, con un 1-1 tra Monaco e Lilla. Oggi pomeriggio la squadra del Torino affronterà l'arduo ostacolo costituito dal Real Club Deportivo di Barcellona, mentre il Lilla incontrerà il Partizan di Belgrado.

In poco più di due mesi, per acquistare la forma...

Ha vogato per 600 km. un canottiere torinese

Panorama della prossima stagione remiera - Un ex campione guida l'Armida

Nella generale crisi che affligge il canottaggio italiano, Torino, purtroppo, vi si... adegua perfettamente.

Ritornello generale: mancano gli atleti, la passione per questo bellissimo sport non fa più presa sui giovani. La «Caprera», per esempio, ha affisso al Cus Torino un manifesto con un «invito al canottaggio» rivolto agli studenti (ai quali si concedono speciali agevolazioni), ma finora sembra che il successo dell'iniziativa sia stato scarso. Tuttavia il presidente dei «bianco-rossi», rag. Giulio Degli Esposti, sostiene la tenacia e la forza dei vecchi canottieri. Un'altra società, l'«Augusta Taurinorum», che curava soprattutto la canoa, ha rinunciato addirittura all'attività.

Questa la realtà: la gioventù moderna trova troppo «faticoso» il canottaggio, preferisce altri sport certamente meno impegnativi: e tanto meglio se ne ritrae anche un utile economico. Il canottaggio è arcaico, vuol dire sacrificio, un sacrificio continuo, una dedizione completa. Domandatelo a Romano Ranzola, skiffista del Centro Sportivo Fiat: da quell'inverno tutti i santi giorni scende in acqua e compie quotidianamente 8-10 chilometri. Dalla fine di gennaio a ora avrà percorso qualcosa come 600 Km. Giacosa, pur non essendo più giovanissimo (ha 30 anni, rema da tre, è alto m. 1,84 e pesa 84 Kg., è tecnico alla Fiat), rappresenta, per le sue notevoli qualità, l'asso nella manica del nuovo allenatore dei «rossi», l'appassionato Eugenio Cardinali.

Oltre al singolista Giacosa, il C.S. Fiat — che intende dare un particolare impulso alla sua sezione canottaggio: tra l'altro sono state acquistate otto nuove imbarcazioni — potrà contare per la prossima stagione sul forte «due con», formato da Giordano e Nigri con timoniere Arese, che tanto si distinse ancora l'anno scorso nelle regate internazionali di Lecco. Sembra però che Giordano debba allontanarsi, per ragioni professionali, per un certo periodo di tempo da Torino e non possa perciò partecipare a tutte le gare. A questi equipaggi sono da aggiungersi un «otto» (probabile), una jole a 4 esordienti, oltre naturalmente, la canoa, che rappresentano com'è noto un punto di forza dei «Fiat»; agli ordini del prof. Rosso saranno ancora il bravo Tastore, campione italiano, Vernetti, Valentino, Olivetti, Muller ed altri.

Di tutte le altre società torinesi, chi sta meglio, almeno per quanto riguarda i giovani, sembra essere l'«Armida». Il vecchio sodalizio, che si giova della direzione tecnica di un espertissimo, l'ex campione mondiale universitario di skiff, Steinialtner, potrà forse allineare quattro jole, tra studenti, esordienti e non classificati; inoltre disporrà di un bel «outrigger a 4 (esordienti)» mentre pensa seriamente di allestire un «otto» e un altro «quattro».

Un «otto» preparerà pure la «Cerea» se l'allenatore dott. D'Alberto riuscirà a trovare gli elementi. Per ora di sicuro c'è soltanto una jole esordienti, dovrebbe gareggiare anche lo skiffista Bobba. Un altro «singolista», il ventiduenne Flavio Barbero — che già si distinse nel febbraio scorso nelle regate di resistenza finendo a pochi secondi da Giacosa dopo 8 Km. — sarà l'alfiere dei colori della «Caprera». L'allenatore dott. Ramella sta preparando pure due jole esordienti e un «quattro con» (e si pensa a un «doubles»). L'«Esperia» infine metterà in acqua un «quattro», uno skiff (Stroppiana) e una jole esordienti; anche qui il direttore tecnico Bigando ha in animo di allestire un «otto».

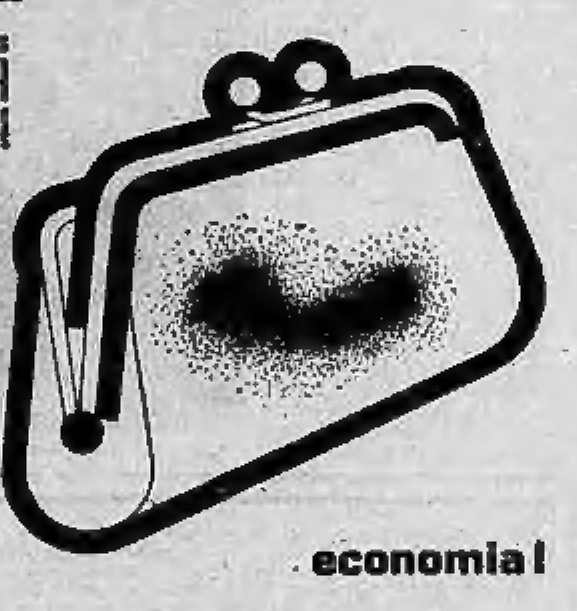
ALDO MARENGO

Tiberio Mitri (a sinistra) durante una fase della seduta pubblica di allenamento contro D'Ottavio, in vista del match per il titolo con Turpin. L'esibizione del pugile triestino ha soddisfatto i tecnici presenti ieri sera attorno al ring romano. (Telefoto)

Turismo Sport Villeggiature

CHIOMONTE	Piani del Frais - Seggiovia Chiomonte-Frais - Ottima neve primaverile
LAGO DI GARDA	Pasquetta. Gita in pullman L. 4200 pranzo compreso. MALAN VIAGGI TURISMO, v. A. Sciesa, 1 (ang. P. Castello), tel. 81-677, Torino
MARSIGLIA	Crociera sulla T/n AGAMENNONE Tonn. 8000 - Viaggio inaugurale 30 aprile - 1-2 maggio TRANSITALIA - Via P. Micca, 22
MARSIGLIA	Genova - Costa Azzurra - Marsiglia - Genova - Sulla T/n AGAMENNONE 1a cl. 34.500, 2a 28.500, Cab. turist. 21.500 TRANSITALIA - Telefono 553-481
ST. MORITZ	e Davos. Pasqua e Pasquetta in pullman L. 13.800 tutto compreso. - MALAN VIAGGI TURISMO - Via Amed. Sciesa 1 (ang. P. Castello), tel. 81-677. Torino

12



economia!

La brava e accorta massaia bada soprattutto all'economia della casa: Dia un'occhiata in dispensa: se c'è la buona carne in scatola **Simmenthal** l'economia è assicurata. Costa meno, rende moltissimo, è subito pronta in pochi minuti, consente di preparare piatti nutrienti e squisiti!

La buona carne in scatola **Simmenthal** invecchiando migliora. Anche dopo sei o sette anni dalla confezione - tura è tenera, squisita e nutriente.

conservatela per ogni evenienza e per ogni stagione

più invecchia più diventa buona

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Mozart

La «Messa di requiem»

Questa sera, alle ore 20,30 le stazioni radio del *Secondo Programma* trasmetteranno la «Messa di Requiem» di Mozart. Soprano Pia Tassinari, mezzosoprano Ebe Stignani, tenore Ferruccio Tagliavini, basso Italo Tajo. Direttore Victor De Sabata.

In ogni leggenda c'è un che di vero. I fronzoli, le esagerazioni, le varianti, vengono numerosi con la tradizione orale. Oggi, malgrado tanti mezzi, che potrebbero garantire, assicurare, una verità, sono, ugualmente, le «voci» che si insinuano nei referti cronistici e giudiziari, e sovente fanno un chiasso, un diavoleto, alterando la natura e le condizioni dei fatti. Di quante ipotesi e frottole non fu circondato il misterioso in-

Volfango Mozart

carico a Mozart di comporre il *Requiem*?

Nel luglio del 1791, mentr'egli attendeva al *Flauto magico*, un tale, alto, magro, vestito di nero, funebre, silenziosamente gli porse una lettera luttuosa, non firmata; era la richiesta d'una *Messa di requiem*; stabilisse Mozart stesso il compenso. Chi proponeva così? Il latore non rispose. 50 ducati. Eccoli. Consegna, senza urgenza. Chiamato a Praga per presiedere alla esecuzione del *Flauto magico*, Mozart mise da parte l'inizialo *Requiem*. Torna lo sconosciuto. Faccia presto. E Mozart riprende il *Requiem*. Conturbato, ripensa alla strana avventura. Chi è quel tale? Chi lo ha mandato? Perchè un *Requiem*? Ne scrive, in italiano, al librettista Da Ponte: «..Non posso levarmi dagli occhi l'immagine di questo incognito. Lo vedo di continuo, esso mi prega, mi sollecita, ed impaziente mi chiede lavoro. Continuo, perchè il comporre mi stanca meno del riposo. Altronde non ho più da temere. Lo sento a quel che provo, che l'ora suona; sono in procinto di spirare; ho finito prima di avere goduto del mio talento. La vita era pur sì bella; la carriera si apriva sotto auspici tanto fortunati; ma non si può cangiare il proprio destino. Nessuno misura i propri giorni bisogna rassegnarsi, sarà quel che piacerà alla Provvidenza, termino, ecco il mio canto funebre, non devo lasciarlo imperfetto. Mozart. Vienna 7bre 1791».

Un giorno, passeggiando nel Prater, Mozart prese improvvisamente le mani della moglie, Costanza, la sua dolce compagna, e le disse, alterato: «Tutto è per me finito, lo sento, e non ne avrò ancora per molto. Costanza, ascoltami, io ne sono sicuro, non ne ho più alcun dubbio, una mano perfida mi ha propinato un veleno. Questo *Requiem*, vedi, è per me che lo scrivo; sarà il mio ultimo lavoro e il cantico dei miei funerali».

Riprese la composizione, l'interruppe, ricominciò, giunse al *Lacrymosa*. Il 20 novembre si mise a letto. Morì il 5 dicembre.

Poi si seppe che il conte Francesco von Walsegg, ricco signore, dilettante di musica, aveva voluto onorare la memoria di sua moglie con la composizione di una *Messa di requiem*. Ma non s'affidò alla sua ispirazione, e mandò un suo dipendente, tal Leitgeb, da Mozart. Morto Volfango, l'afflitta Costanza, dovendo consegnare la partitura a chi l'aveva già pagata, la fece completare da Süssmayer. Il conte Walsegg, ricopiata la partitura di suo pugno, l'intitolò *Requiem composto dal conte Walsegg*. E la fece eseguire il 14 dicembre 1793.

Fu accertato che Mozart aveva composto interamente il *Requiem* iniziale, il *Kyrie*, e alcune parti strumentali del *Domine*, dell'*Hostias* e del *Dies irae*. Il resto venne steso dall'allievo, o usando appunti di Mozart o inventando.

Sull'autografo di Mozart la data, *manu propria*, è: 1792!

f. t.

Un ingenuo tentativo di frodare il «Totocalcio»

Roma, venerdì sera.

Giuseppina Murgia, di Carbonia, ha tentato ingenuamente di frodare il «Totocalcio». Essa ha infatti presentato alla direzione un reclamo per aver fatto «13» — un «13» che le avrebbe fruttato 115 milioni — la settimana scorsa.

Messo a confronto il tagliando-figlia presentato dalla Murgia, con il tagliando-spoglio, è risultato che quest'ultimo aveva realizzato solo tre, dimostrando che il bollino era stato dalla interessata staccato dal tagliando-figlia originale, per essere attaccato su una schedina completata dopo la pubblicazione dei risultati.

Dirige alla Scala le prove di "Giovanna d'Arco al rogo,,

Rossellini col piede ingessato per uno scivolone sui gradini

MILANO, venerdì sera.

Il regista Roberto Rossellini, che si trova a Milano da alcuni giorni, è costretto a guidare le prove dell'opera «Giovanna d'Arco al rogo» restando seduto su una poltrona. Infatti egli ha un piede ingessato, conseguenza di uno spiacevole infortunio occorsogli tre giorni fa. L'incidente non è avvenuto alla Scala ma nell'albergo dove il regista aveva preso alloggio dopo il suo arrivo a Milano. Scendendo per le scale, il regista non si è accorto di un gradino spezzato e nella inevitabile caduta si è fratturato il piede destro. Per brevi momenti egli riusciva tuttavia a lasciare la poltrona e a spostarsi appoggiandosi a un bastone dal puntale di gomma. Le prove della «Giovanna d'Arco al rogo» si svolgono alla Scala, dove l'opera di Paul Claudel andrà in scena la sera di giovedì 22 aprile. Ingrid Bergman, moglie di Rossellini, che arriva oggi a Milano, ne è l'interprete. Nella foto i coniugi Rossellini.

DOMANI, AL TEATRO CARIGNANO

La moglie dell'organista e la cortigiana sentimentale

"L'ora della fantasia,, commedia in tre atti di Anna Bonacci

Domani sera, sabato, la Compagnia Stabile di Roma reciterà la commedia definita «la più fortunata del dopoguerra», dovuta alla scrittrice Anna Bonacci. Rappresentata nel 1944 al Teatro Argentina di Roma da Carlo Ninchi e Assia Noris, ripresa dalla Compagnia di Diana Torrieri nel 1946, recitata in Svizzera nel 1950 e in Austria nel 1951, ridotta in film (senza molto impegno) da Mario Camerini con Lollobrigida e Gino Cervi, con il titolo «Moglie per una notte», è stata rappresentata l'anno scorso a Parigi, dove si replica da 400 sere con l'interpretazione di Jeanne Moreau e Bernard Lancret. La commedia è stata inoltre recitata in Svezia, in Olanda e nel Messico e presto andrà in scena in Portogallo, in Inghilterra e in America. Al lavoro ha dunque arriso quel genere di fortuna che gli autori si sognano di notte e che difficilmente si realizza.

Vogliamo divertirci? Supponiamo di raccontarla, senza raccontarla, il che guasterebbe, ma toccando, anzi, sfiorando appena i personaggi insieme ai quali resterete impigliati nella stessa ragnatela in cui essi agilmente si chiudono, senza poterne più uscire.

L'azione si svolge in un paese di una contea dell'Inghilterra, intorno al 1850. Ecco la prima maliziosa e pittoresca trovata: quella delle scene e dei costumi che, secondo i personaggi che li indossano o sono di una estrema eleganza o di un umorismo buffonesco, tale da rammentare quelli del Circolo Pickwick del Dickens.

Passate ad un organista provinciale, facile agli entusiasmi ed alle subitanee depressioni che, per avere scritto alcuni brani di musica sacra di scarso valore, sogna di diventare direttore della più grande orchestra di Londra e mettetegli accanto una mogliettina ingenua, belloccia, ignara dei piaceri della vita. Una donna senza pimento, senza un pizzico di paprica. I Sedley, all'inizio della commedia costituiscono una coppia esemplare. Lei sbadiglia, lui suona l'organo preparando una «cantata» che eseguiranno tra stolle, mal... gne e stonate.

Nella stessa strada, anzi, a pochi passi dalla casa dei Sedley abita e si diverte Geraldine Hubbes, cortigiana di una bellezza appariscente, dando non poco scandalo per i ricevimenti che improvvisa per ricchi mercanti, in giro di affari.

Nel paese arriva improvvisamente lo sceriffo, un bestione donnaiolo ma che avendo, come si dice, le braccia lunghe, può veramente far salire sul podio della grande orchestra londinese, l'organista illuso ed ingenuo.

Il borgomastro che aspira ad una certa decorazione ingemmata, e a cinque punte, non trova di meglio che offrire allo sceriffo l'ospitalità, per una notte, nella casa dei Sedley. La moglie dell'organista andrà a dormire nell'alloggio di Geraldine, la cortigiana, e la cortigiana fingendosi la moglie del compositore dal genio incompreso verrà a dormire nell'onesta casa dei Sedley. Ma Geraldine è una sentimentale, che dirà, nell'attesa dello sceriffo a Sedley: «Sì, George, finora c'è stato un grande malinteso fra me e gli uomini. E non ho mai cercato di chiarirlo per una stupida paura. La paura di una sciocca sognatrice. Gli uomini, George, non mi hanno mai dato il permesso di sognare». Noi soggiungiamo che non le davano il tempo di dormire... E scocca l'ora della fantasia. Geraldine, assetata di virtù domestica, cade tra le braccia di George. Un modo come un altro per essere virtuosa.

E cosa succede dopo? Ben, si può già immaginare. George, innamorato a sua volta di Geraldina, mette brutalmente alla porta lo sceriffo quando arriva a accampare brutali diritti di proprietà sulla affascinante donnina. E lo sceriffo va a passare la notte da quella che crede la cortigiana, cioè dove si è rifugiata la illibata signora Sedley, ma che poi gli si rivela per la moglie dell'organista. Scocca così la seconda ora della fantasia. E l'organista, in premio dell'onta subita, ma a sua insaputa, dirigerà la grande orchestra di Londra. Peccato che la Bonacci, abbia sciupato il finale che, secondo noi, poteva concludersi con l'incontro delle due donne. Avrebbero quante molte cose da raccontarsi.

L'ora della fantasia sarà dal modo della Stabile di Roma di schierare al gran completo gli attori che la compongono e sui quali si converge l'interesse ben meritato e la curiosità del pubblico. Andreina Pagnani, Olga Villi, Carlo Ninchi e Arnoldo Tieri sono gli interpreti principali della fortunatissima commedia.

e. q.

Carlo Ninchi e Olga Villi in una scena della commedia «L'ora della fantasia»

QUALCUNO HA INTIMIDITO I GIURATI

Scandalosa assoluzione di un pericoloso gangster

Implicato nel «colpo» contro una società di Boston, che aveva fruttato 420 milioni di lire - Parte della refurtiva trovata nella sua casa - Il clamoroso processo - Minacce ai giudici durante le udienze

Nostro servizio particolare

Boston, venerdì sera.

La scandalosa assoluzione degli autori di uno dei più audaci furti nella storia degli Stati Uniti, ha destato una profonda impressione in questa puritana città americana, dove gli abitanti hanno l'impressione di essere tornati ai tempi della proibizione, quando i *gangsters* potevano impunemente uccidere i loro rivali o gli agenti dell'ordine, con la certezza di essere assolti.

Il furto è quello che fu commesso il 25 marzo del 1952, quando una banda di ladri riuscì ad asportare la più importante somma in denaro nella storia del paese. Il denaro era stato affidato da una società, che lo destinava ad alcuni versamenti, a una ditta specializzata nel trasporto di preziosi: 681.700 dollari (circa 420 milioni di lire), tutto in biglietti di banca, erano stati rinchiusi in una vettura blindata e protetta da un certo numero di agenti privati armati fino ai denti.

Strada facendo, questi, violando i regolamenti della ditta, si fermavano un momento a bere una tazza di caffè, lasciando la vettura e il prezioso carico incustoditi. La loro imprudenza sembrò talmente madornale che essi furono sospettati di essersi messi d'accordo con i ladri, ma l'inchiesta successiva dimostrò la loro innocenza. Mentre erano nel bar, i ladri, in pieno giorno, riuscivano ad impadronirsi dei sacchi, e a fuggire senza venire mai ritrovati.

Solo vari mesi dopo, alcuni biglietti di banca, dei quali erano stati registrati i numeri, erano trovati in possesso di un certo George O' Brien, di 44 anni, della moglie e dei figlio.

E' il processo di O'Brien che si è concluso ieri scandalosamente. L'inchiesta doveva confermare la sua colpevolezza e la sua complicità con il resto della banda di ladri, che tuttavia non riusciva ad essere scoperta.

Una giuria costituita esclusivamente da uomini è stata chiamata ieri a pronunciarsi sulla colpevolezza di O'Brien al termine del processo. Questa colpevolezza era stata ampiamente dimostrata, oltre che dalle prove date durante il processo, anche da un significativo incidente: durante le prime udienze del processo, degli sconosciuti avevano telefonato ripetutamente ad uno dei membri della giuria avvertendolo che, se O'Brien fosse stato condannato, sua moglie ed i suoi bambini ne avrebbero subito le tragiche conseguenze.

Il membro della giuria aveva riferito la cosa alla polizia, ed era stato in conseguenza esentato dal dovere di seguire il processo. Sua moglie aveva dichiarato agli investigatori che era stata profondamente sconvolta dalle minacce degli sconosciuti.

In seguito a questo incidente, il giudice George Sweeney decise che i membri della giuria sarebbero rimasti completamente isolati dal mondo esterno, fino alla conclusione del processo. Delle persone fidate portavano loro di che cibarsi, ma essi non potevano comunicare con nessuno nè direttamente e neppure per telefono, e non potevano neppure ricevere giornali o ascoltare la radio.

Cionostante, la giuria ha annunciato ieri sera la sua decisione di assolvere il principale imputato O' Brien. Dopo che il Presidente della giuria ha annunciato la sentenza e mentre i giornalisti si precipitavano fuori dall'aula per comunicare con i loro giornali, il Presidente del tribunale ha chiesto ai giurati se qualcuno aveva tentato di intimidirli durante il processo. Essi hanno risposto negativamente. Cionostante, egli ha dichiarato che, viste le prove precise e numerose contro l'imputato, egli non poteva dichiararsi d'accordo con la decisione annunciata.

Non si esclude ora la possibilità che il processo venga ripetuto, senza che venga rivelata l'identità dei nuovi giurati e a porte chiuse, in modo che O' Brien venga punito in proporzione della colpa commessa e irrefutabilmente dimostrata.

Arthur Lavergne

Malenkov a teatro ride come un bambino

Ha assistito con altri alti dirigenti alla rappresentazione del «Borghese gentiluomo» di Molière, data dalla Comédie-Française

Mosca, venerdì sera.

La «Comédie-Française» ha ieri sera fatto ridere Malenkov e Molotov, nonchè diversi altri esponenti governativi sovietici. I due capi russi erano presenti alla rappresentazione del «Borghese gentiluomo» al Teatro Vakhtangov. Malenkov ed altri dirigenti sovietici erano in un palco laterale a sinistra della platea.

Dopo lo spettacolo Louise Seigner, che ha interpretato la parte principale della signora Jourdan, Beatrice Bretty e sei altri attori della compagnia sono stati chiamati fuori dal palcoscenico (dopo circa venti chiamate alla ribalta) e si sono recati a conferire con Molotov e Malenkov, presenti altri dieci o dodici alti ufficiali.

E' stato un allegro brindisi durato per mezz'ora. Fra i presenti sono da ricordare: il maresciallo Voroscilov, il maresciallo Bulganin, Kaganovitch, Mikoyan, Pervukhin e Peter Pospelov segretario del Comitato centrale del partito comunista dell'Urss.

La signora Bretty ha così descritto il ricevimento: «...Siamo stati accompagnati fuori dal palco in una piccola sala dietro il palcoscenico: nel bel mezzo era un tavolo carico di cibi, caviale, salmone affumicato, vodka, cognac e champagne. Là tutti aspettavano noi. Fino a quel momento non sapevamo che Malenkov fosse fra il pubblico. L'ambasciatore Joxe ci ha presentati individualmente a tutti i capi (che non avevano con sè le mogli)».

«Il maresciallo Bulganin era in uniforme e tutti gli altri erano in abito civile. Gran parte dei brindisi è stato proposto da Malenkov e da Voroscilov. Abbiamo bevuto champagne — champagne sovietico — che era buono... Ci sono stati brindisi agli attori, a Molière, alla comprensione fra i nostri due Paesi e Molotov ne ha proposto uno al mio riso».

«Malenkov è stato molto cordiale, sorridente, semplice, come tutti i presenti. Egli ci ha detto: "Sfortunatamente questo è stato l'unico spettacolo a cui ho potuto assistere", quindi ci ha chiesto ridendo: "Non avete paura di essere venuti dietro la cortina di ferro, e di essere con tutti questi comunisti?"».

«Maurice Escande ha risposto dicendo: "Posso dire che non vi è più cortina di ferro, perchè sono giunto qui senza passaporto o visto". Poi Malenkov e tutti sono scoppiati a ridere ed abbiamo brindato ai passaporti. C'era un interprete, un uomo molto in gamba che traduceva quasi all'istante le nostre parole in russo e le loro in francese. Malenkov, Molotov e gli altri ci hanno fatto molte domande: se ci era piaciuto il ricevimento, se ci piaceva Mosca e dozzine di altre domande... L'ultimo brindisi è stato proposto da Molotov "à l'amitié" (all'amicizia), poi ci siamo stretta la mano come avevamo fatto all'inizio e ci siamo salutati».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 16 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri 16,45: Lezioni di lingua inglese - 17: Giuseppe De Luca: «La parabola dei talenti» - 17,15: (In collegamento con la Radio Vaticana): Narrazioni religiose sulla morte di Cristo, del padre Francesco Pellegrino S. J. con musiche di Alberto Vitalini - 18,15: Bach: «Tre preludi corali per organo» - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Giorgio Tagliacozzo: «Le dispense dell'Università per radio come antologia della cultura moderna» - 18,45: Vivaldi: «Sinfonia in si minore (Al Santo Sepolcro); Liviabella: «O Crux, Ave» - 19,15: «Pilato», di Giuseppe De Martino e Antonio Nediani. Regia, Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Salvo Randone. Regia di Umberto Benedetto - 20: Musica da camera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Concerto sinfonico diretto da Raphael Kubelik. Brahms: «Ouverture tragica op. 81»; Malipiero: «Mondi celesti», per soprano e orchestra (solista Luisa Malagrida); Bruckner: «Sesta sinfonia in la maggiore»: a) Maestoso, b) Adagio, c) Scherzo, d) Finale. Orchestra sinfonica di Torino. Nell'intervallo: «Punti luce» - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale; Musiche [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Jascha Heifetz nel «Concerto in mi minore per violino e orchestra» di Mendelssohn 13,30: Giornale - 13,45: Coro di voci bianche - 14: Attraverso il «Parsifal» - 17-18,15: Giornale - 19: Classe unica: Gino Barbieri: «Introduzione all'economia» (quinta lezione); Lino Businco: «La salute dell'uomo» (quinta lezione) - 19,30: Musiche di Napoli - 20: Radiosera - 20,30-21,30: «Messa da Requiem» di W. A. Mozart: a) Requiem, b) Dies irae, c) Tuba mirum, d) Rex tremendae, e) Recordare, f) Confutatis, g) Lacrimosa; h) Domine Jesu, i) Hostias, l) Sanctus, m) Benedictus, n) Agnus Dei. Soprano Pia Tassinari, mezzosoprano Ebe Stignani, tenore Ferruccio Tagliavini, basso Italo Tajo, Direttore Victor De Sabata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 19: «Stabat Mater», di Antonio Caldara, per soli, coro, organo e orchestra - 19,30: La Rassegna: «Cultura francese», a cura di Carlo Bo - 20: L'indicatore economico 20,15: Ludwig van Beethoven: «Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Verso Damasco», di August Strindberg. Traduzione di Ada Maria Torniai. Adattamento di Adriano [illegible]. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di [illegible]. Regia di Umberto Benedetto.

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 20,45: Telegiornale - 21: Il pittore leggendario: «La pittura secondo Giotto», a cura di Raffaello Lavagna - 21,15: «Golgota», film di Julien Duvivier. Interpreti: Jean Gabin, R. Le Vigan - 22,30: «Siracusa»: settimana Santa in Sicilia. Questa trasmissione illustra, attraverso l'esecuzione di canti popolari e brani di film girati sul posto, le più singolari e suggestive tradizioni ancora vive in Sicilia nella Settimana Santa - 23: Replica telegiornale.

SABATO 17 APRILE

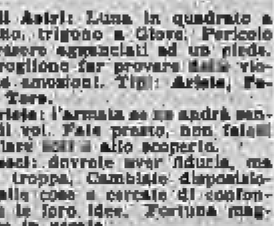
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Beethoven: «Quartetto in la minore op. 132» - 12,15: Canzoni di Sanremo - 13,15: Orchestra Savina - 17,45: «Suor Angelica», opera in un atto di G. Puccini - 19: Orchestra Vinci - 20: Nello Segurini e la sua orchestra - 21: «Passaparola», [illegible] - 22: Orchestra Kurt Edelhagen.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: La donna e la casa - 13: Vetrina della canzone - 14: Orchestra Angelini - 15,30: Canzoni di Sanremo - 16: I classici del jazz - 17: Ballate con noi - 18,30: Terza [illegible] 19,30: Orchestra Fragna - 21: «Turandot» dramma lirico in tre atti di Giacomo Puccini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Antiche musiche polacche - 20: Concerto - 21,30: Musiche di Igor Strawinsky dirette dall'autore: «Concerto in re maggiore per archi», «Apollon musagète», «Jeu de cartes», «Petrouchka».

TELEVISIONE. — Ore 11,45: Scoppio del carro dalla piazza del Duomo di Firenze - 17,30: Riservato alle signore - 21,30: «Il canto della culla», commedia di G. Martinez Sierra.



Gli Astri: Luna in quadrato a Urano, trigono a Giove. Pericolo di essere agganciati ad un piede. Vi vogliono far provare delle violente emozioni. Tipi: Ariete, Pesci, Toro.

Ariete: l'armata se ne andrà senza di voi. Fate presto, non fatevi lasciare solo allo scoperto.

Pesci: dovrete aver fiducia, ma non troppa. Cambiate disposizione alle cose e cercate di confondere le loro idee. Fortuna maggiore in serata.

Toro: nutritevi più che potete, per resistere alla prossima carestia. Chi ha tempo non aspetti la manna dal cielo.

Oroscopia collettiva per i nati dei Gemelli: vincerete solo per merito personale dopo ore di discussione. Cancro: vi faranno ridere dietro, non importa, ma il mettere tutti nel sacco. Leone: vi troverete come in Parlamento, un vero caos di discussioni inutili. Vergine: accordatevi più presto che potete. Bilancia: ostacoli che vanno aggirati perchè non rovinino la prora della vostra nave. Scorpione: vi verranno capovolgere di colpo, con la forza, perciò dovrete dare i remi sulla testa mentre siete in tempo. Sagittario: il triangolo sarà formato da tre sentinelle. Capricorno: la tranquillità è finalmente arrivata e con essa proverete maggior sicurezza. Acquario: siete nella curva, lasciatevi guidare da chi sa amministrare meglio.

F. Palamidessi

X. — La città renana di Dusseldorf è terrorizzata dalle gesta criminose di uno strano, misterioso individuo che assalisce le persone isolate che transitano nelle vie durante le ore notturne. Dal febbraio all'agosto 1929, i crimini si susseguono; ben pochi sono coloro che si salvano. Nell'agosto quasi ogni giorno si deve registrare un delitto, e nella notte del 21 dello stesso mese, tre aggressioni a distanza di poche ore una dall'altra. Una lettera recapitata per errore ad una vecchia signora fa scoprire il colpevole di tante nefandezze. Si tratta di Peter Kuerten, camionista che abita con la moglie, cameriera in una birreria, in Mettmannerstrasse. Arrestato e condotto al posto di polizia, Peter Kuerten dapprima nega, ma poi, messo a confronto con la sua ultima vittima, certa Maria Budlich, autrice della lettera che ha consegnato il vampiro alla giustizia, finisce per confessare pienamente le sue colpe che sono innumerevoli. A base di tutto sta la sua infanzia, un'infanzia triste e disgraziata. Figlio di un padre ubriacone, fannullone e delinquente, Peter stesso incomincia fanciullo a prendere conoscenza dei crimini e a comportarsi in conseguenza. Disgrazia vuole che una sua vicina di casa, impietosita dal suo aspetto macilento, gli faccia bere un giorno del sangue di un'anitra che aveva appena sgozzata. Da quel giorno Peter è assetato di sangue e la notte gira per le campagne con un coltello alla mano; e guai ai conigli o ai polli o alla pecora che gli capitano a tiro, perchè il ragazzo senza pietà per berne il sangue. A 15 anni tenta di ammazzare con un colpo di scure una fanciulla della sua età che si era rifiutata di diventare la sua amante, e sparò anche contro il padre di lei, venuto per fare le sue ragioni.

Il vampiro di Dusseldorf

La fine di due ragazzi

«Un giorno — dice Peter Kuerten proseguendo il suo racconto — lasciai la triste casa nella quale ebbi la disgrazia di nascere, e partendo alla ventura, mi diedi a vivere alla giornata. Una guardia che mi trovò una notte addormentato sotto una panchina in un giardino pubblico, mi fece condannare per vagabondaggio. Alla uscita di prigione, divenni deliberatamente un malfattore. Per furto venni condannato ad altri sei mesi di prigione; era un grande piacere per me poter appiccare il fuoco alle capanne, ai mucchi di fieno ed anche alle case; poi mi misi a fare vita in comune con una ladra internazionale e mi dedicai allo svaligiamento degli alloggi. Conclusione, mi buscai sette anni di lavori forzati. Scontata la mia pena tornai a svaligiare gli alloggi, ma non volevo più farmi pescare dalla polizia. Una sera un ragazzo di sette anni mi sorprese mentre facevo ripulisti nei cassetti della sua casa. Una domanda attraversò il mio cervello: "Mi denuncerà?". E senza esitare un istante, assassinai il ragazzo. Solo i morti non possono parlare. Compii ancora quattordici furti negli alloggi e qualcuno anche accompagnato da violenza, e finii di essere arrestato di nuovo. Sei nuovi anni di detenzione. Venni liberato al principio del 1914. Ed ecco che nell'agosto scoppiò la guerra. Io non amo nè la guerra nè la vita militare, poichè, già in tempo di pace, avevo disertato. Questa volta però brigai finchè riuscii ad imboscarmi; venni assegnato a una fabbrica di mu-

nizioni nella quale passai tutto il periodo bellico. E durante quel periodo, cinque anni di ostilità, non commisi più nessun delitto. E' risaputo del resto che in tempo di guerra la criminalità decresce. Solo nel 1925 la bestia si risvegliò in me. Allora abitavo a Colonia. Una notte veramente canicolare, mentre passavo per una via del sobborgo industriale della città, vidi attraverso le imposte socchiuse, un giovane corpo, seminu-

do, steso su di un letto. Era quello di un ragazzo di dodici anni che dormiva tranquillamente. Dopo di aver guardato a sinistra e a destra, per un impulso irrefrenabile, scavalcai la ringhiera della finestra e saltai nella camera. Trassi dalla mia tasca un coltello molto affilato, e con un colpo violento l'affondai in quella gola fresca che sembrava offrirsi alla mia arma. Così uccisi quel fanciullo...».

Segue: *Condannato a morte.*

ULTIME NOTIZIE

CLAMOROSA VERTENZA IN INGHILTERRA

La ragazza si spogliava davanti a decine di uomini

Ma non lo sapeva: i pullman sostavano proprio davanti alle finestre della sua casa - La famiglia, «danneggiata nei suoi diritti intimi», ha intentato causa alla società dei trasporti

Londra, venerdì sera.

Se si sfoglia di questi giorni un qualsiasi quotidiano britannico si ha la sorpresa di veder riferiti a grandi caratteri tutti gli sviluppi di una vicenda che, a prima vista, potrebbe anche apparire di scarso interesse: intendiamo parlare della controversia fra la famiglia Ward, di Arnold — una cittadina nel Nottinghamshire — e la locale impresa di autobus.

Dal 1947 la famiglia Ward sta ostinatamente combattendo per difendere il diritto a vivere nella propria casa senza essere osservata da centinaia di estranei. Ora la controversia è giunta alla sua fase decisiva. I fatti sono questi. La famiglia Ward — marito, moglie, due figli sedicenni e una bella e fresca figlia ventenne — alloggiano in una piccola casa a due piani subito fuori di città, lungo la grande strada che porta a Nottinghamshire. Questa strada è percorsa continuamente da grandi autobus a due piani, simili a quelli che corrono per le vie di Londra. All'inizio del '47 la Società di autobus decise di spostare l'ordine delle fermate, e fu così che una fermata venne stabilita proprio di fronte alla casa dei Ward.

Il giorno successivo a quello dell'instaurazione della nuova fermata, la ragazza, alle 9 di mattina, entrò nella stanza da bagno e si denudò completamente: fu per puro caso che, qualche minuto dopo, levando lo sguardo dal lavandino si accorse che attraverso i vetri della finestra decine di uomini la stavano lietamente osservando. Erano i passeggeri del secondo piano dell'autobus, immobile alla fermata; per la altezza del veicolo essi si trovavano ad essere seduti al medesimo livello della finestra del secondo piano della casa dei Ward.

E questo non fu che l'episodio iniziale. Mezz'ora dopo la signora Ward faceva il letto sotto gli sguardi attenti di altri passeggeri; un'ora dopo i viaggiatori di un altro autobus potevano osservare la famigliuola al «breakfast»; due ore più tardi, la signorina Ward diveniva nuovamente oggetto di curiosità mentre era intenta a mutarsi d'abito.

Da quel giorno la famiglia Ward — non potendo vivere continuamente dietro la protezione delle tende — ha vissuto sempre sotto gli occhi dei passeggeri degli autobus e ha logorato i propri nervi nella perenne preoccupazione di nascondere a questi transitanti estranei gli atti più intimi della propria vita. (Basti dire che le corse di autobus fra le 8 e le 9 di mattina sono affollatissime di giovanotti, i quali sperano di cogliere la visione, se pur fuggevole, della bella signorina Ward impegnata nel suo bagno).

Nonostante le proteste i Ward non sono mai riusciti ad ottenere negli scorsi anni dalla società degli autobus uno spostamento della fermata. Ora, esasperati, hanno deciso di ricorrere al Consiglio comunale e fra qualche giorno l'intero Consiglio di Arnold starà un giorno intero nella casa dei Ward, allo scopo di provare di persona il travaglio fisico e psicologico patito dalla famiglia Ward. E se i consiglieri riconosceranno valide le sue lamentele la società degli autobus verrà indubbiamente costretta a spostare nuovamente la fermata.

Mario Ciriello

Riconosciuto dal fratello lo smemorato alessandrino

Alessandria, venerdì sera.

La pubblicazione su «La Stampa» della fotografia dello sconosciuto che ha perduto la memoria in seguito ad attacco epilettico, lo ha fatto riconoscere da un suo fratello, accorso stamane all'ospedale di Alessandria. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Avonto di Fortunato, nato a Villanova d'Asti il 9 ottobre 1917, ivi residente in via Montiglio.

In seguito a caduta fatta tre anni fa, l'Avonto ebbe a subire un trauma al capo per cui sovente è soggetto alla perdita della memoria.

L'Avonto giace tuttora nella camera n. 2 del reparto di medicina dell'ospedale, in costante torpore. A tratti si lagna di un dolore al parietale sinistro, ove è visibile una contusione riportata l'altra notte battendo il capo in terra durante l'attacco epilettico.

HA COMPIUTO 94 ANNI

Un «generale» russo condannato per truffa

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il «generale» Alessandro Nikolaieff Subotscin, di 94 anni, è stato condannato dal tribunale di Parigi a 3 mesi di carcere con la condizionale. Se egli vive fino a 99 anni senza avere altre condanne, non sconterà quei tre mesi di prigione; ma invece di essere stato rimesso in libertà è stato mandato a Grasse perchè anche il Tribunale di quella città gli deve chiedere spiegazioni di alcune frodi. E' quindi probabile che i tre mesi ai quali è stato condannato ieri, il vecchio «generale» li dovrà fare insieme a quelli che gli verranno inflitti fra pochi giorni. Il «generale» Nikolaieff Subotscin diventerà allora il più vecchio prigioniero di Francia dopo essere stato il decano degli [illegible].

Ma è stato davvero generale? Ieri egli ha detto al Tribunale con una voce nella quale si riconosceva l'accento dei cosacchi: «Quaranta anni di servizio militare, senza pensione, senza poter ritornare in Russia e senza avere il diritto di lavorare in Francia. E' come se mi avessero tolto il diritto di vivere».

Perchè egli viveva come poteva, cioè facendo debiti, chiedendo denaro che non restituiva, rubacchiando quando ne aveva il tempo. L'ultima volta domandò in prestito ad un compatriota 80 mila franchi e naturalmente non li rimborsò. Ciò lo ha condotto dinanzi ai giudici parigini.

L'imputato ha accolto la mite sentenza con parole di ringraziamento in nome proprio e dei suoi «nipotini». Si è saputo che questi «nipotini» hanno tutti dai 60 ai 70 anni.

L. Mannucci

Assediata dai fotografi in un convento

Marie Besnard libera non può trovar pace

Dopo aver faticato a raggranellare la somma occorrente per la scarcerazione, la vedova nera vive come in un incubo - «Non capisco nulla, non so più cosa vuol dire essere in libertà» - Le suore han deciso di trasferirla di nascosto in un altro monastero, per sottrarla ai reporters

Marie Besnard nei corridoi del palazzo di giustizia di Bordeaux dopo la concessione della libertà provvisoria.

Bordeaux, venerdì sera.

Non c'è pace per Marie Besnard. La «dama di Loudun», assediata da decine di fotografi in un convento di monache a Saint Morillon — 25 Km. a sud di Bordeaux — ove si è rifugiata dopo la scarcerazione, non riesce ad essere veramente libera, come i giudici della Corte d'Assise bordolese hanno decretato una settimana fa.

Dopo avere scontato quasi cinque anni di carcere preventivo, in attesa del processo per l'assassinio di 12 familiari (il primo ed il secondo marito, i suoceri, tre zie, due cugine e tre parenti lontani); sollevata dalla tremenda accusa con sentenza di «libertà provvisoria» dopo che, fra gli esperti tossicologhi che l'avevano incriminata, si era andata creando una confusione di idee, Marie Besnard aveva dovuto faticare non poco per uscire dal carcere.

La sentenza di Bordeaux diceva che, in attesa di nuove indagini e di nuove perizie, la povera donna poteva essere posta in libertà. Ma doveva prima versare una cauzione di 1 milione e 200 mila franchi. Troppi per una contadina (anche se i suoi nemici — quelli che diffamandola l'avevano portata alla sbarra — giurano che essa ha ereditato da tutti quei morti decine di milioni).

Intanto il suo pietoso caso aveva sparso in tutta la Francia un'onda di commozione. Povera gente le scriveva lettere di solidarietà, piegando fra foglio e busta, banconote da 50 e 100 franchi; un farmacista scrisse a un giornale mandando qualche migliaio di franchi ed invitando i francesi ad aprire una sottoscrizione per «far riavere la libertà ad una innocente»; il noto cantante Charles Trenet, appena tornato da una tournée nel Sud America, aveva scritto agli avvocati della Besnard dichiarandosi disposto a versare l'intera somma richiesta.

E finalmente Marie Besnard, l'altra sera, uscì dal carcere. I cinque anni di cella l'avevano trasformata, invecchiandola, togliendole il sorriso, riempiendole il volto di molte rughe. In un'automobile si fece trasportare al convento delle suore, a Saint Morillon. Ma poche ore dopo, la direttrice dell'istituto dichiarava che la quiete del luogo era turbata da troppi curiosi, e che la gradita ospite non avrebbe potuto trattenersi di più.

Marie Besnard trascorse le prime ore senza sbarre, in una relativa tranquillità. Disse alle suore che avrebbe voluto fermarsi per sempre in quel luogo, per pregare e dimenticare il passato. «Non so più che cosa vuol dire vivere; non ho fiducia nell'avvenire, fuori di qui», mormorò. Poi scrisse qualche lettera di ringraziamento a coloro che avevano pagato la sua libertà: la famiglia di un cugino, parrucchiere in un paese vicino a Vichy ed alle altre buone persone che l'avevano aiutata.

Il convento di Saint Morillon accoglie spesso donne che escono dal carcere: le suore sanno come comportarsi con quelle sventurate che hanno perso la nozione della libertà.

Marie passò la giornata in convento in uno stato di apparente incoscienza. Non capiva più nulla. Era livida in volto, tremava spesso, stringeva fra le dita una piccola Vergine d'avorio. «Non capisco nulla — diceva alle suore. — Tutto è così straordinario!».

Ma la sua permanenza nel convento minacciava di diventare un assedio per tutte le persone ospitate. E da due giorni le autorità religiose hanno deciso di trasferire Marie in un altro istituto, forse in un'altra casa di suore presso Parigi. Ma come fare per lasciare quel luogo, senza dare nell'occhio ai terribili fotografi?

La superiora, discesa al villaggio per alcune compere, aveva detto ad un negoziante: «Non è più possibile per noi ospitare Marie. E' una vita terribile: non passa un solo minuto senza che un volto spunti dal muretto di cinta del convento, e non si senta lo scatto di un apparecchio fotografico. Fra noi vi sono donne che non vogliono essere fotografate: povere donne che vogliono soltanto essere dimenticate, e ritrovare la pace... Ed ecco che, per complicare le cose, Marie Besnard voleva venire, stamattina, nel paese per assistere alla Messa. Abbiamo dovuto faticare per convincerla a non muoversi...».

E così Marie non resterà a lungo in quel convento. Ieri si è tentato di far arrivare un'automobile fino al convento: era intenzione della superiora di nascondervi Marie, e farla partire per la nuova segreta destinazione. Ma Marie, pochi minuti prima di salire in macchina, al vedere i fotografi allineati sulla strada che conduce al villaggio, è scoppiata in un pianto dirotto, ed è esplosa in una crisi di nervi. I suoi poveri nervi, duramente provati in questi anni di carcere. E così si è dovuto rinviare la partenza. Appena l'assedio si sarà attenuato, la «vedova di Loudun» partirà per un altro convento.

l. b.

Suicida a Roma un criminale di guerra

E' un tedesco «saponificatore» di prigionieri nei campi di concentramento

ROMA, venerdì sera.

L'ufficio politico della nostra Questura ha scoperto la vera identità di un uomo suicidatosi due mesi or sono nella capitale, esattamente il 23 gennaio scorso.

Si tratta — come è stato stabilito al termine di difficili indagini — di un ex capitano medico della «Wermacht» passato poi alle «SS», condannato in Germania a 10 anni di reclusione quale criminale di guerra per avere fatto parte della orrenda organizzazione dei «medici saponificatori» nei campi di concentramento tedeschi. Le sue vere generalità rispondevano al nome di Heenes Hans Waldemar, nato nel 1915 a Quettlinger. Evaso insieme a Skorzeny, il «liberatore» di Mussolini, da un campo di concentramento russo, egli aveva riparato dapprima in Svizzera e dopo in Italia ove si faceva passare per Giovanni Galardi, nativo di Bolzano.

Lo Heenes si uccise, come abbiamo detto, il 23 gennaio scorso, ingerendo una forte dose di barbiturici dopo aver invano cercato del lavoro in un cantiere edile. Indosso non fu trovato alcun documento di identificazione e mentre fervevano da parte della Questura le indagini per dare un nome a quel cadavere, si presentò negli uffici di San Vitale una donna la quale dopo aver dichiarato di essere la moglie del suicida consegnò la carta d'identità del suicida. Esaminata accuratamente, risultò però falsa. Da qui ebbero quindi inizio le indagini che dovevano portare alla sensazionale scoperta.

Otto feriti in un'auto ribaltata nella Stura

Cuneo, venerdì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane alle 7 lungo la strada nazionale numero 21 del Colle della Maddalena, nel tratto Pianche-Vinadio. Una autovettura del servizio pubblico, guidata da certo Vincenzo Musso, da Cuneo, per cause non ancora precisate (pare per lo scoppio di un pneumatico) precipitava lungo una scarpata andando a finire sul greto del fiume Stura.

A bordo dell'auto erano sette operai dipendenti dall'impresa Preduzzi di Pietraporzio che stavano rientrando alle loro case per le feste pasquali. Secondo le ultime notizie giunte a Cuneo quattro degli occupanti sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Vinadio mentre gli altri sarebbero rimasti solo leggermente feriti.

L'assassino di Runaz in giugno alle Assise di Aosta

Uccise e seppellì il padrone in cantina

Un fatto nuovo: dall'istruttoria sarebbe emerso che il delitto fu compiuto per rapina mentre il muratore calabrese omicida affermò sempre di aver agito per legittima difesa

Aosta, venerdì sera.

E' stata depositata la sentenza di rinvio a giudizio contro il ventitreenne muratore calabrese Filippo Zappia, colpevole di omicidio volontario. Egli uccise, nel settembre scorso, l'autista Vittorio Vauthier di anni 51, abitante a Runaz, e ne seppellì il cadavere in cantina per assicurarsi l'impunità.

Il delitto del giovane parve, ad un certo punto, inserirsi nella complessa e tumultuosa inchiesta compiuta per scoprire l'assassino di Angela Cavallero, soppressa ad Entrèves. Il Vauthier infatti, nei giorni in cui la povera sartina torinese venne trucidata a coltellate, aveva trasportato, con la sua automobile, alcune persone ad Entrèves. L'istruttoria non tardò a stabilire però che nessun rapporto esisteva fra i due orribili fatti di sangue.

Lo Zappia, che dovrà comparire davanti alla nostra Corte di Assise nei primi giorni del prossimo giugno, ha ampiamente confessato il suo crimine. Egli, venuto dal suo paese ad Aosta, in cerca di lavoro, era stato accolto da Vittorino Vauthier che, scapolo e solo, stava ricostruendo la sua casa. Verso il 10 di settembre lo Zappia scomparve. Il lunedì 14 dello stesso mese venne scoperto il cadavere della vittima.

I vicini del Vauthier e la nipote, impressionati per la sua lunga assenza, erano entrati nella casa silenziosa e avevano scorto, con raccapriccio, una larga chiazza di sangue sul letto e sul pavimento della stanza. Chiamarono il parroco don Perrin e i carabinieri. Una rapida ispezione portò le persone accorse sul luogo nella cantina, davanti alla quale un cane guaiva in modo lamentoso da più giorni, insensibile a qualsiasi richiamo.

Filippo Zappia, l'assassino di Vittorino Vauthier

Tutto appariva in ordine. Un brigadiere però ebbe modo di constatare che alcune assi di legno, deposte in un anfratto, recavano vistose tracce di sangue nella parte esterna: segno che erano state voltate da poco tempo. Esse furono subito esaminate attentamente. Sotto la terra, che si presentava smossa di recente, ad una profondità di dieci centimetri, giaceva il cadavere del Vauthier con il capo adagiato sopra un cuscino. La vittima presentava la frattura della base cranica; attorno al suo collo era stato legato strettamente un laccio.

Le indagini del capitano dei carabinieri De Luca si volsero subito verso il garzone calabrese scomparso misteriosamente. Lo Zappia venne arrestato poco tempo dopo. Confessò di aver compiuto il delitto giustificandosi però con l'affermare di aver agito a scopo di legittima difesa: «Il padrone non mi pagava e quella notte, quando io gli chiesi quattrini, cercò di colpirmi con un pugno. Allora non ci vidi più. Afferrai un bastone che si trovava ai piedi del letto e lo colpii come un forsennato».

Spaventato poi del suo stesso delitto, lo Zappia pensò unicamente a nascondere la salma per assicurarsi la impunità.

La sentenza di rinvio a giudizio si esprime in un modo diverso. Lo Zappia avrebbe ucciso a scopo di rapina e non per difendersi. Le due contrastanti versioni recano a conseguenze molto diverse: dall'ergastolo ad una pena assai mite. L'imputato sarà difeso dall'avv. Siggia.

Tramontana a 100 all'ora sul porto di Genova

GENOVA, venerdì sera.

Una violenta burrasca di vento si è abbattuta nelle primissime ore di questa mattina sulla nostra città. Il vento soffiava con violenza di tramontana alla media di cento chilometri all'ora e talune raffiche hanno raggiunto anche i 120 km. orari. La città era ancora immersa nel sonno, ma nel porto gli ormeggiatori sono stati impegnatissimi da numerose richieste di soccorso provenienti da parte di diverse navi, molte delle quali, a causa del vento, avevano strappato gli ormeggi.

Il «Conte Grande», in arrivo dal Sud-America, ha dovuto sostare fuori del porto per quasi due ore, ritardando il suo attracco a Ponte dei Mille fin verso le 7. Altre undici unità hanno pure dovuto sostare a lungo fuori del porto prima di poter attraccare.

Non vi sono fortunatamente da registrare danni di qualche entità. La violenza del vento ha scoperchiato una parte del tetto dell'Osservatorio dell'Istituto Idrografico della Marina, al Forte Castellaccio.

Scomparsa da 7 giorni una studentessa bolognese

Bologna, venerdì sera.

Da ormai sette giorni una studentessa bolognese manca da casa e di lei non si ha alcuna notizia. Si tratta della diciannovenne Vera Lodi di Cesare, abitante in via Toscana n. 65, iscritta all'ultimo anno del corso magistrale «Laura Bassi».

Sabato scorso Vera aveva portato a casa la pagella nella quale figurava un brutto voto in matematica e per questo il padre e una sorella maggiore l'avevano rimproverata. Nel pomeriggio la ragazza usciva, dicendo che si sarebbe recata alla lezione di educazione fisica; ma da quel momento le sue tracce si perdono.

A quanto risulta Vera è una brava ragazza, una giovinetta ancora all'antica. Il padre, addoloratissimo per la scomparsa della figlia, si trova ora a letto in condizioni che potrebbero farsi allarmanti.

I romani si preparano alla gloria del gran pranzo

Impressionanti quantitativi di derrate d'ogni genere affluiscono da ogni parte d'Italia e dall'estero - Si prospetta una vera ecatombe di abbacchi e di capretti - La capitale invasa da folle di pellegrini - Anche i più celebrati divi del cinema si sono dati convegno

Roma, venerdì sera.

Uno degli elementi che ha sempre caratterizzato a Roma la Settimana Santa è la presenza di gran numero di stranieri. Siano essi pellegrini animati da una fede tanto ardente da deciderli ad affrontare lunghi e faticosi viaggi, siano, invece, semplici turisti in cerca di folklore, certo si è che quest'anno il fenomeno presenta aspetti davvero imponenti.

Già da qualche giorno le vie della capitale, da Piazza Navona al colonnato di San Pietro, sono invase dalle inconfondibili comitive nordiche, (tutti organizzatissimi e carichi fino all'inverosimile di astucci di cuoio e piante-guide) o da quelle, più festose e vivaci, sia negli atteggiamenti che negli abiti, provenienti dalla Francia.

Il fascino che la particolare solennità di questa settimana, le cui funzioni speciali (il mattutino delle tenebre, la Lavanda dell'altare papale della Confessione in S. Pietro, la Lavanda dei piedi ai tredici suddiaconi di S. Lorenzo, e tante altre ancora) si susseguono ora per ora, è innegabile; a dimostrarlo basterebbero le richieste giunte all'ufficio del Maestro di camera di Sua Santità — e molte da parte di diplomatici e di personalità — per assistere domenica di Pasqua alla funzione in S. Pietro e, dalla loggia del maggiordomo sopra il portone di bronzo, alla benedizione urbi et orbi, che sarà, poi, la prima riapparizione di Pio XII in una pubblica cerimonia dopo la guarigione.

La statistica si è spinta fin tra le folte schiere dei turisti a Roma in questo periodo, e, sulla base dei dati raccolti nelle agenzie di viaggio e negli alberghi romani, è stata condotta un'inchiesta sulle nazioni di provenienza degli ospiti della Settimana Santa. Ecco i risultati, attraverso le cifre percentuali: Stati Uniti 39 %, Italia 16 %, America centrale e meridionale 7 %, Gran Bretagna e Dominions 4,80 %, Francia 3, Penisola Iberica 3, Stati Nordici Europei 1,8, Estremo Oriente 1,10, Medio Oriente 1,85, Germania 1,8; Belgio 1, Svizzera -, Stati Balcanici 0,8, Austria 0,35, Africa Mediterranea 0,25, Olanda 0,2.

A parte le considerazioni che si potrebbero fare confrontando tali dati, si nota che gli Stati Uniti detengono un primato irraggiungibile; sarà forse merito degli attori cinematografici? Quello che è certo è che una larghissima rappresentanza di «divi» e «stars» festeggeranno la Pasqua 1954 a Roma. Farne un elenco è praticamente impossibile: molti sono di ritorno da Cannes, altri convocati per motivi di lavoro, e altri ancora «en touriste». Qualcuno tenta di mantenere l'incognito, come Mickey Rooney, che, però, sceso a via Veneto, si è tradito in famiglia; lui che di famiglie ne ha già formate due con le bellezze atomiche, prima di Ava Gardner, e poi, a divorzio ottenuto, con Martha Vickers.

Una «bellissima» è giunta in aereo cinque giorni fa: Arlene Dahl, che venne a Roma nel 1952 in luna di miele con Lex Barker (prima che «Tarzan» le preferisse la Turner, con la quale si è sposato l'anno scorso).

Anche Shelly Winters resterà a Roma (sembra che raggiunga la calma nei confronti del marito Vittorio Gassman.

Valentina Cortese è stata raggiunta dal marito Richard Basehart, Antony Quinn è giunto con la moglie Katerine De Mille (figlia del celebre regista).

A via Veneto si incontra anche Michael Rennie, lanciato dal cinemascope n. 1 per un film su Elena, la bella, causa della guerra di Troia. Si trova in città un manipolo di attori americani, inglesi e francesi: Robert Douglas, Brigitte Bardot, che si fece pubblicità l'anno scorso a Cannes «appiccicandosi» a Kirk Douglas, Marcelle Reed, Harry Andrews, Ronald Lewis, Terence Longdon, Nicoli Mo, Ginnie e altri ancora.

Capo riconosciuto della «troupe» Sir Cedrick Hardwicke, il famoso vecchio caratterista. Era proprio lui che Martedì Santo, nella «hall» di un grande albergo, confessava che niente è più giusto del proverbio inglese: «When in Rome, do as romans do». E cioè che a Roma bisogna fare ciò che fanno i romani, bisogna insomma «romanizzarsi». E per questo Sir Cedrick consigliava ai compagni d'arte: spaghetti alla matriciana, abbacchio arrosto, patatine fritte, vino di Frascati.

Come si vede l'attore inglese mostra argutamente di conoscere con quale «gloria» finirà in definitiva il «salmo» di questa settimana.

E siccome a questi «gloria» i dirigenti dei mercati generali sono abituati, quest'anno hanno deciso di non farsi sorprendere. Da Lunedì Santo novanta vagoni ferroviari e un centinaio di autotreni hanno trasportato nei depositi di San Polo gli ingenti quantitativi di derrate che è sembrato giusto avessero ordinato sia all'estero che nei centri di produzione nazionale.

Da ieri mattina sono affluiti oltre 800 q.li di pesce per il tradizionale mercato del Venerdì Santo; frutti di mare, sogliole, triglie, spigole, merluzzi provenienti dalla Sardegna, da Anzio, da Porto S. Stefano, fino da Taranto e Lampedusa. L'agnello, il classico piatto pasquale in onore già nell'antichissima tradizione ebraica, è assicurato. Abbacchi e capretti continuano a giungere dall'alto Lazio, dall'Umbria, dalla Toscana e dall'Abruzzo; per sabato si avrà una disponibilità di oltre centomila capi macellati, peso medio 5 Kg. ciascuno, e quindi qualche cosa come 500 tonnellate pronte per apparire fumanti e odorose sui deschi pasquali.

Assicurato l'approvvigionamento delle uova: dall'inizio della settimana ne arrivano a Roma col ritmo di un milione e mezzo al giorno dall'Ungheria, dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dall'Olanda e anche dai centri campani e toscani, così da garantire per domenica otto milioni di pezzi.

Non mancheranno neanche i polli; nei frigoriferi comunali sono già custoditi 150 q.li di provenienza danese che serviranno ad integrare i cento quintali di produzione nazionale. Sebbene la richiesta sia alquanto limitata, i grossisti hanno immagazzinato oltre 50 q.li di conigli e piccioni.

Per domani, Sabato Santo è necessario anche assicurare approvvigionamenti straordinari di ortofrutticoli: ed infatti carciofi, insalata, verdure, agrumi, mele e pere, stanno giungendo, per la maggior parte dal Sud, in misura che si prevede sufficiente: quindicimila quintali al giorno. Solo di patate sono stati venduti nei giorni scorsi [illegible] 300 q.li; per i carciofi la disponibilità dei magazzini generali ieri era ammontata a un milione di unità.

n. r.

Non ha lasciato tracce la segretaria di Alì Khan

La polizia francese cerca di chiarire il mistero della scomparsa di Jeanne-Marie Bouvin, la segretaria del principe Alì Khan. Ella è sparita all'improvviso la sera del 3 di aprile da Cannes. Si è pensato che la Bouvin potesse essere rimasta vittima di un rapimento, ma molti indizi e il comportamento della donna lasciano pensare che ella abbia preparato con minuziosa pazienza la «scomparsa».

Incolume nell'auto dopo un volo di 12 metri

Varese, venerdì sera.

Guidando un autocarro sulla provinciale Milano-Varese, il 41enne Ugo Cermesoni, abitante a Castiglione Olona, giunto alle porte di Tradate, nel superare il ponte che sovrasta il torrente Fontanile, probabilmente in seguito a malore perdeva la padronanza della guida. L'autocarro, dopo avere sfondato il parapetto del ponte andava a schiantarsi sul greto dopo un volo di dodici metri. Dalla cabina contorta l'autista veniva estratto miracolosamente incolume.

Due drammatiche rapine a Bologna

Vittime una ragazza e un autista di piazza

Bologna, venerdì sera.

Due rapine sono state perpetrate stanotte in città: vittime una signorina veronese, giunta da pochi giorni a Bologna, e un autista. La prima, la ventiquattrenne Graziella Grivoli, ha riferito alla polizia di essere stata protagonista di un'avventura conclusasi fortunatamente senza gravi conseguenze. Ieri sera, in centro, era stata avvicinata da tre giovanotti i quali l'avevano invitata a recarsi con loro a ballare. La donna era salita in macchina e si era fermata una prima volta, unitamente ai suoi cavalieri, in un bar per bere un liquore. Quindi il guidatore aveva condotto l'auto fuori Porta San Vitale, ove l'aveva fermata in un tratto solitamente poco frequentato. Qui i tre giovani avevano fatto alla ragazza delle proposte odiose ricevendone però un netto rifiuto. A questo punto uno di essi le aveva strappato la borsetta di mano, facendola quindi scendere dopo averle lasciato soltanto poche lire per il tram.

I tre giovani che avrebbero un'età oscillante tra i 20 e i 25 anni, si esprimevano con un forte accento veneto.

Alle 4,10 di stamane, al posteggio dei taxi di via Santo Stefano, la stessa località ove Paolo Casaroli effettuò la nota strage, l'autista di piazza Vittorio Cabbri veniva avvicinato da un individuo dell'apparente età di 30 anni, indossante un soprabito gabardine colore oliva e un cappello della medesima tinta. Costui saliva sulla macchina e ordinava all'autista di condurlo in via Savioli. Al termine della corsa il passeggero scendeva ma, invece di prendere il portafoglio per pagare estraeva una pistola puntandola contro il Cabbri al quale intimava di consegnargli tutto il denaro.

L'autista, anzichè togliere da una tasca interna il portafoglio ove teneva 26 mila lire, mostrava un portacarte in cui aveva riposto 200 lire: «E' la mia giornata di incasso», disse. Sperava che il rapinatore si lasciasse impietosire. Ma lo sconosciuto gli strappava il denaro dalle mani e quindi ordinava al malcapitato di allontanarsi in tutta fretta.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO A. VIII N. 90
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
16 - 17 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

Precipitosa partenza

XXXIV. — *George Sand, baronessa Dudevant, diventa l'amante di Chopin dopo esserlo stata successivamente di Sandeau, Mérimée, Alfredo de Musset, Michel de Bourges e alcuni altri. Con i suoi figli e il musicista, ella si reca a passare l'inverno a Majorca, ove Chopin cade ammalato.*

Il pianoforte che Chopin aveva ordinato a Parigi e che egli attendeva da quasi due mesi arriva finalmente a Palma. George e Maurizio riescono a farselo consegnare dai doganieri dopo interminabili insistenze. Essi fanno caricare il piano su un «birlocho», il caratteristico carretto majorchese e, attraverso strade che il temporale ha trasformato in torrenti, dopo cinque ore di faticosa marcia raggiungono la Certosa di Valdemosa. La gioia di Chopin nel vedere lo strumento li ripaga

della loro sfibrante fatica. La solitudine della Certosa se non altro offre a Sand e a Chopin il modo di lavorare tranquillamente. Mentre George scrive *Spiridion*, un romanzo metafisico-mistico dedicato a Pietro Leroux, Chopin compone o abbozza i «Preludi», la seconda «Ballata» (in fa maggiore), due «Polacche», il terzo «Scherzo», la «Mazurca» in mi minore, la «Suonata» in si bemolle maggiore. «E' alla Certosa di Valdemosa — scriverà Sand — che Chopin ha composto le più belle delle brevi pagine che egli intitola modestamente "preludi". Sono dei veri capolavori. Lo ispiravano lo splendore del sole, il riso dei ragazzi sotto la finestra, il lontano suono delle chitarre, il canto degli uccelli...». Una sera George e suo figlio, ritornando estenuati da una lunga corsa nella campagna selvaggia, sotto una lugubre pioggia, trovano Chopin in pianto sul suo piano, stravolto dall'angoscia. Egli grida: «Ah! Lo sapevo che eravate morti!». Egli stesso si era creduto annegato in un lago. «La sua composizione di quella sera — scrive George — era piena di gocce di pioggia che risuonavano sulle tegole della Certosa e si erano trasformate, nel suo canto, in lacrime che cadevano dal cielo sul suo cuore...». (E' il 6° preludio in si minore, una delle pagine «più disperatamente belle di tutta la musica umana»)... Presto Chopin odia Majorca. «Eccetto me e i miei bimbi — scrive Sand — tutto gli era antipatico sotto il sole della Spagna. Egli soffriva dell'impazienza

della partenza più ancora che degli inconvenienti del soggiorno». Infatti Chopin era ora sempre più ammalato. Decisa la partenza, il 13 febbraio 1839, essi lasciarono la Certosa e si imbarcarono a Palma. «L'ammalato non sembrava in condizioni di affrontare la traversata, ma non poteva nemmeno rimanere una settimana

di più a Majorca». Il viaggio fu disastroso. Il capitano aveva assegnato a Chopin, che sputava sangue, una cuccetta scomoda ma isolata, volendo eliminare il pericolo di contagio per gli altri passeggeri. Il piroscafo trasportava un carico di maiali, che i marinai frustavano per fare passare loro il mal di mare e che lanciavano terribili grugniti. Chopin, infastidito dal cattivo odore e dal baccano, non potè chiudere occhio per tutta la notte.

Segue: *Marsiglia, Genova e Parigi.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Fanterie del Viet Nam sotto la bandiera di Francia

La preoccupazione dell'opinione pubblica francese per l'aggravarsi della situazione in Indocina e per l'incessante dissanguamento delle giovani classi in una lotta dolorosamente logorante e per ora chiusa ad ogni via di soluzione, trova in questi giorni ragioni di speranza nelle notizie che giungono dal Viet-Nam sulla riorganizzazione e sul rafforzamento delle truppe indigene, che potrebbero in breve spazio di tempo raggiungere una efficienza tale da permettere la totale sostituzione del corpo di spedizione francese. L'armata regolare del Viet-Nam poteva contare, nel gennaio del '54, su 135 mila uomini. I piani di arruolamento e di sviluppo fanno prevedere che gli effettivi vietnamesi raggiungeranno la cifra di 175 mila entro la fine del 1955; secondo calcoli più ottimistici, entro il dicembre '54. Con il contributo di altri 130 mila combattenti, fra partigiani e milizie dei villaggi, si arriverebbe così a uno schieramento di oltre 300 mila uomini. Sarà sufficiente a sollevare l'esercito metropolitano dal peso ormai quasi insostenibile di una interminabile guerra? E' questa la speranza della Francia. Nella foto: Reparti di fanteria vietnamese, trasportati su veicoli a cingoli, vengono avviati verso le prime linee a rinsanguare i reparti decimati dagli attacchi delle truppe «rosse», che non danno tregua agli assediati di Dien Bien Phu.

La bella di Napoli

Applaudita interprete del «Carosello Napoletano», florida pizzaiola nell'«Oro di Napoli», non riesce difficile alla seducente Sophia Loren, nata all'ombra del Vesuvio, interpretare fedelmente sullo schermo figura e carattere della donna partenopea. Le è a fianco nella foto Paolo Stoppa, suo «partner» nel «Carosello».

Riposo di un'attrice

Le poche ore di riposo che le sono concesse dal suo intenso programma di lavoro, Lea Padovani ama trascorrerle nella tranquillità della sua casa romana: sulla terrazza, senza preoccupazioni di abbigliamento, per sentirsi meno «diva» e più donna. La sorprendente serie di successi di cui è costellata la sua rapida e brillante carriera, non le hanno fatto perdere quella genuina spontaneità di atteggiamenti che intonano la sua recitazione ad una espressiva umanità.

Mistici riti del Giovedì Santo

Anche quest'anno il Giovedì Santo ha visto le chiese affollate di fedeli. I riti e le cerimonie di questo giorno sacro, oltre a suscitare religiosa pietà, sono per i devoti un suggestivo e commovente spettacolo. Nella foto, è ritratta la simbolica scena della consacrazione degli olii, avvenuta ieri mattina nel Duomo di Milano.

Marionette in Sacra Rappresentazione

Se la tradizione universale di rappresentare la nascita di Cristo con le statuette del Presepio non è irriverente per la divinità del Salvatore, è parso a Padre Grandicourt di Nancy che non debba esserlo nemmeno rappresentarne la «Passione» con le innocenti marionette. Eccolo all'opera mentre sta preparando il sacro spettacolo, che avrà luogo nella chiesa di San Severino, a Parigi, in occasione della festa pasquale.